

Rapporto Evoluzione della Famiglia in EUROPA 2018



Istituto di Política Familiare



Con Status Consultivo Speciale
con il Consiglio Economico
Sociale (ECOSOC) delle
Nazioni Unite

www.ipfe.org

Indice

1. Evoluzione Demografica

- Popolazione
- Natalità
- Famiglie

2. Evoluzione della Nuzialità

- Matrimoni
- Divorzi

3. Famiglia e Conciliazione

- Famiglia e Lavoro
- Conciliazione della Vita Lavorativa e Familiare

4. Evoluzione delle Politiche sulla Famiglia

- Organismi, piani e leggi
- Sistema previdenziale
- Fiscalità

5. Le Proposte dell'IPF

- Reindirizzare le Politiche sulla famiglia
- Premesse per una Politica Familiare
- Occuparsi delle esigenze delle famiglie

Rapporto

Evoluzione della

Famiglia in Europa 2018

Istituto di Política Familiare



www.ipfe.org

1. Evoluzione Demografica



Instituto de Política Familiar



Rapporto

Evoluzione della

Famiglia in Europa 2018

a) L'Evoluzione della Popolazione



Istituto di Política Familiare



www.ipfe.org

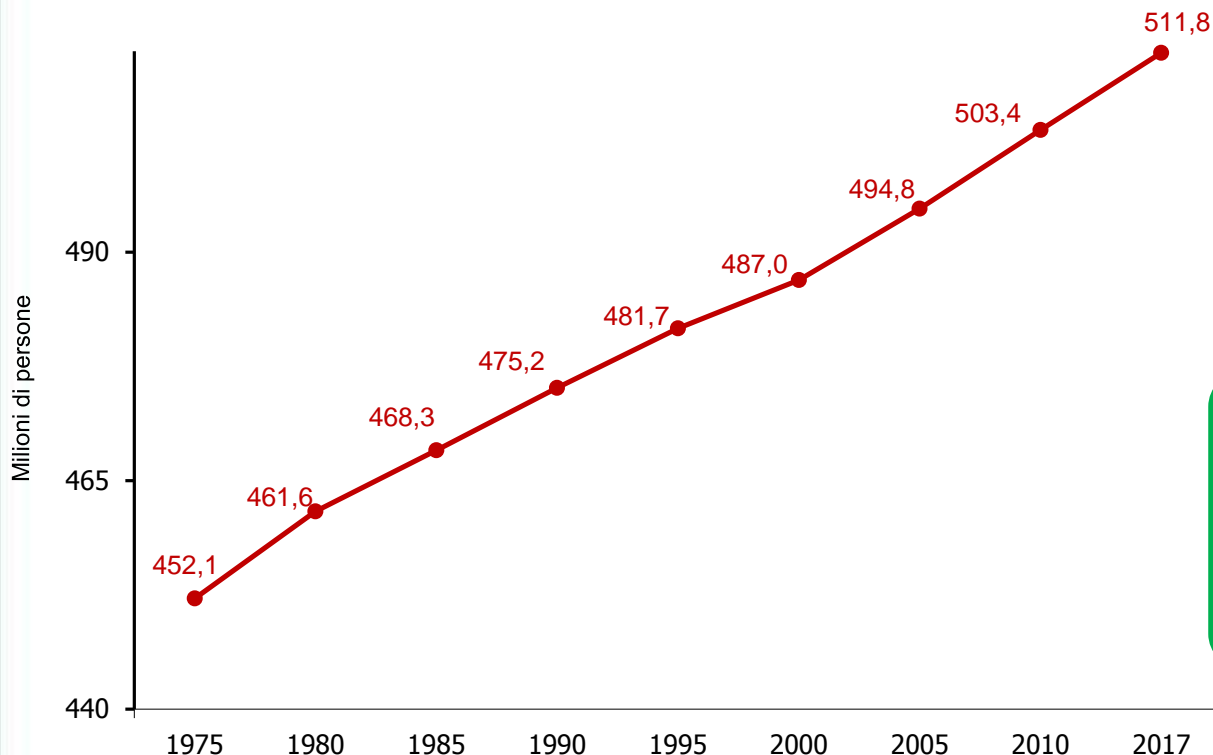


Instituto de Política Familiar



L'Europa (UE28) ha superato i 511,8 milioni di persone.

Evoluzione della popolazione nell'UE28 (1975-2017).

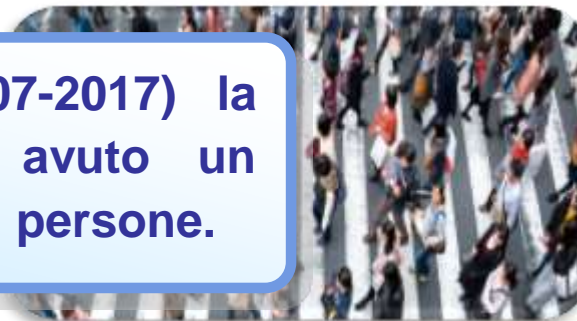


Fonte: Istituto di Politica Familiare (IPF) basato su dati EUROSTAT

La popolazione europea ha avuto un incremento 60 milioni di persone dal 1975.

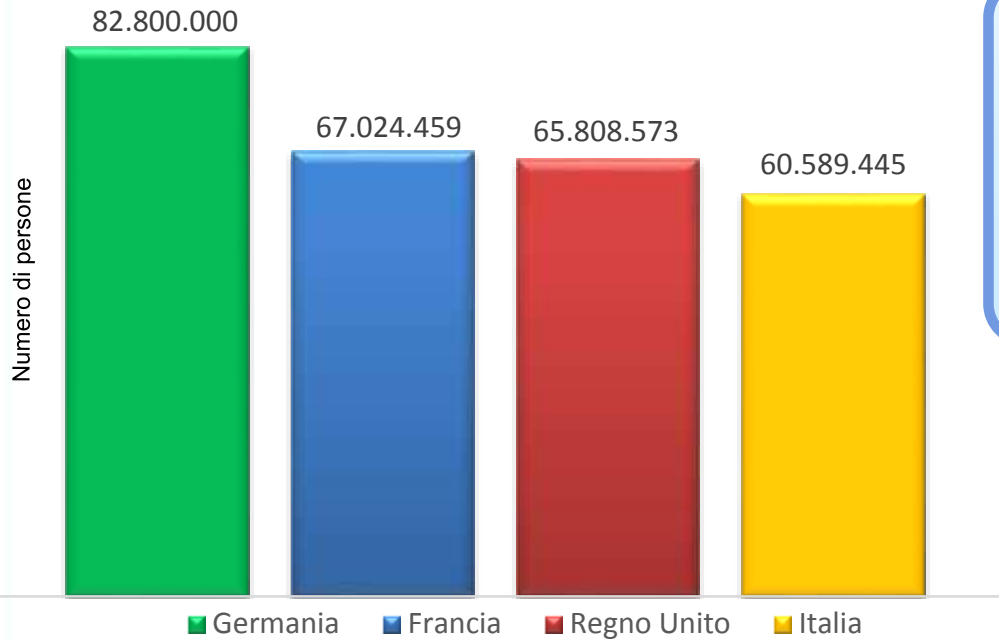
L'immigrazione è stata la causa fondamentale della crescita della popolazione europea.

Negli ultimi 10 anni (2007-2017) la popolazione europea ha avuto un incremento di 13,5 milioni di persone.



C'è una grande disparità nella popolazione della UE28.

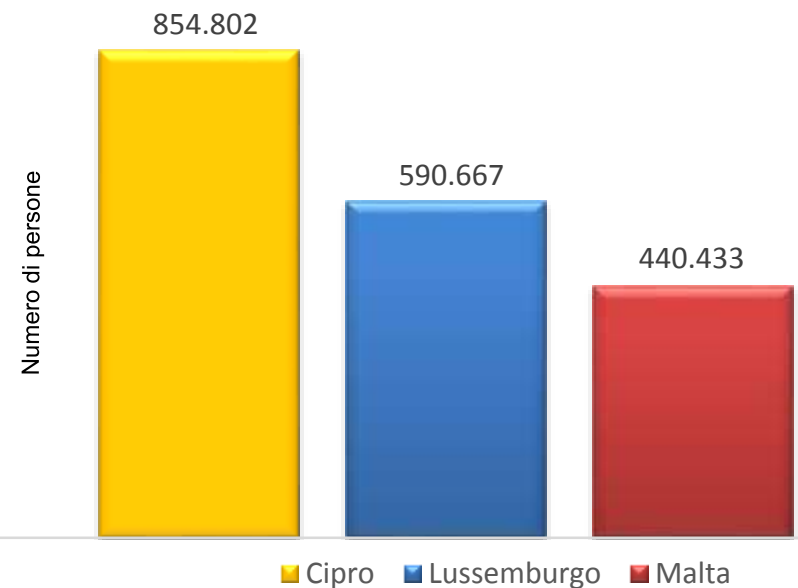
Paesi dell'UE28 con la più grande popolazione.
2017



Fonte: Istituto di Politica Familiare (IPF) basato su dati EUROSTAT

Germania, Francia, Regno Unito e Italia hanno complessivamente una popolazione di 276,2 milioni di persone, pari allo 0,3% della popolazione totale dell'UE28.

Paesi con una popolazione meno numerosa.
2017

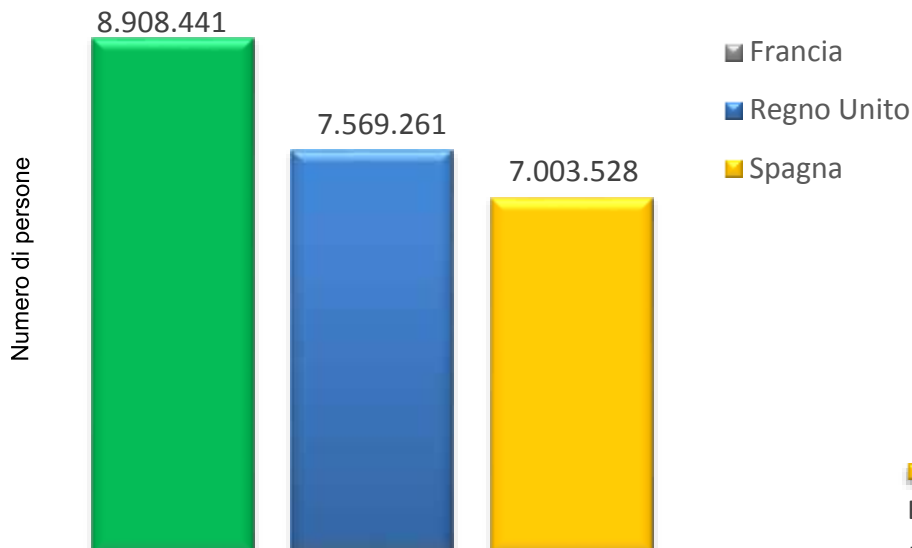


Fonte: Istituto di Politica Familiare (IPF) basato su dati EUROSTAT

Malta, Lussemburgo e Cipro hanno una popolazione complessiva solo di 1,8 milioni di persone, pari allo 0,3% della popolazione totale dell'UE28.

La crescita della popolazione di Europa negli ultimi 20 anni (1997-2017) è stato quasi interamente dovuto alla Francia, il Regno Unito e alla Spagna.

Crescita della popolazione (1997 – 2017)



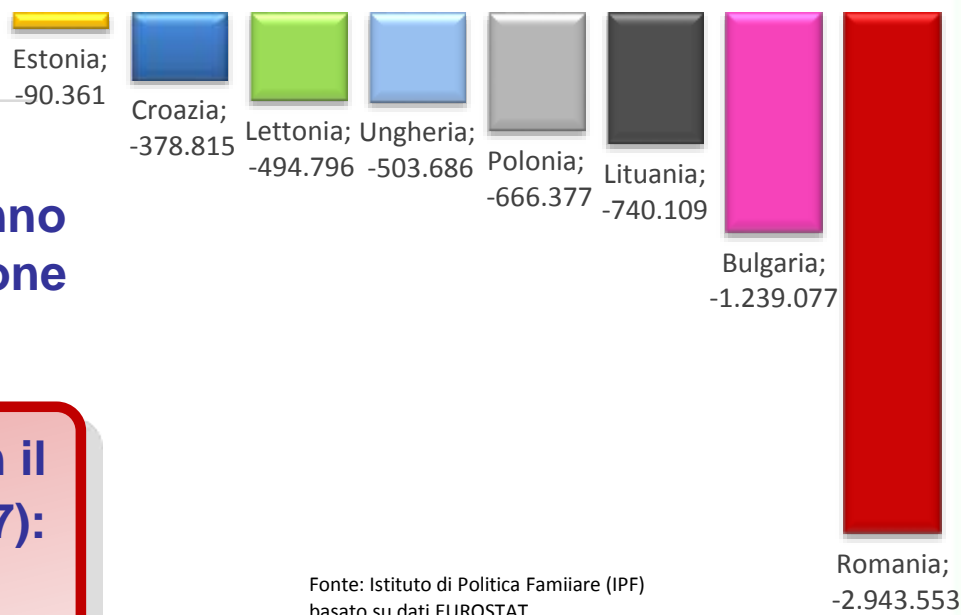
Fonte: Istituto di Politica Familiare (IPF) basato su dati EUROSTAT

La crescita della popolazione di questi 3 paesi ha rappresentato l'82% (23,5 milioni) della crescita totale della popolazione.

Al contrario, 8 paesi della UE28 hanno avuto una diminuzione della popolazione negli ultimi 20 anni (1997-2017).

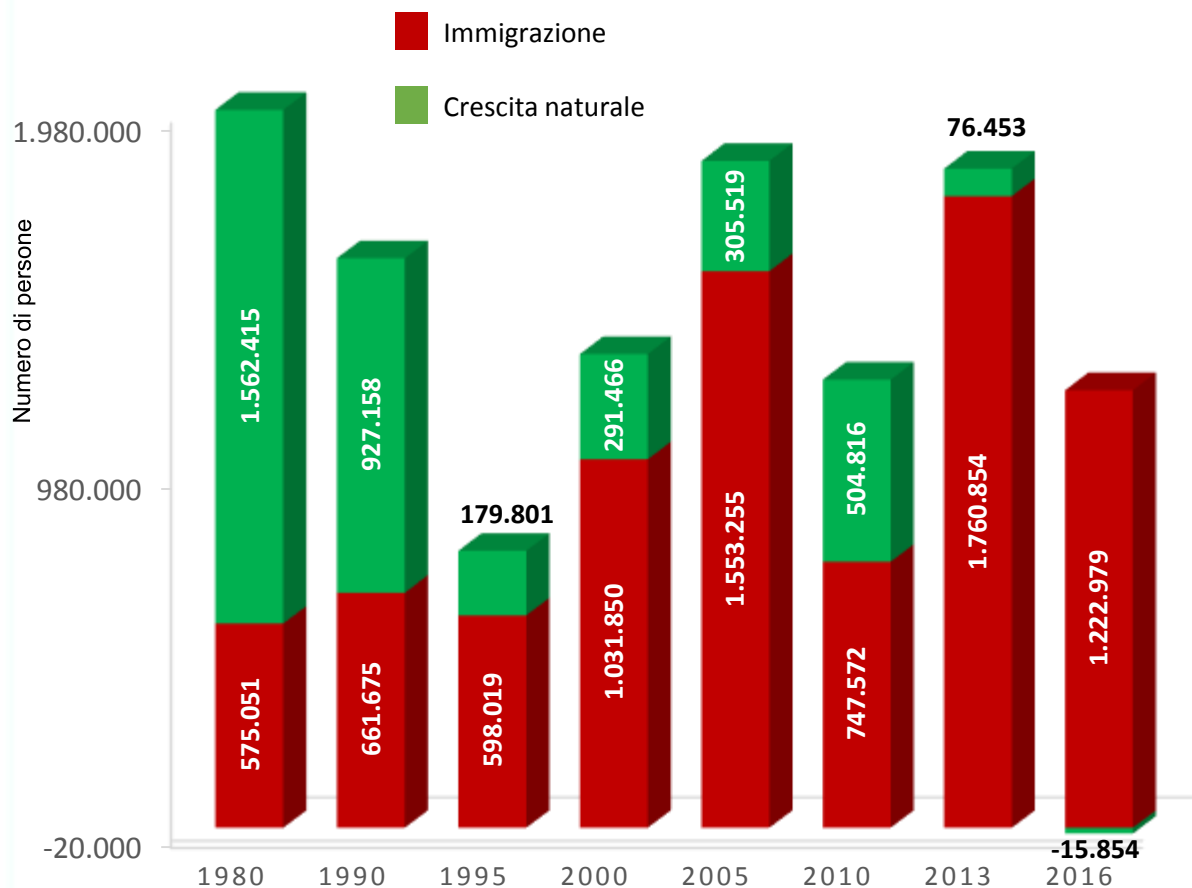
La Romania è il paese della UE28 con il maggior calo demografico (1997-2017): quasi 3 milioni di persone.

Calo della popolazione (1997 – 2017)



Fonte: Istituto di Politica Familiare (IPF) basato su dati EUROSTAT

L'immigrazione è la base della crescita della popolazione nella UE28.



Fonte: Istituto di Politica Familiare (IPF) basato su dati EUROSTAT

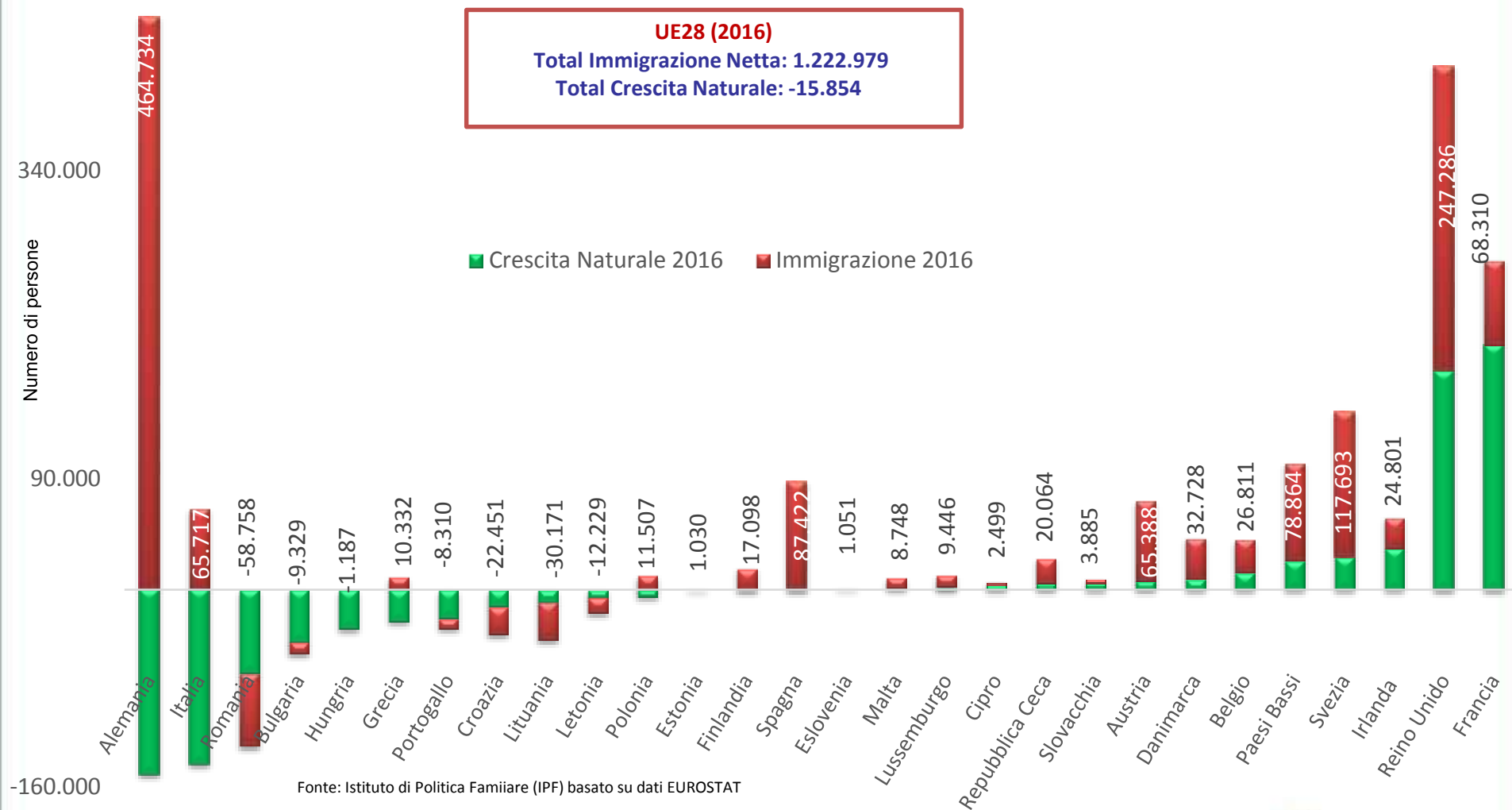
Nel 2016, nella UE28 c'è stata un'immigrazione netta di 1,2 milioni di persone e una crescita naturale negativa (-15.854 persone).



Negli anni 2015 e 2016, la totalità (100%) della crescita della popolazione è stata dovuta all'immigrazione dato che la crescita naturale è stata negativa.



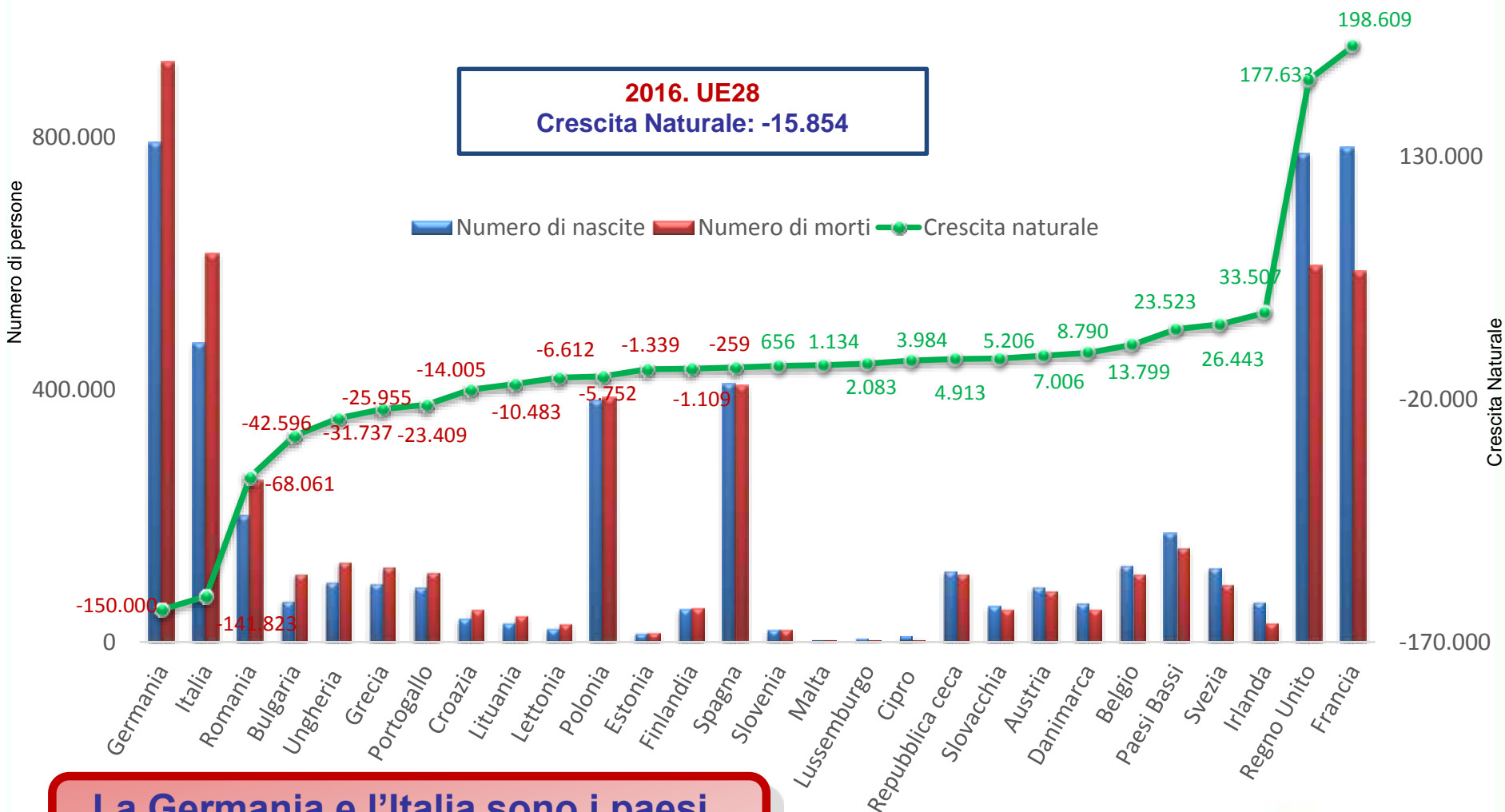
La metà dei paesi della UE28 hanno avuto una crescita naturale negativa.



In Germania, la decelerazione demografica migliora notevolmente grazie all'inmigrazione.



Ormai nascono meno persone di quante ne muoiono nella UE28: -15.854 persone.



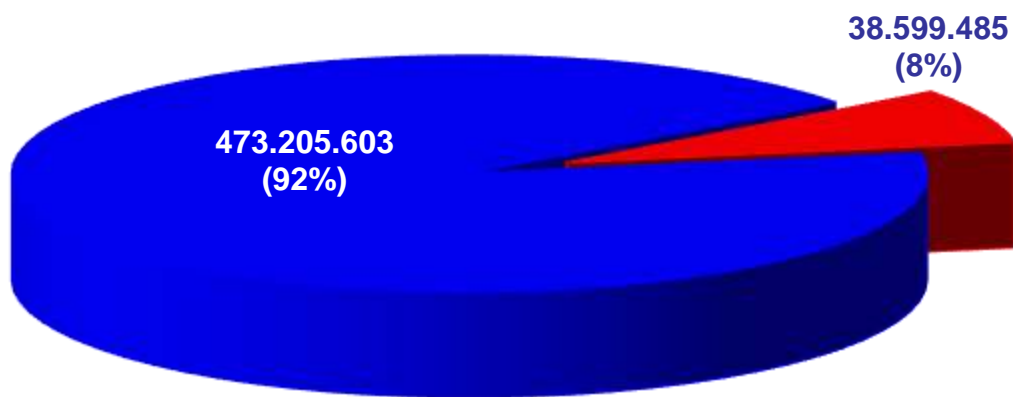
La Germania e l'Italia sono i paesi dell'UE28 con la decelerazione della popolazione più alta..

Fonte: Istituto di Política Familiare (IPF) basato su dati EUROSTAT



La popolazione immigrante è un dato di fatto nella UE28.

Popolazione Immigrante. 2017



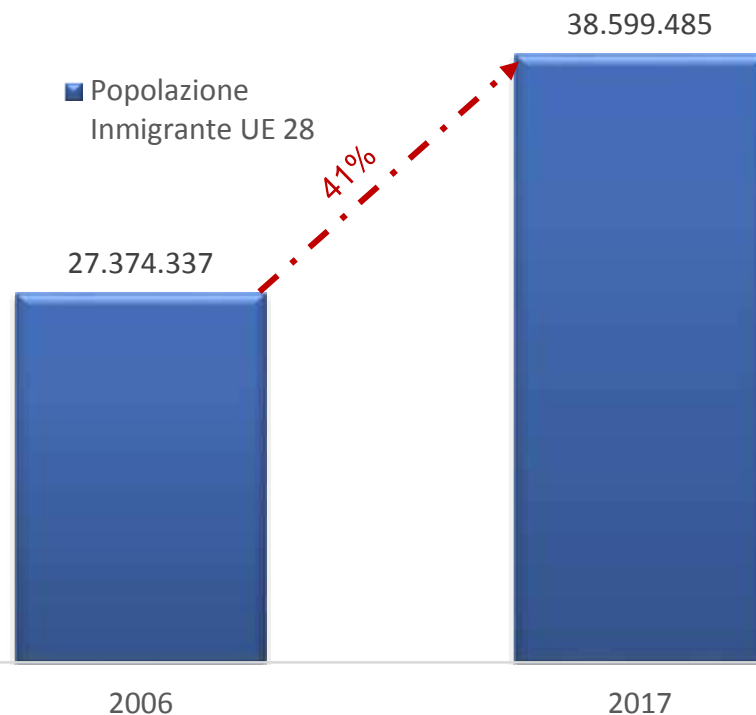
- Resto popolazione UE28
- Popolazione Immigrante UE28

Fonte: Istituto di Politica Familiare (IPF) basato su dati EUROSTAT



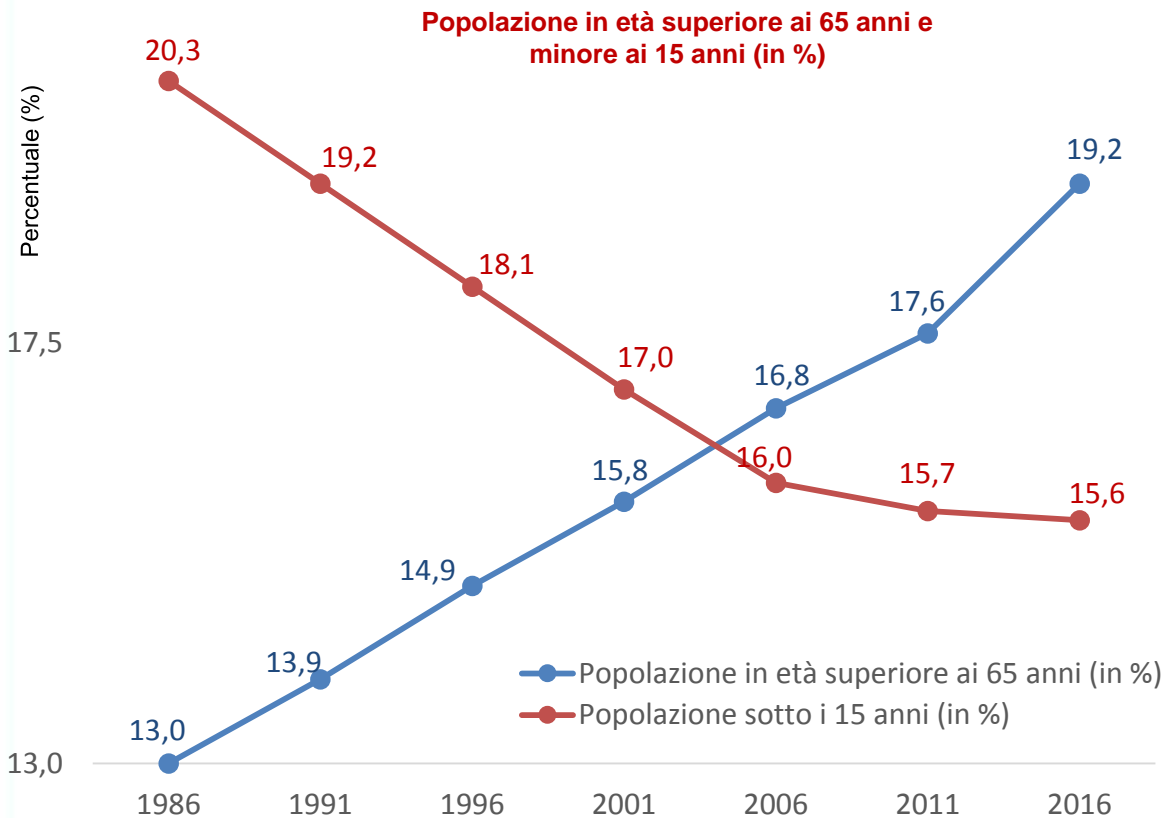
La popolazione immigrante è cresciuta più di 11,2 milioni di persone (un 41%) negli ultimi 11 anni (2006-2017).

La popolazione immigrante raggiunge i 38,6 milioni di persone e rappresenta ormai l'8% della popolazione europea.



Fonte: Istituto di Politica Familiare (IPF) basato su dati EUROSTAT

L'Europa sta diventando un continente vecchio.



Fonte: Istituto di Politica Familiare (IPF) basato su dati EUROSTAT

Più di 23 milioni di giovani sono stati persi negli ultimi 35 anni e rappresentano appena il 15,6% della popolazione attualmente.

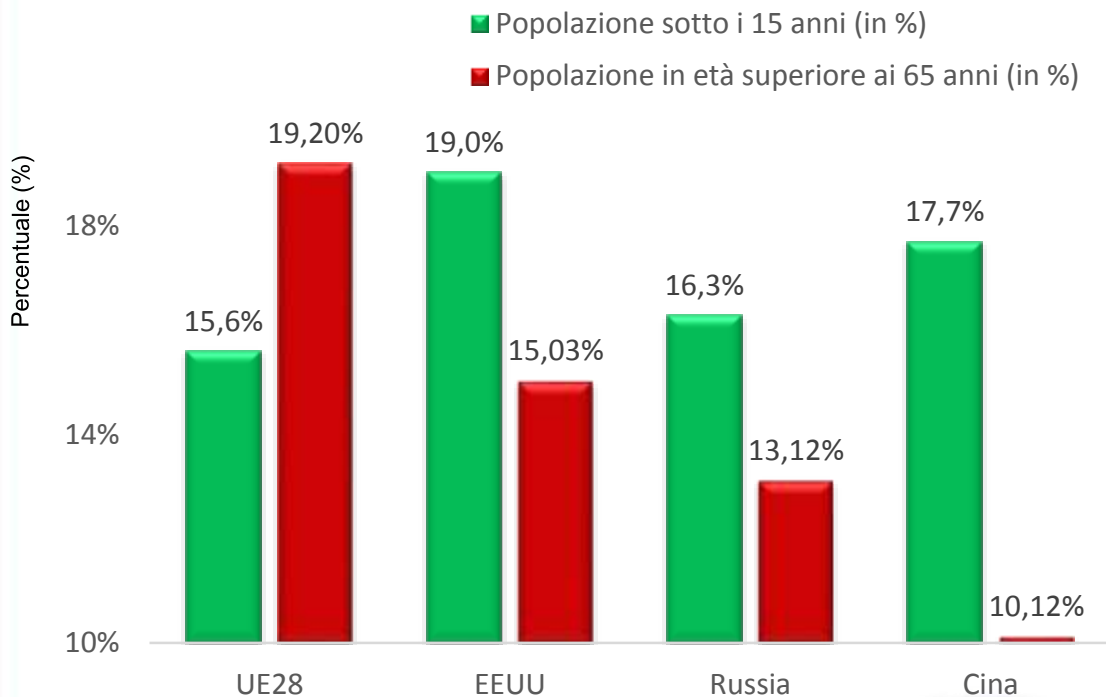
D'altra parte, 1 di ogni 5 europei (19,2% della popolazione) è in età superiore ai 65 anni, superando i 97,7 milioni di persone.

La popolazione in età superiore agli 80 anni raggiunge i 25 milioni di persone, e rappresenta ormai il 5,1% della popolazione.



EEUU, Russia e Cina hanno la popolazione giovanile superiore alla sua popolazione più vecchia, al contrario della UE28.

La Popolazione in età superiore ai 65 anni e al di sotto dei 15 anni in relazione alla popolazione totale (in %)



Fonte: Istituto di Politica Familiare (IPF)
basato su dati EUROSTAT

Ci sono 18 milioni in più di persone anziane in relazione ai giovani nella UE28.



Ogni giorno in Europa:

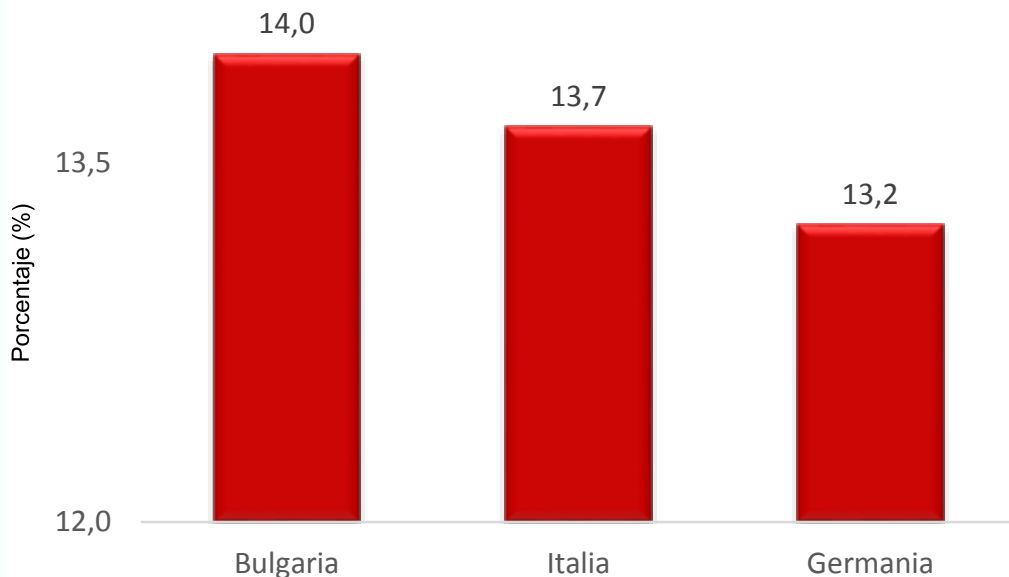
- Ci sono 433 nuovi giovani al di sotto dei 15 anni.
- Al contrario, ci sono 4.766 nuove persone in età superiore ai 65 anni.

Mentre la popolazione giovane non arriva agli 80 milioni di persone (15,6%), le persone in età superiore ai 65 anni in pratica raggiungono i 100 milioni di persone (19,2%).



Appena 1 di quasi 7 persone della UE28 (il 15,6%) è al di sotto dei 15 anni.

Percentuale di giovani sulla popolazione totale (2016)



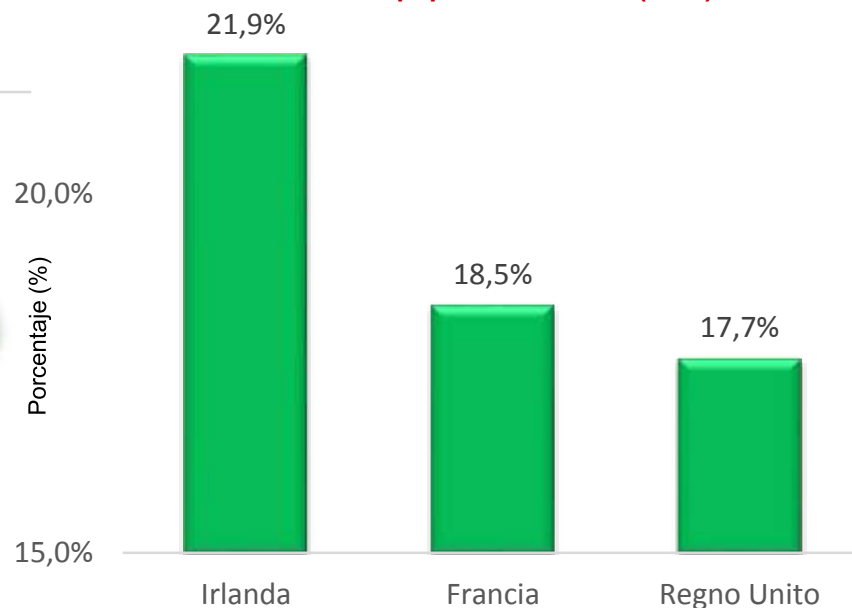
Fonte: Istituto di Politica Familiare (IPF) basato su dati EUROSTAT



L'Irlanda es el país con la più alta percentuale di giovani: 1 giovane ogni 5 persone.

La Germania (13,2%) è il paese della UE28 con la percentuale più bassa di giovani: 1 giovane ogni 8 persone.

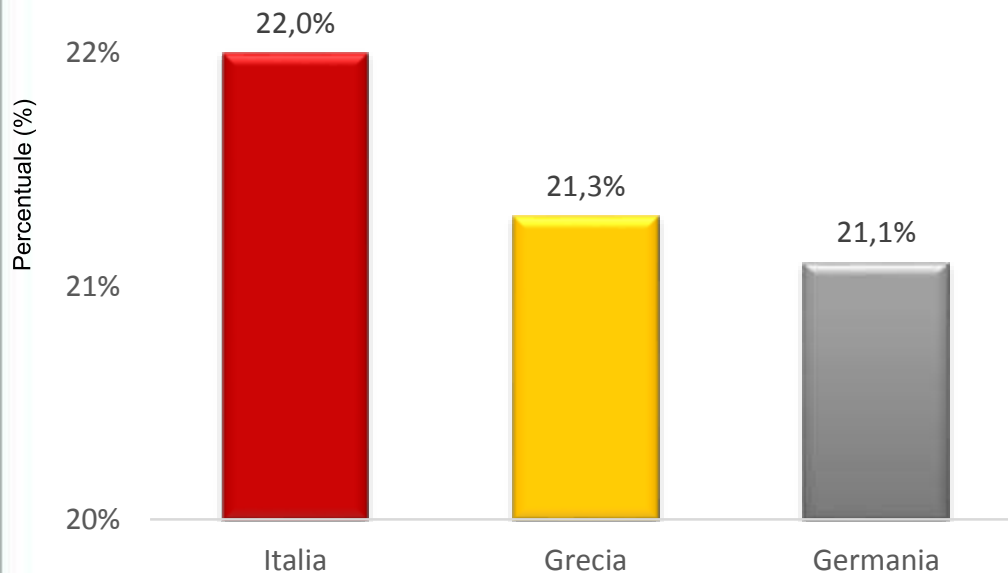
Percentuale di giovani sulla popolazione totale (2016)



Fonte: Istituto di Politica Familiare (IPF) basato su dati EUROSTAT

Popolazione anziana: 1 persona su 5 (il 19,2%) è in età superiore ai 65 anni.

Paesi con il più alto tasso di persone in età superiore ai 65 anni rispetto alla Popolazione totale (2016)

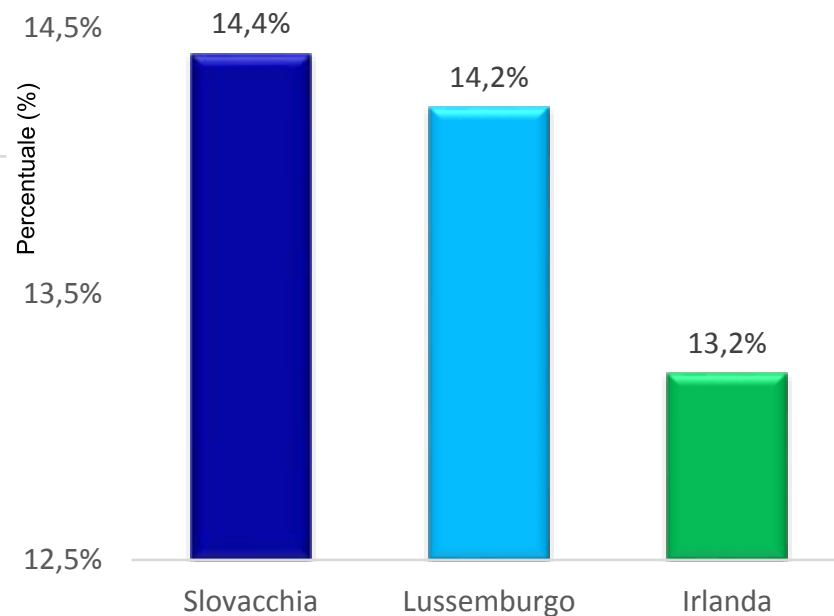


Fonte: Istituto di Politica Familiare (IPF) basato su dati EUROSTAT

L'Irlanda è, comunque, il paese dell'UE28 con il minor tasso di persone anziane: Una ogni 8 persone.

L'Italia è il paese dell'UE28 con il tasso più alto di persone anziane: Quasi 1 ogni 4 persone.

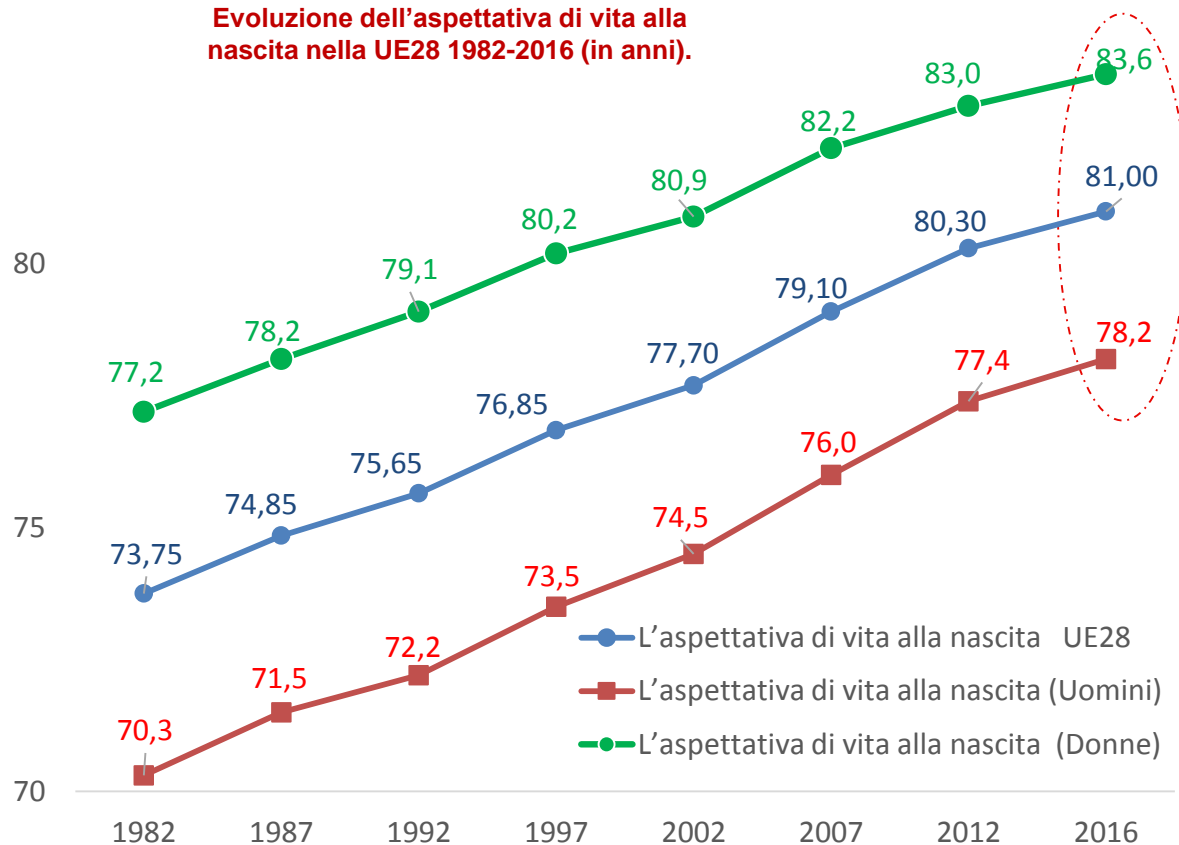
Paesi con il tasso più basso di persone in età superiore ai 65 anni rispetto alla Popolazione totale (2016)



Fonte: Istituto di Politica Familiare (IPF) basato su dati EUROSTAT

L'aspettativa di vita alla nascita raggiunge gli 81,0 anni.

Evoluzione dell'aspettativa di vita alla nascita nella UE28 1982-2016 (in anni).



L'aspettativa di vita alla nascita (2016):

- Uomini: 78,2 anni.
- Donne: 83,6 anni.

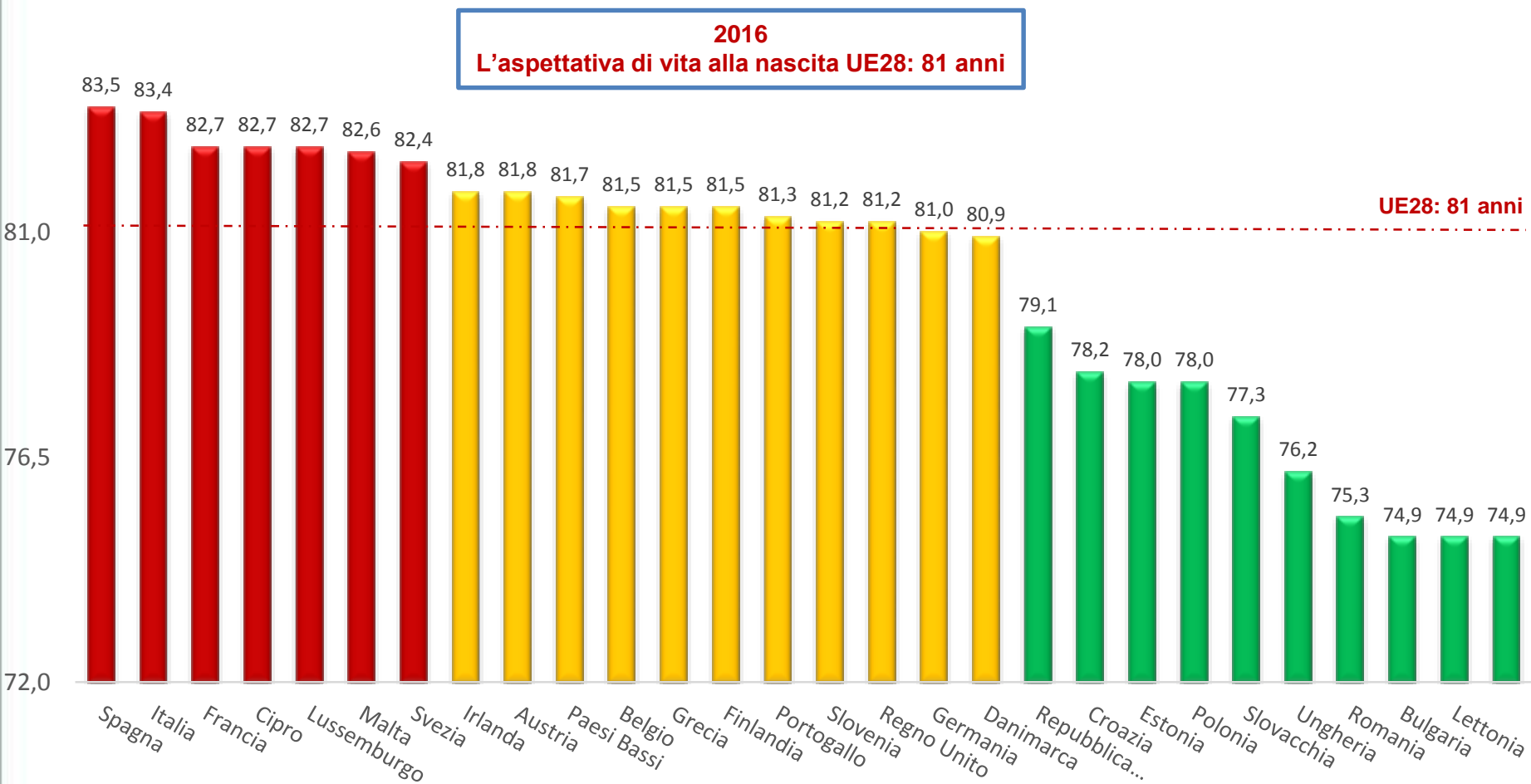
L'aspettativa di vita negli ultimi 35 anni (1982-2016) è cresciuta continuamente: 7,9 anni negli Uomini e 6,4 nelle Donne.

Fonte: Istituto di Política Familiare (IPF) basato su dati EUROSTAT 1982, 1987, 1992 y 1997: UE25

Cina (76 anni), USA (79 anni) e Russia (71 anni) hanno una aspettativa di vita minore rispetto a quella della UE28.



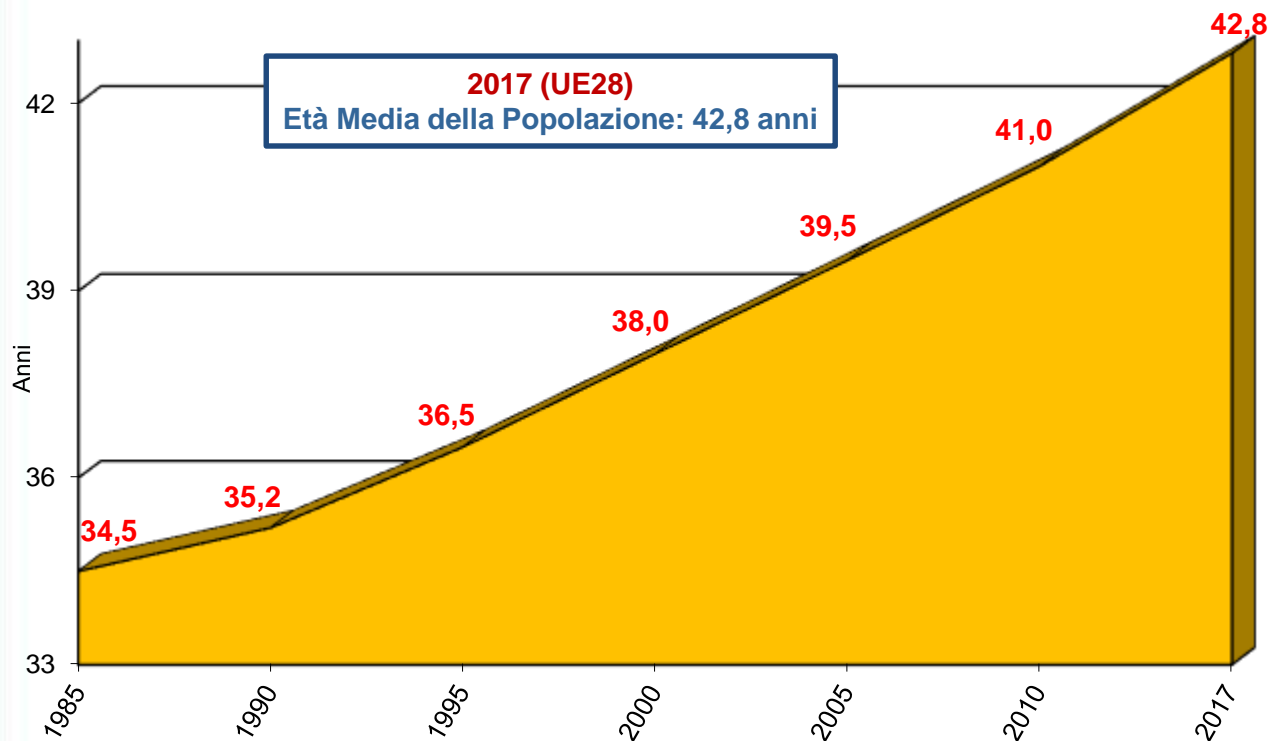
Tutti i paesi della UE28 hanno una aspettativa di vita tienen una speranza maggiore all'aspettativa di vita media mondiale: 71,9 anni (2015).



La Spagna (83,5 anni) è, insieme all'Italia (83,4 anni), il paese della UE28 con la maggior aspettativa di vita.

Fonte: Istituto di Politica Familiare (IPF)
basato su dati EUROSTAT

Il calo della natalità e l'aumento dell'invecchiamento della popolazione hanno provocato l'aumento dell'età media della popolazione europea.



Fonte: Istituto di Politica Familiare (IPF) basato su dati EUROSTAT
1982, 1987, 1992 y 1997: UE25

La età media della popolazione europea ha quasi raggiunto i 43 anni (42,8 anni).

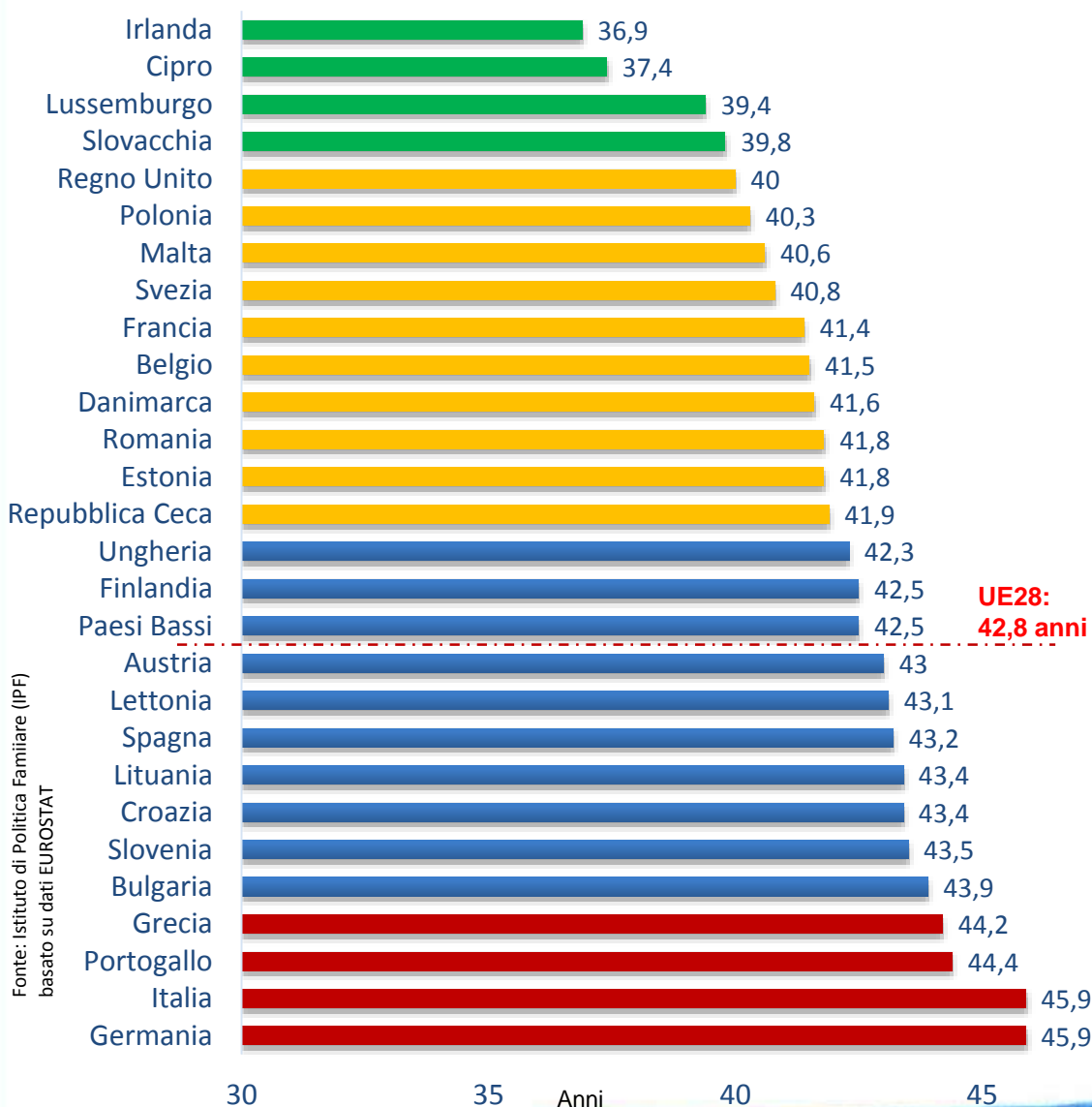
L'età media della popolazione europea è stato incrementato di 8,3 anni dal 1985 e continuerà a crescere nei prossimi anni.

Cina (37,4 anni), USA (38,1 anni) e Russia (39,6 anni) hanno una età media della popolazione al di sotto di quella UE28 (42,8 anni).



Quasi tutti i paesi della UE28 superano i 40 anni di media.

L'età media della popolazione dei paesi della UE28 (2017)



Fonte: Istituto di Politica Familiare (IPF)
basato su dati EUROSTAT

Istituto di Política Familiare

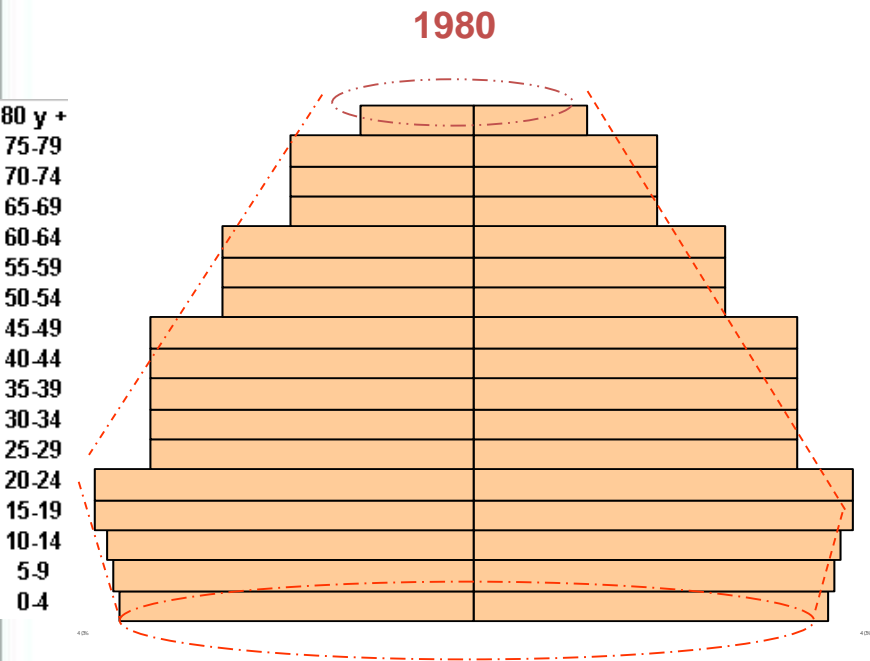
La Germania e l'Italia (45,9 anni) sono i paesi della UE28 con l'età media più alta della popolazione.



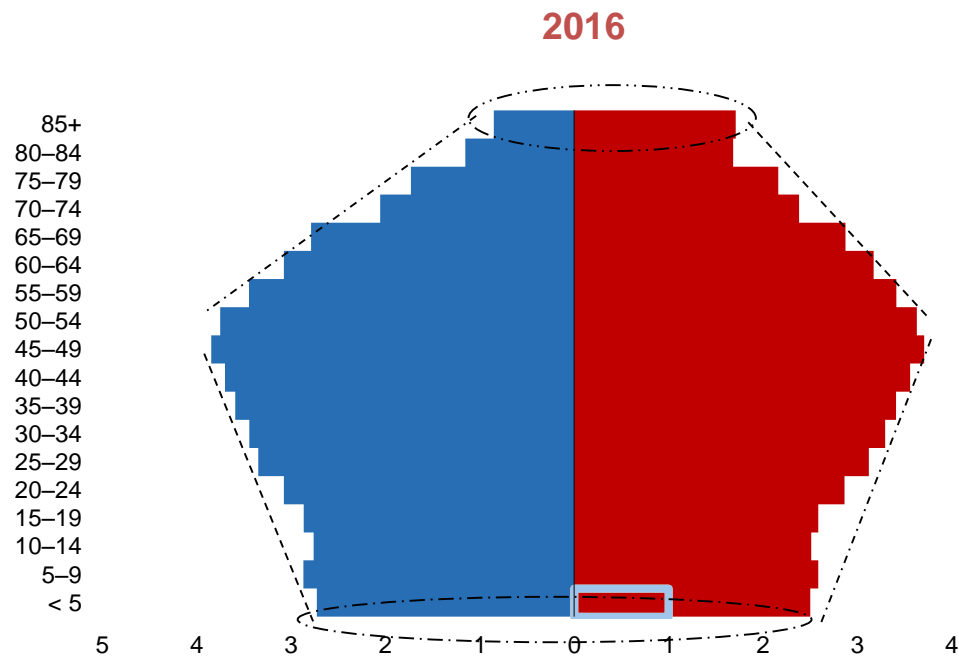
L'Irlanda, con 36,9 anni, è il paese della UE28 con l'età media della popolazione più giovane.



Attualmente si sta producendo un'inversione della piramide della popolazione.



Fonte: Istituto di Politica Familiare (IPF) basato su dati EUROSTAT



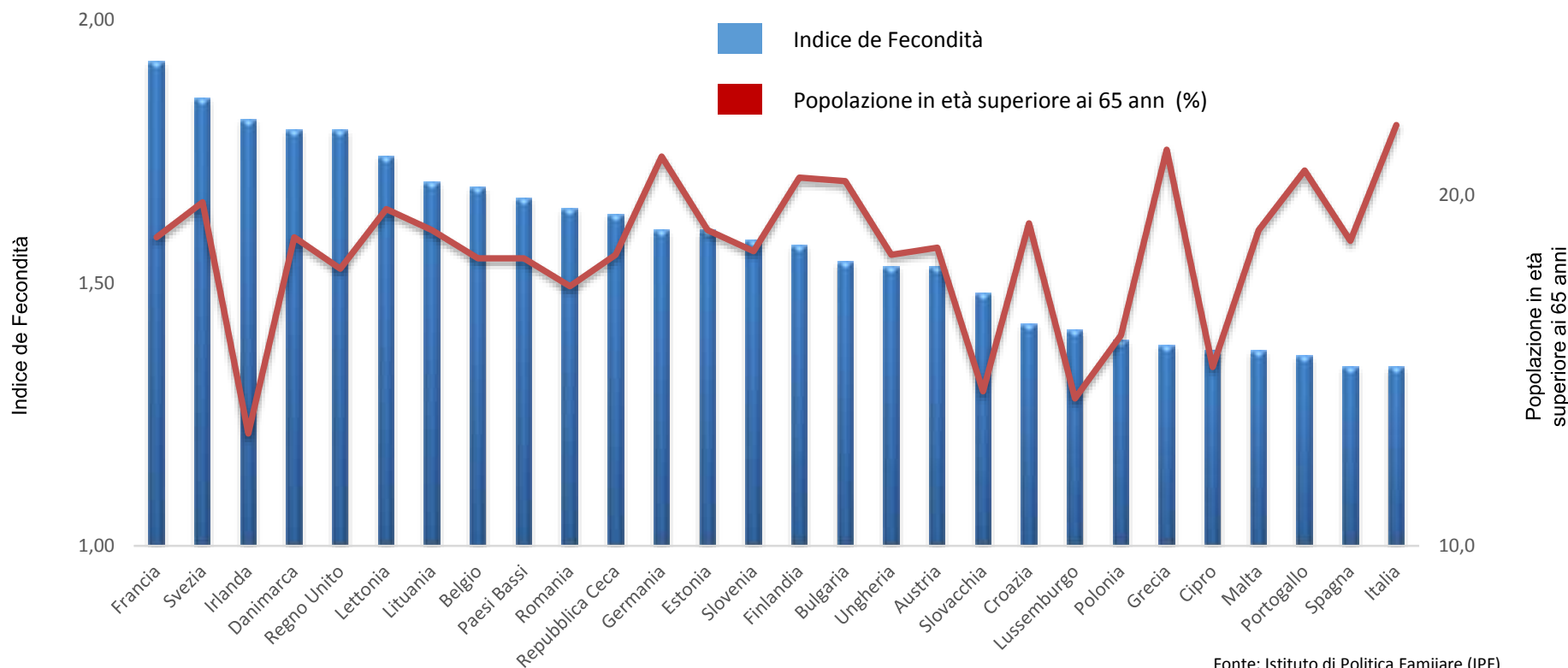
Fonte: Istituto di Politica Familiare (IPF) basato su dati EUROSTAT

Il persistente abbassamento della tasso di natalità e la sempre più alta aspettativa di vita stanno trasformando la piramide della popolazione.

I bambini del "baby boom" sono ormai alla soglia dell'età pensionabile.

L'Italia, il Portogallo, la Grecia e la Spagna che si trovano nel bel mezzo dell'inverno demografico.

Indice de Fecondità Vs Popolazione in età superiore ai 65 anni (2016)



Fonte: Istituto di Politica Familiare (IPF) basato su dati EUROSTAT

Hanno una natalità critica (indice di fecondità al di sotto dell'1,4) e una popolazione in età superiore ai 65 anni troppo elevata (1 ogni 5 persone).



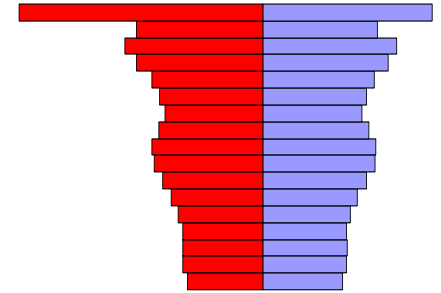
L'Europa è nel mezzo dell'inverno demografico.



Questo scenario demografico dell'invecchiamento della popolazione non ha precedenti storici e...



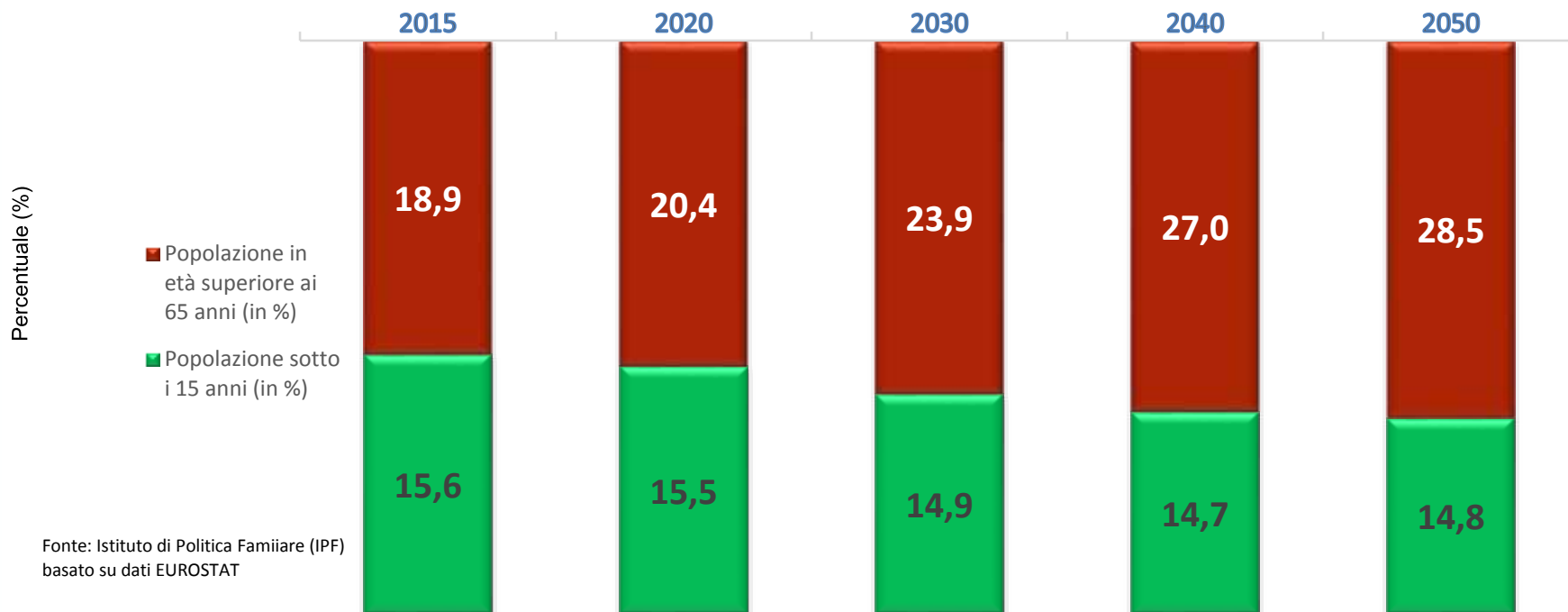
...se questa tendenza continua, nell'anno 2050...



...le conseguenze dell'inverno demografico saranno catastrofiche.

Nel 2050 l'Europa diventerà un club per anziani. La popolazione europea sarà totalmente invecchiata: ogni 2 persone anziane ci sarà 1 giovane.

Solo 1 persona su 7 sarà al di sotto dei 15 anni (78,2 milioni, ovvero il 14,8%).

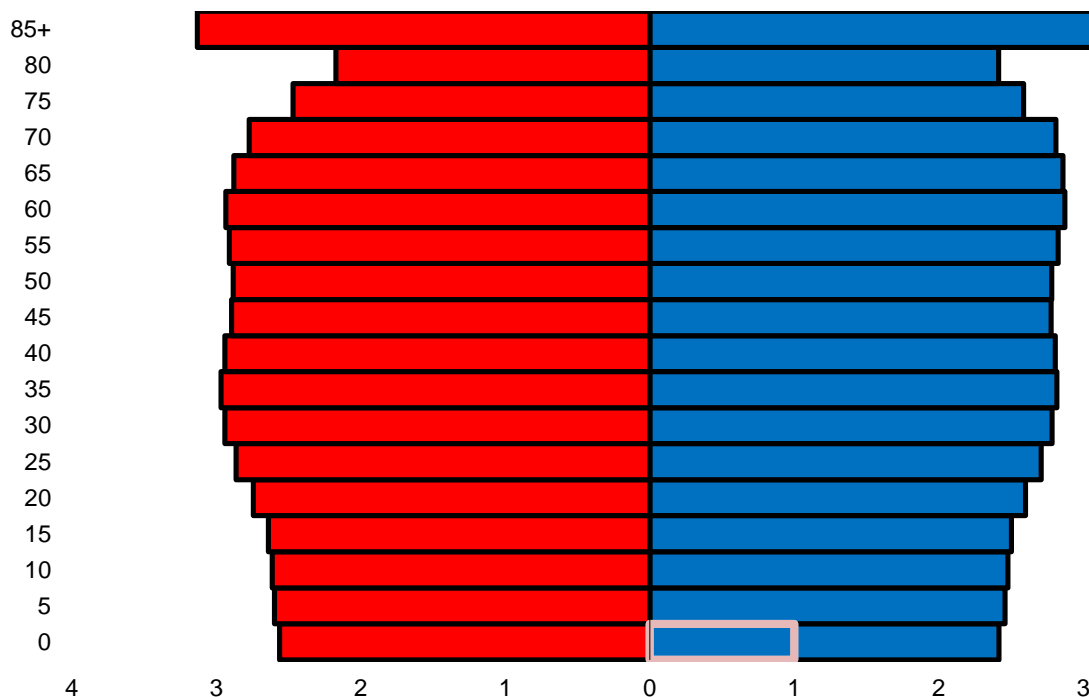


Quasi 1 persona su 3 persone (il 28,5% della popolazione) sarà in età superiore ai 65 anni (150,6 milioni).

La popolazione in età superiore agli 80 anni sarà già l'11,1% (58,7 milioni persone).

Nel 2080 la piramide della popolazione sarà totalmente all'inversa.

Piramide della popolazione della UE28
nel 2080



Fonte: Istituto di Politica Familiare (IPF) basato su dati EUROSTAT

La popolazione in età superiore ai 65 anni sarà ormai del 29,1% (151 milioni di persone).

La popolazione in età superiore agli 80 anni sarà simile alla popolazione giovanile.

La popolazione al di sotto dei 15 anni sarà del 15,2% (78 milioni di persone).

La popolazione in età superiore agli 80 anni sarà ormai del 12,7% (66 milioni di persone).

In definitiva, sta avendo luogo un invecchiamento della popolazione senza precedenti in Europa...



...Nel quale...

- ... Nascono meno persone di quante ne muoiono.**
- ... Ormai ci sono più di 18 milioni persone anziane che di giovani.**
- ... Ogni volta ci sono più persone anziane le quali inoltre vivono più a lungo (ormai raggiungono gli 81 anni).**
- ... La piramide della popolazione si sta rovesciando.**
- ... Nel 2050, ogni 2 persone anziane ci sarà 1 giovane.**

Che cosa sta causando un suicidio demografico e con gravi conseguenze:



Conseguenze Sociali ed Economiche

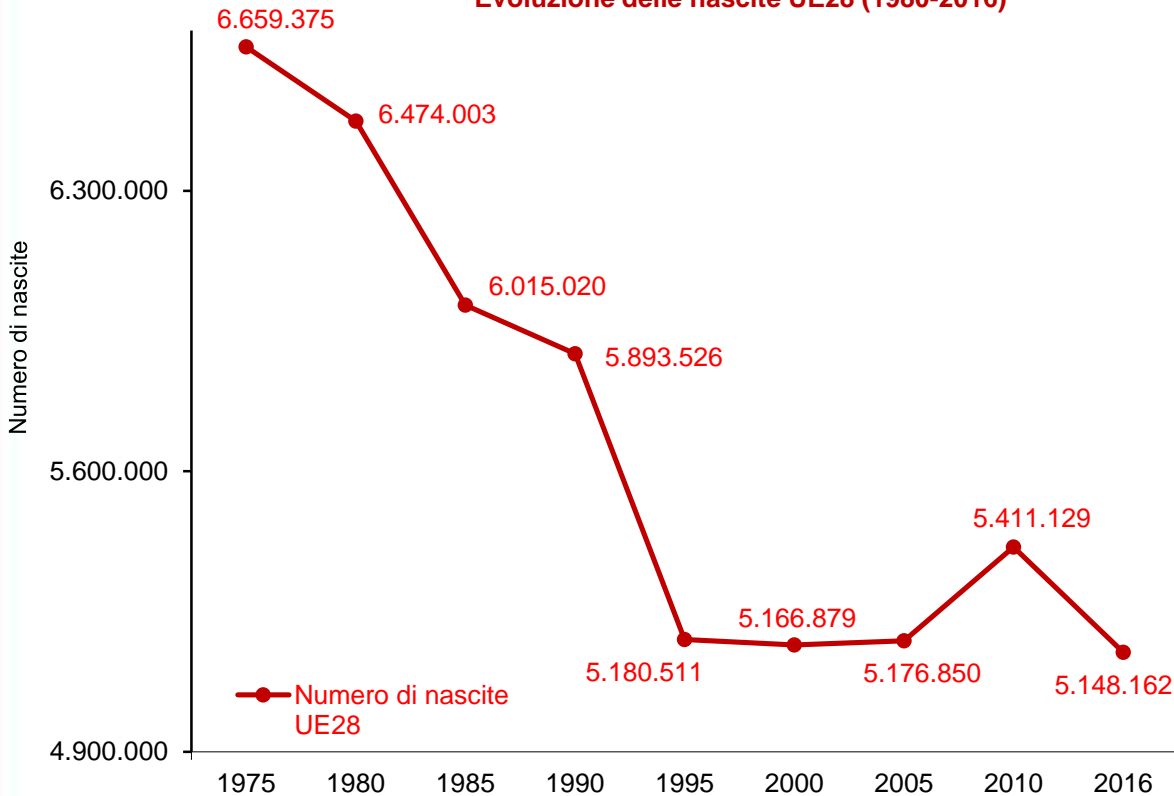
- **Aumento delle spese sanitarie.**
- **Pericolo delle pensioni dovute a:**
 - L'aumento del numero dei pensionati e quindi del loro importo.
 - Riduzione dei contributi della sicurezza sociale.
- **Cambiamenti nel mercato del lavoro:**
 - Diminuzione della proporzione dell'età lavorativa.
 - Diminuzione e invecchiamento della forza lavoro (differimento della età della pensione).
 - Maggiore pressione fiscale (più tasse).
 - Pensioni più basse, a meno che non abbiano piani pensionistici privati

b) L'evoluzione della **natalità**



In Europa, nascono sempre meno bambini: solo sono superate 5,1 milioni di nascite all'anno.

Evoluzione delle nascite UE28 (1980-2016)



Fonte: Istituto di Politica Familiare (IPF) basato su dati EUROSTAT

Ci sono 1,5 milioni di bambini nati in meno di 40 anni fa, nonostante l'aumento della popolazione in 60 milioni in questo periodo e l'apporto al tasso di natalità grazie alle madri straniere.

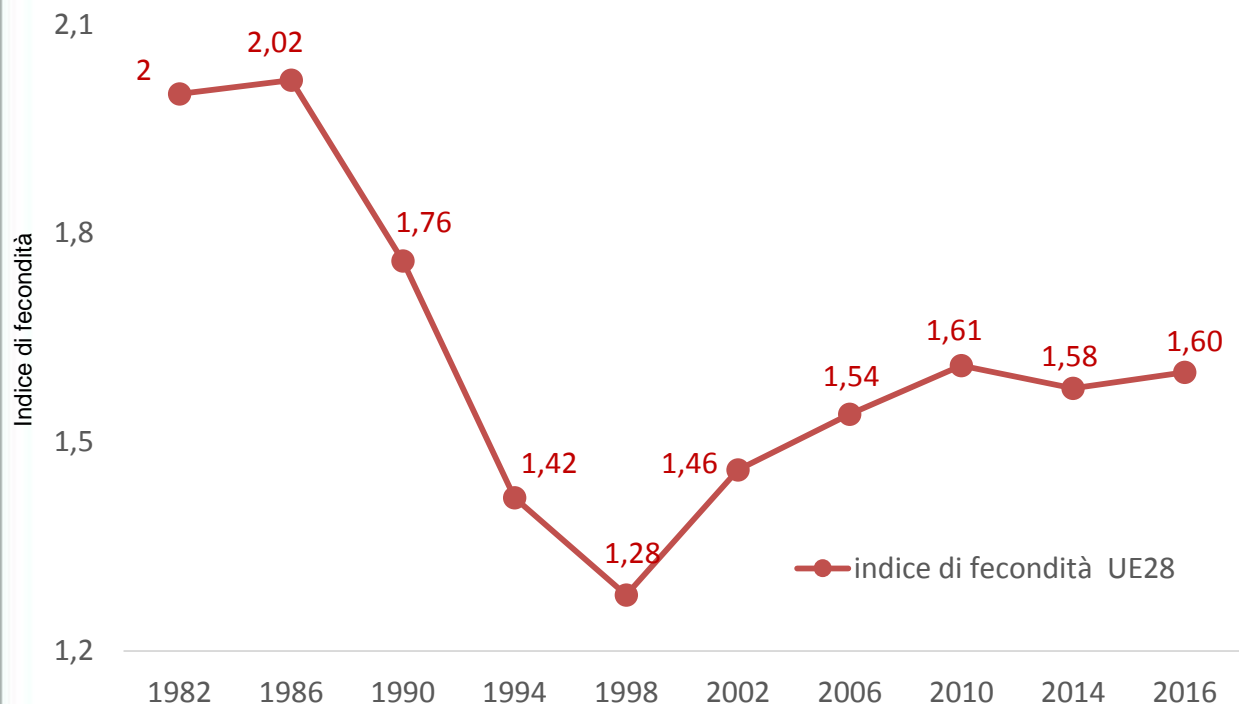


Mentre nel 1975 ci sono state 760 nascite ogni ora, nel 2016 ogni ora ce ne sono state 587.




L'indice di fecondità della UE28 ha al meno 35 anni al di sotto del livello di ricambio generazionale.

Evoluzione dell'indice di Fecondità (1982-2016)



Fonte: Istituto di Politica Familiare (IPF) basato su dati EUROSTAT
Dal 1982 al 2000 sono i valori della UE27

L'EEU con un indice di fecondità di 1,84, la Russia (1,78) e la Cina (1,62), continuano ad essere dei paesi più giovani davanti alla anziana Unione Europea (1,60).

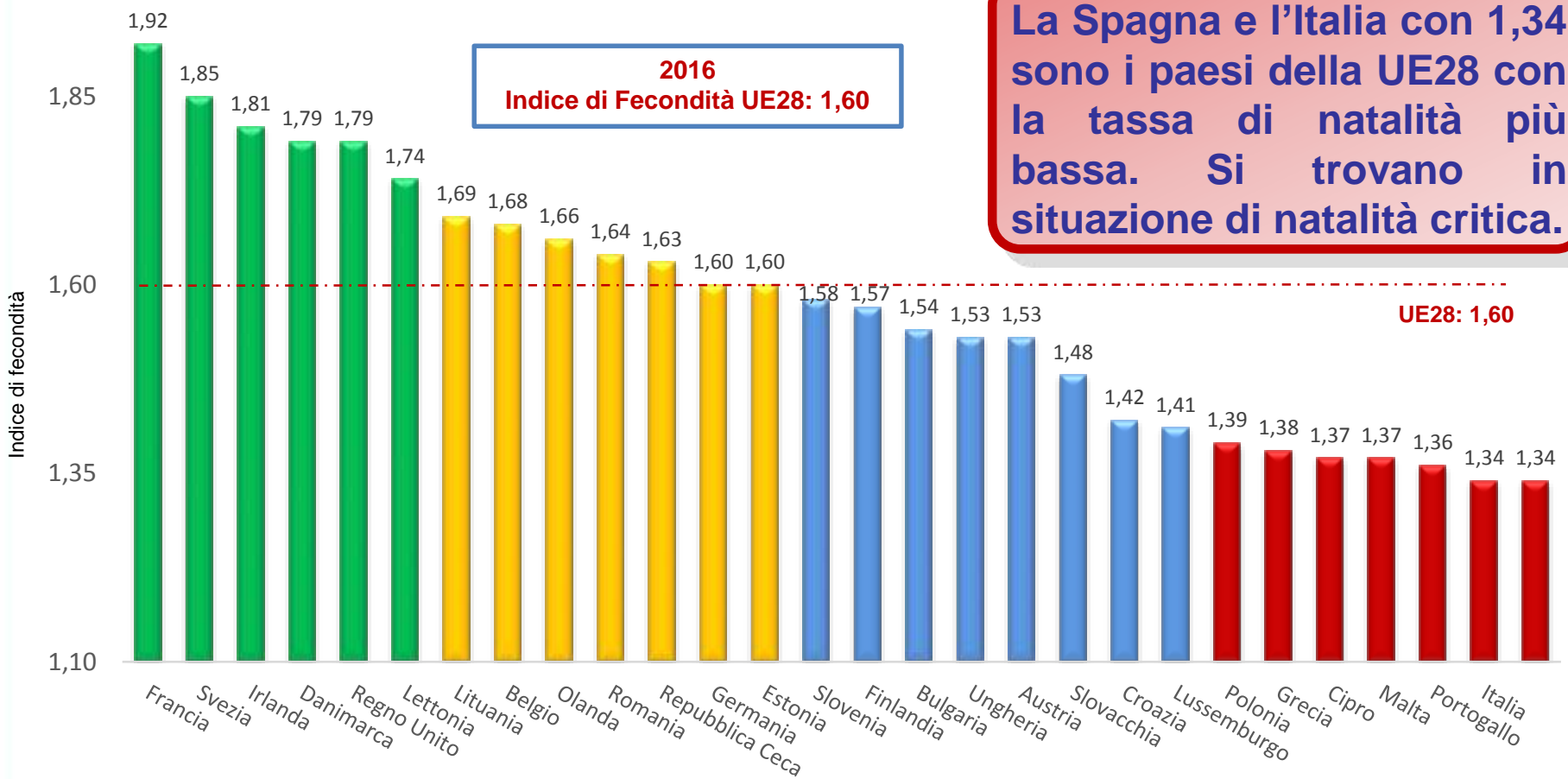


L'indice dell'indice di fecondità è talmente basso (1,60 figli/donna) che non arriva al livello di ricambio generazionale (2,1) e dalla media mondiale (2,45 figli/donna nel 2015)^(*) e nonostante il lieve aumento dovuto all'immigrazione.

(*) World Bank.



Tutti i paesi della UE sono al di sotto del livello di ricambio generazionale (2,1).



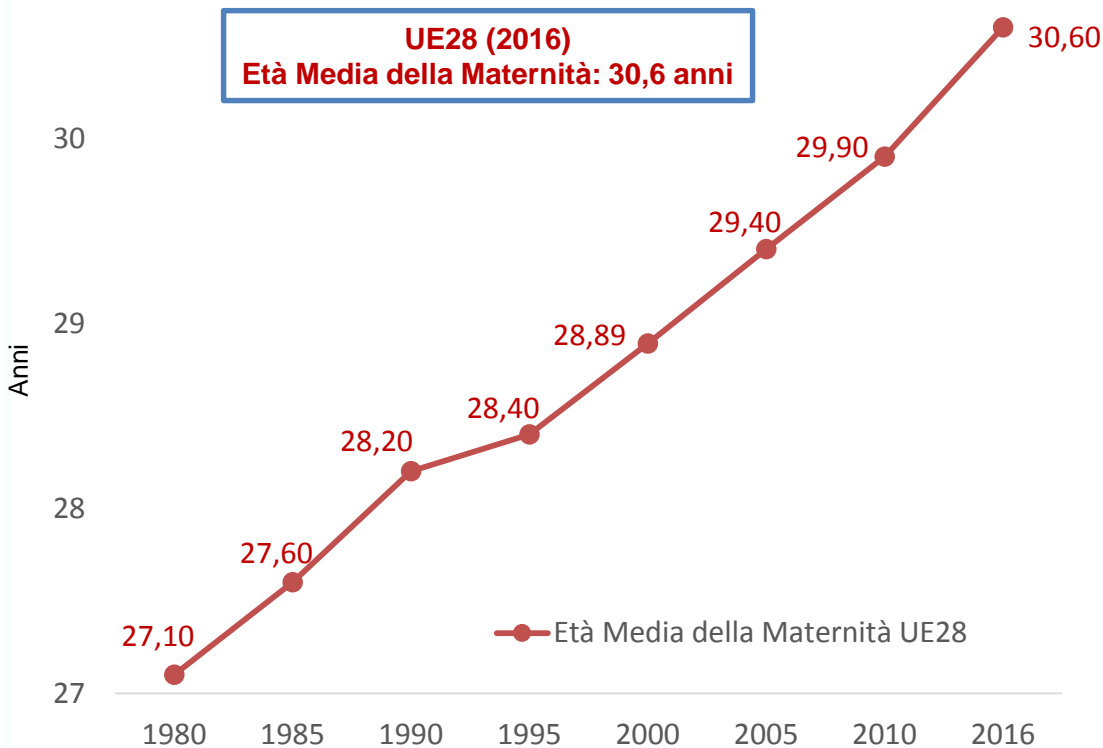
La Spagna e l'Italia con 1,34 sono i paesi della UE28 con la tasso di natalità più bassa. Si trovano in situazione di natalità critica.

La Francia (1,92), la Svezia (1,85) e l'Irlanda (1,81) stanno uscendo dalla crisi della natalità.

Fonte: Istituto di Politica Familiare (IPF) basato su dati EUROSTAT



Maternità posticipata: gli europei hanno figli sempre più tardi.



Fonte: Istituto di Politica Familiare (IPF) basato su dati EUROSTAT

L'età media della maternità ha raggiunto i 30,6 anni (EU28).



L'età media della maternità nell'ultimo anno è stata ritardata di 3,5 anni. È passato da 27,1 anni nel 1980 a 30,6 anni nel 2016.

Le irlandesi (32,1 anni) e le spagnole (32 anni) sono quelle che hanno i loro figli più tardi.



Si verifica un aborto ogni 30 secondi.

**Si verifica un
aborto
praticamente
ogni 30
secondi...**

**...e quasi
2.800 aborti
giornalieri.**

**...corrispon-
dono a 116
aborti ogni
ora...**

**Attualmente, si praticano
oltre un milione di aborti
ogni anno (1.021.044).**

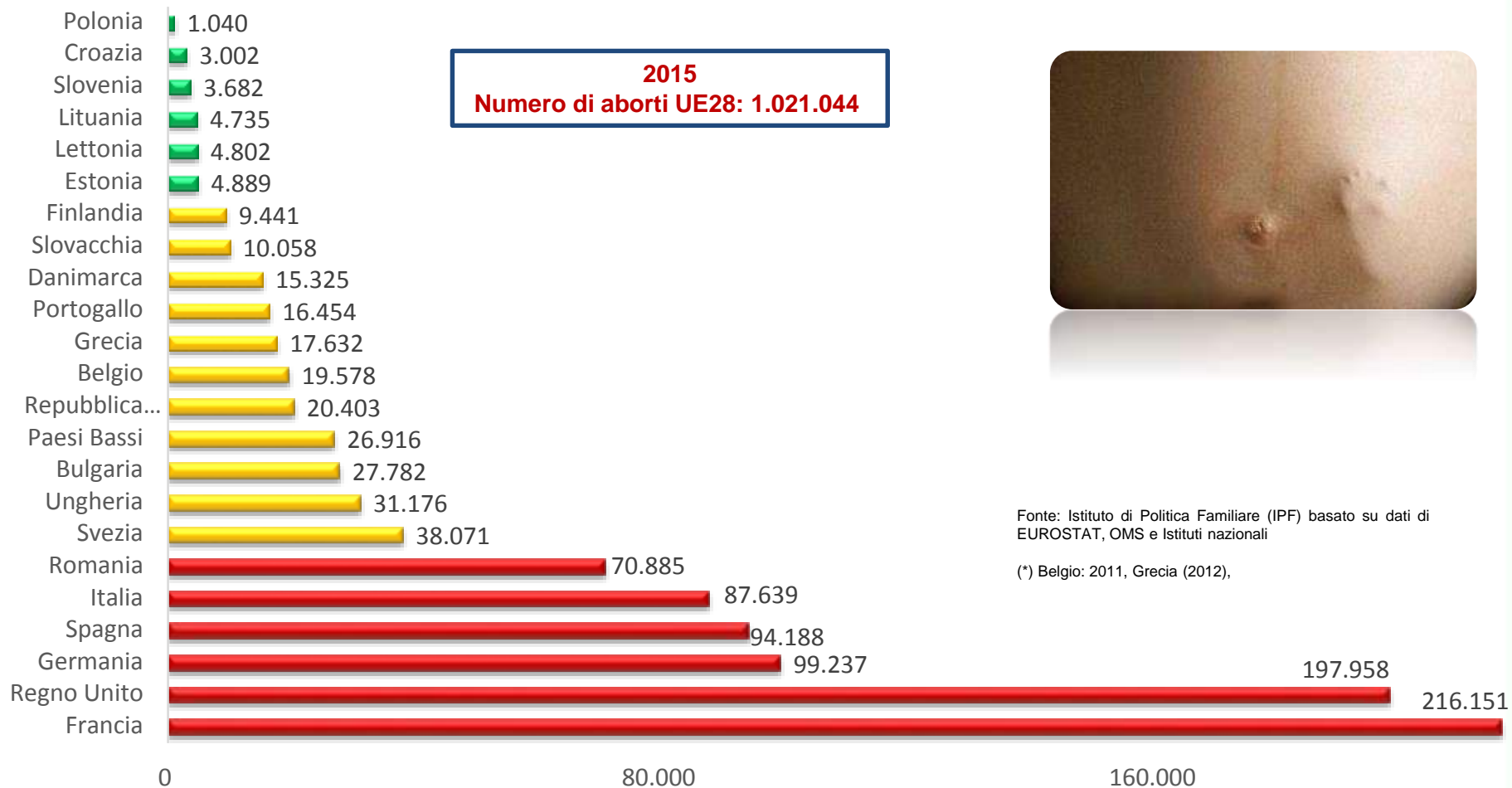


**Nel 2015 ci sono stati 1.021.044
aborti, il che significa che ogni
giorno 2.797 bambini non
nascono in Europa (EU28) a
causa dell'aborto, cioè 116
aborti ogni ora.**

Fonte: Istituto di Politica Familiare (IPF) basato su dati di
EUROSTAT, OMS e Istituti nazionali



La Francia, il Regno Unito, la Germania e la Spagna sono, nell'attualità, i paesi in cui si verificano più aborti.



Fonte: Istituto di Politica Familiare (IPF) basato su dati di EUROSTAT, OMS e Istituti nazionali

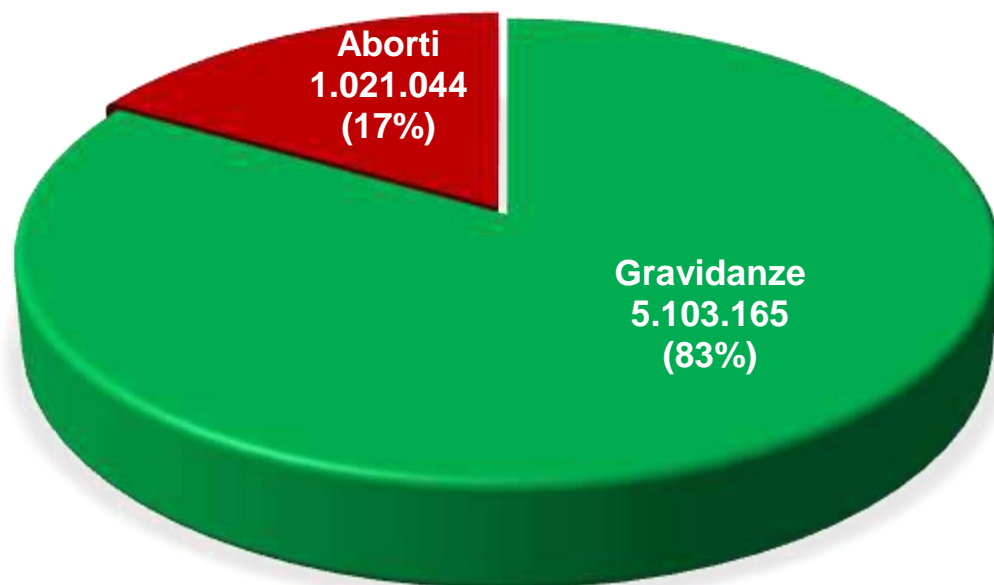
(*) Belgio: 2011, Grecia (2012),

La Polonia è il paese della UE28 nel quale si producono meno aborti.



1 su 6 gravidanze (16,7%) finiscono in aborto nella UE28.

Nascite e aborti UE28. 2015



Fonte: Istituto di Politica Familiare (IPF) basato su dati di EUROSTAT, OMS e Istituti nazionali

La Polonia è di gran lunga il paese dell'UE28 in cui il minor numero di gravidanze termina con l'aborto: solo 1 aborto ogni 350 gravidanze.

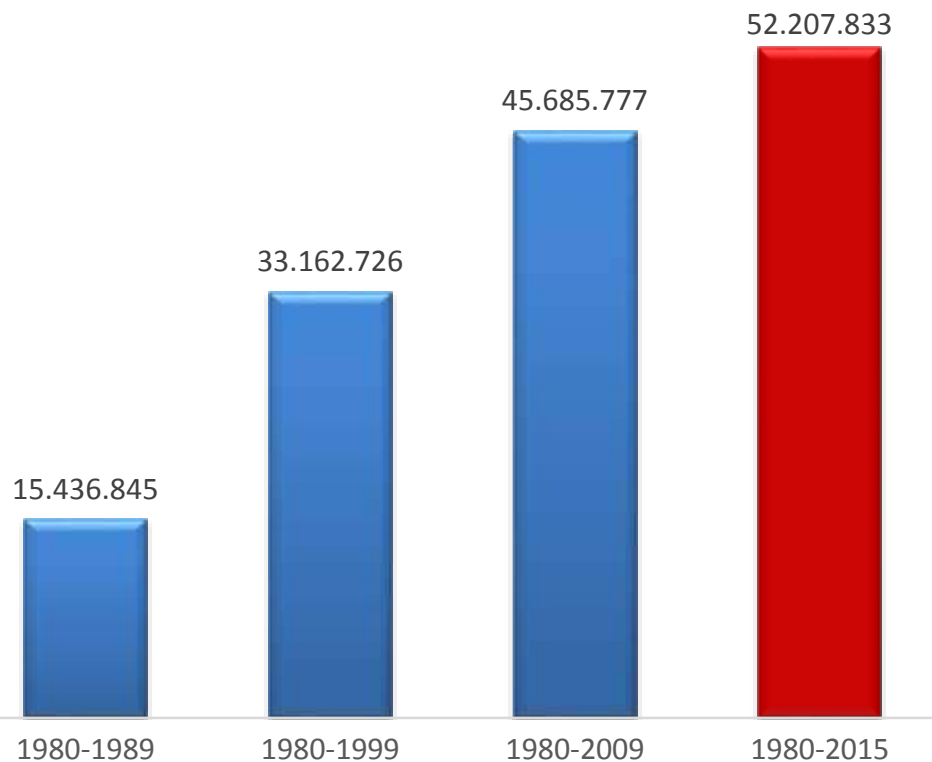
Delle 6.124.209 gravidanze che si sono verificate nella UE28, 1.021.044 si sono concluse con l'aborto, cioè il 16,7% delle gravidanze.

Ogni giorno ci sono 16.779 gravidanze, di cui 14.105 sono nati e 2.797 sono aborti.

In Bulgaria (29,6%), la Romania (26,4%) e l'Estonia (26%), più di 1 ogni 4 gravidanze si concludono con l'aborto.

Ci sono stati più di 52 milioni di aborti dal 1980.

Il numero di aborti accumulati UE28



Fonte: Istituto di politica Familiare (IPF) dai dati di EUROSTAT, OMS e fonti nazionali

L'aborto è diventato una delle principali cause di mortalità.

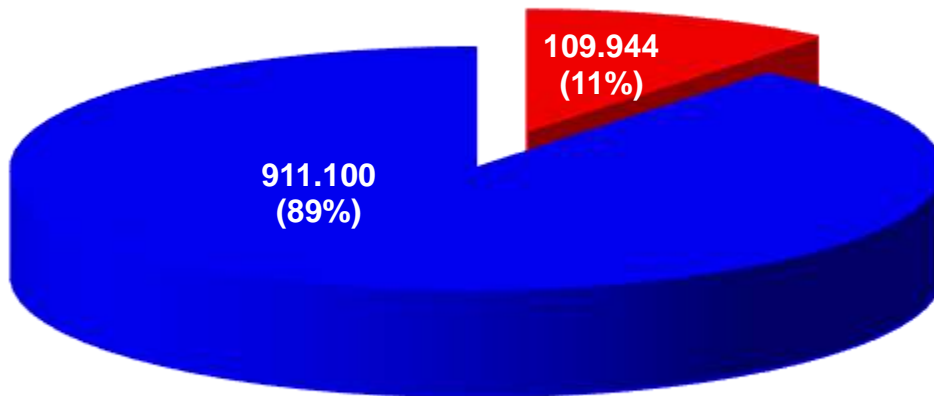
È l'equivalente alla perdita della popolazione comune dell'Austria, Bulgaria, Danimarca, Finlandia, Slovacchia, Irlanda, Croazia, Lituania, Slovenia, Lettonia, Estonia, Cipro, Lussemburgo e Malta.



4 di ogni 10 aborti (22,8 milioni) degli ultimi 35 anni si sono verificati nella Romania, la Francia e il Regno Unito.

Ogni 5 minuti un ragazza adolescente abortisce in Europa.

Aborti di adolescenti nella UE28. 2015



■ Numero di Aborti di adolescenti ■ Resto degli aborti

Fonte: Istituto di Politica Familiare (IPF) basato su dati di EUROSTAT, OMS e Istituti nazionali

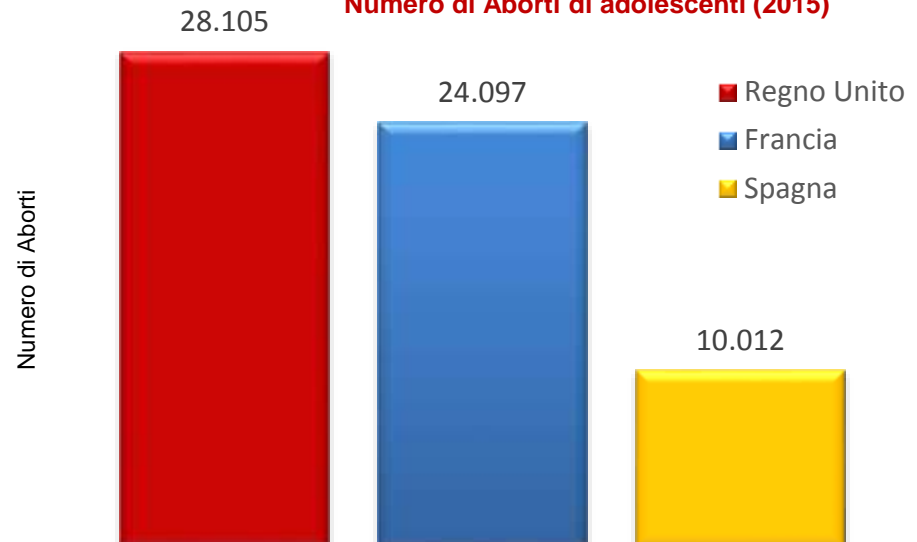
Il Regno Unito è il paese dove più adolescenti hanno aborti.

Il Regno Unito (28.105 aborti, è il paese dell'UE28, sempre più adolescenti hanno aborti. Seguiti dalla Francia (24.097 aborti) e la Spagna (10.012 aborti).

1 di 9 aborti (11% del totale) sono di adolescenti.

Il numero di aborti di minori di 20 anni ha superato i 109.000, il che significa che ogni giorno 300 ragazze adolescenti hanno aborti.

Numero di Aborti di adolescenti (2015)

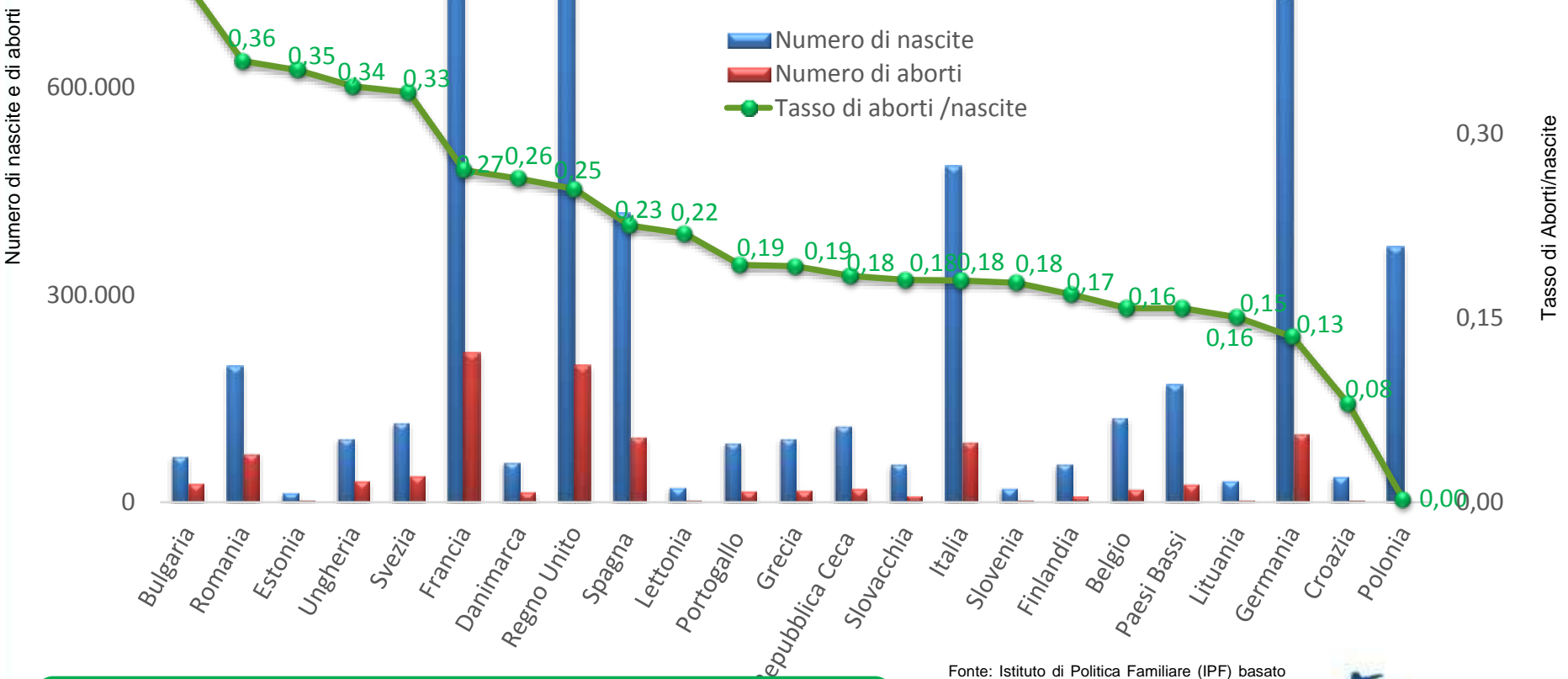


Fonte: Istituto di Politica Familiare (IPF) basato su dati di EUROSTAT, OMS e Istituti nazionali

Ogni 5 nascite, si verifica un aborto nella UE28

Año 2015 (UE28)
Tasso di Aborti/nascite UE28: 0,2

La Bulgaria è il paese dell'UE28 con il più alto tasso di aborti/nascite: ogni 10 nascite si verificano 4 aborti.



La Polonia e la Croazia hanno un tasso di aborti/nascite praticamente nullo.

Fonte: Istituto di Política Familiare (IPF) basato su dati di EUROSTAT, OMS e Istituti nazionali



Insomma, c'è un calo delle nascite in Europa ...



**...in cui ogni
volta...**

... Ci sono meno bambini.

... Si verificano più aborti: 1 milione di aborti ogni anno.

... Posticipazione della maternità: i bambini arrivano sempre più tardi: 30.6 anni.

... Il Calo delle nascite continuo: l'indice di fertilità ha più di 35 anni al di sotto del livello di ricambio generazionale.

Il calo della natalità sta provocando gravi conseguenze:



Conseguenze Sociali ed Economiche

- **Riduzione della popolazione. Suicidio demografico.**
- **Disminuzione dei lavoratori e quindi una diminuzione degli ingressi nella Sicurezza Sociale.**
- **Rischio di fallimento delle prestazioni previdenziali e del sistema di sicurezza sociale.**
- **Riduzione del numero di centri educativi, universitari e docente.**



Rapporto

Evoluzione della

Famiglia in Europa 2018

Istituto di Política Familiare



www.ipfe.org

c) Famiglie

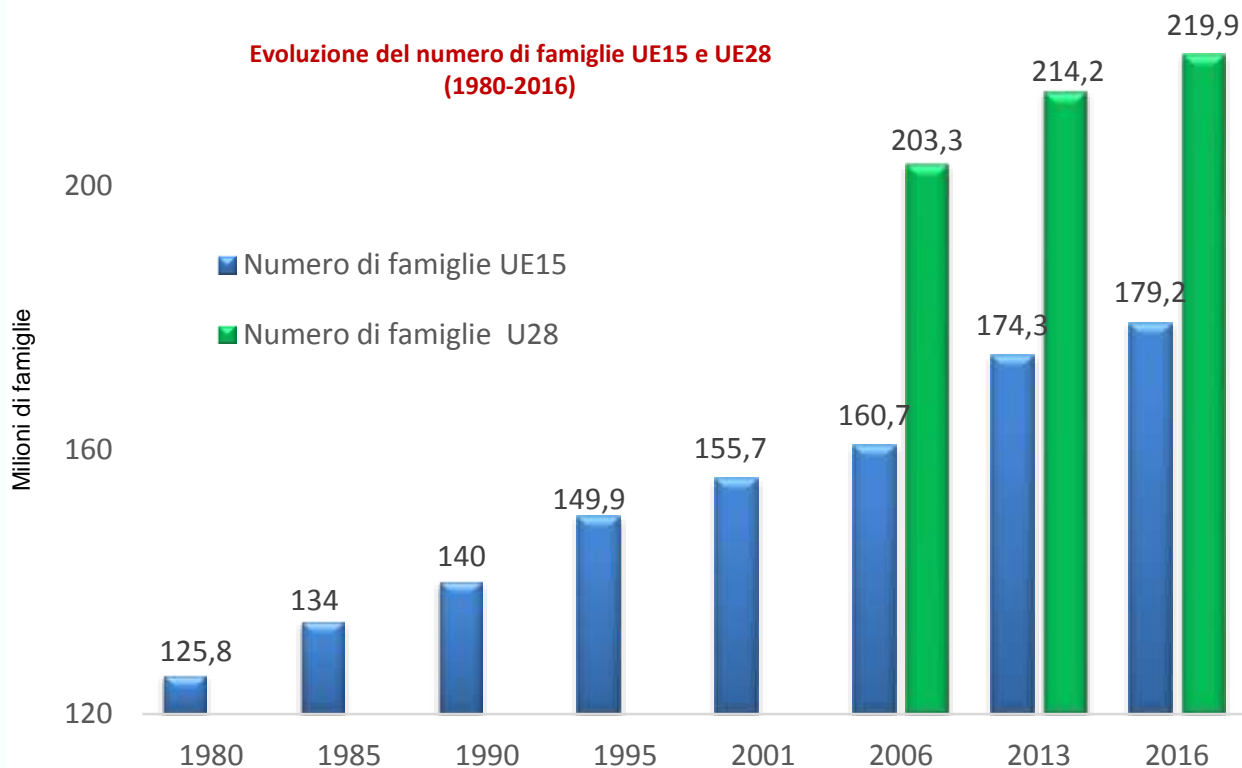


Instituto de Política Familiar



Crescita spettacolare del numero delle famiglie in Europa.

Evoluzione del numero di famiglie UE15 e UE28 (1980-2016)



Fonte: Istituto di Politica Familiare (IPF) basato su dati di EUROSTAT.



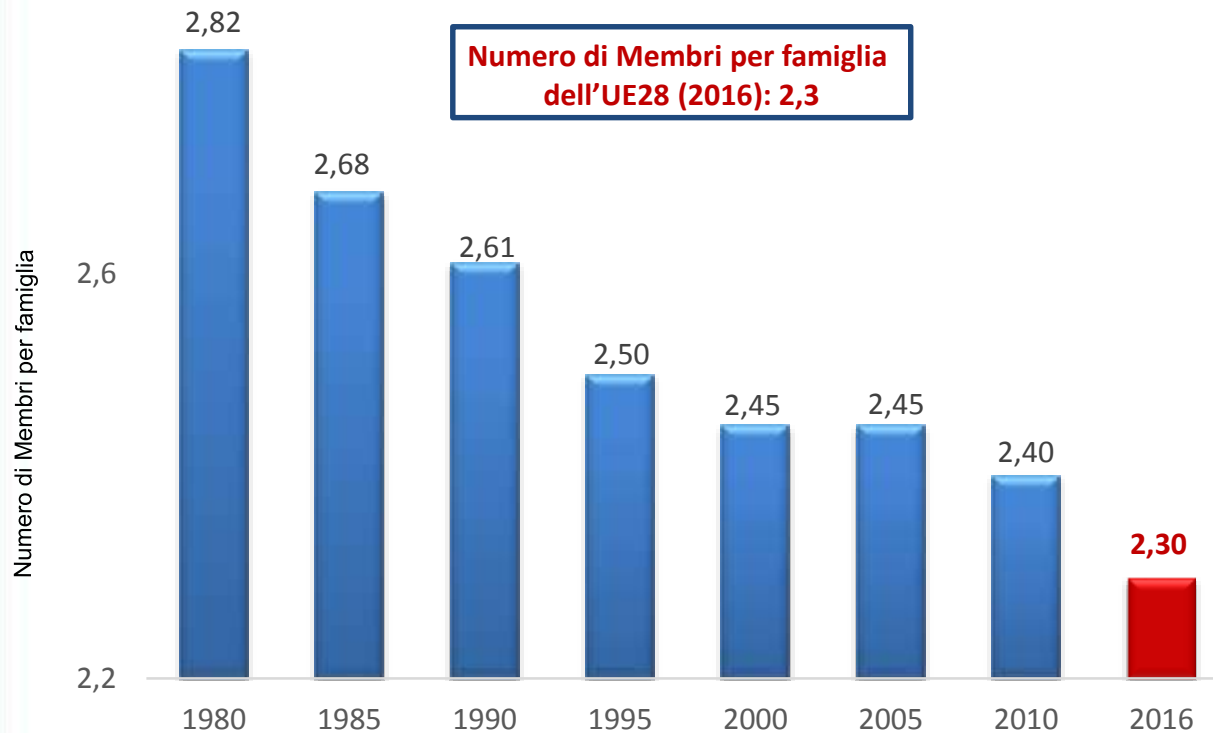
Ci sono 220 milioni di famiglie in Europa.

Crescita spettacolare.

In appena 10 anni (2006-2016), il numero delle famiglie dell'UE28 è incrementato sui 17 milioni, passando dai 203 milioni nel 2006 a quasi 220 milioni di famiglie nel 2016.



Si sta verificando lo svuotamento delle famiglie europee.



Fonte: Istituto di Politica Familiare (IPF) basato su dati di EUROSTAT.

Discesa continua.

Le famiglie europee hanno subito un calo costante. Sono passati da quasi 3 persone per famiglia nel 1980 a 2,3 persone per famiglia attualmente (2016).

Le famiglie europee hanno a mala pena 2,3 persone per famiglia.

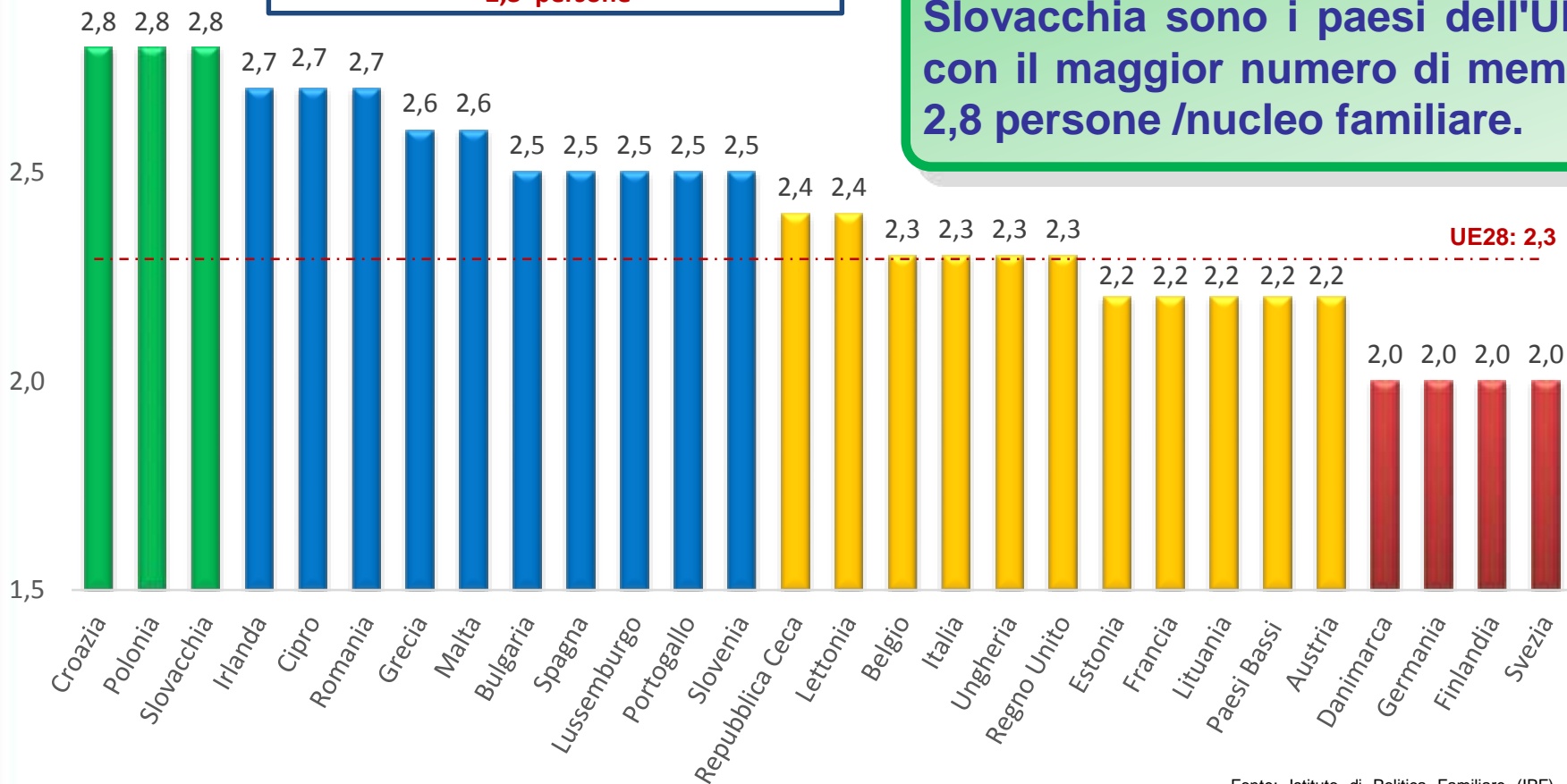


La Cina (3,1 persone), la Russia (2,6 persone), gli USA (2,6 persone) e persino il Giappone (2,4 persone) hanno più membri per famiglia rispetto all'UE28.

Nessun paese dell'EU28 raggiunge i 3 persone per famiglia.

Numero di persone per famiglia UE28 (2016)
2,3 persone

La Croazia, la Polonia e la Slovacchia sono i paesi dell'UE28 con il maggior numero di membri: 2,8 persone /nucleo familiare.



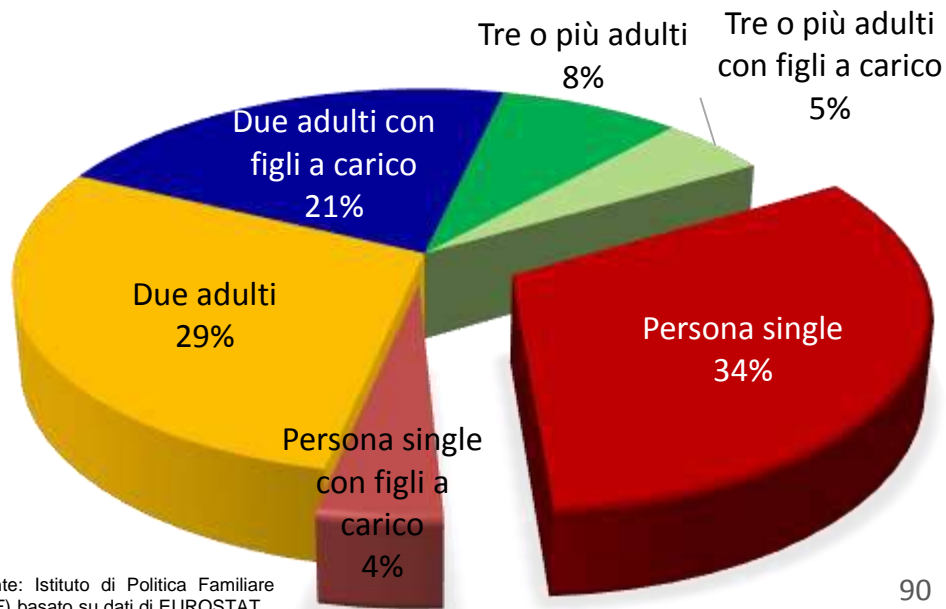
La Svezia, la Finlandia, la Germania e la Danimarca sono i paesi dell'UE28 con il minor numero di persone per nucleo familiare: 2 membri per famiglia.

Fonte: Istituto di Política Familiare (IPF) basato su dati di EUROSTAT.



L'Europa sta diventando una "società solitaria".

Distribuzione delle famiglie per tipologia del nucleo familiare (in %). (2016)

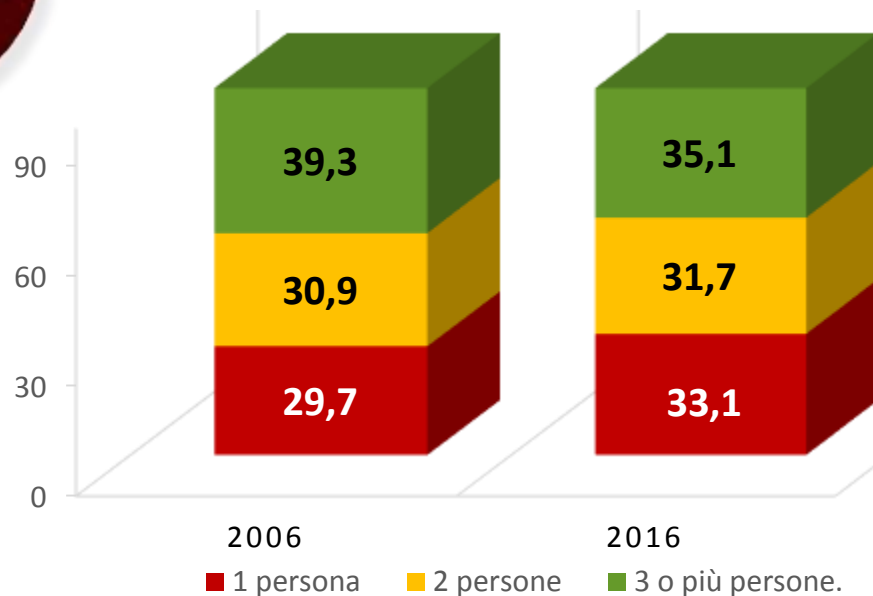


Fonte: Istituto di Politica Familiare (IPF) basato su dati di EUROSTAT.

Le famiglie europee sono sempre più unipersonali. 1 su 3 famiglie europee (-32,5%) è unipersonale.



Distribuzione delle famiglie per numero di persone (in %) (2006-2016)

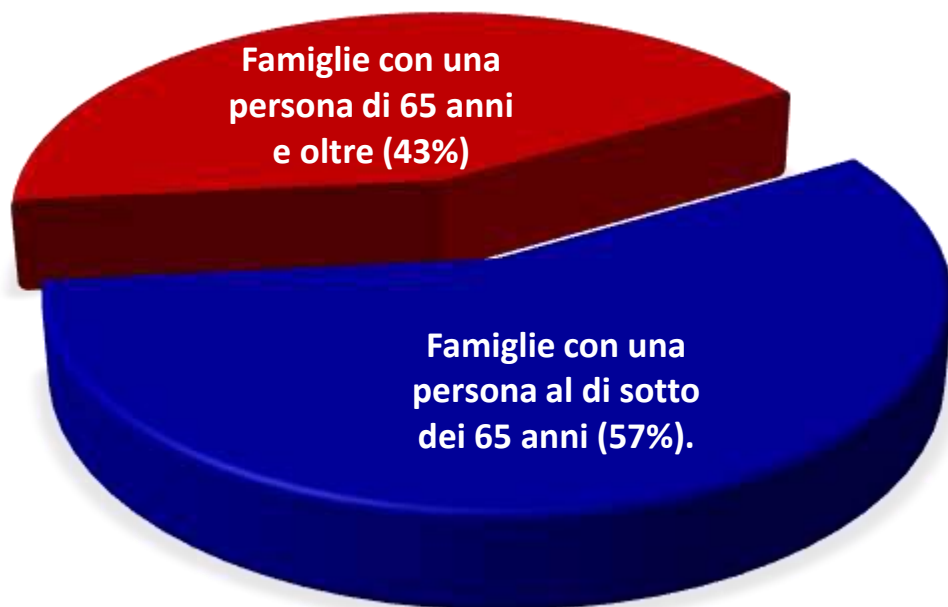


Fonte: Istituto di Politica Familiare (IPF) basato su dati di EUROSTAT.

Crescita continua. Il numero di famiglie unipersonali cresce quasi nella stessa proporzione in cui diminuiscono le famiglie con 3 o più persone.

Le famiglie unipersonali sono formate da persone sempre di più in un'età superiore ai 65 anni.

Famiglie unipersonali. Quelli in età superiore ai 65 Vs quelli al di sotto dei 65 anni (in%) (2016)



Fonte: Istituto di Politica Familiare (IPF) basato su dati di EUROSTAT.

Più di 4 su 10 famiglie unipersonali è costituito da persone in un'età superiore ai 65 anni.

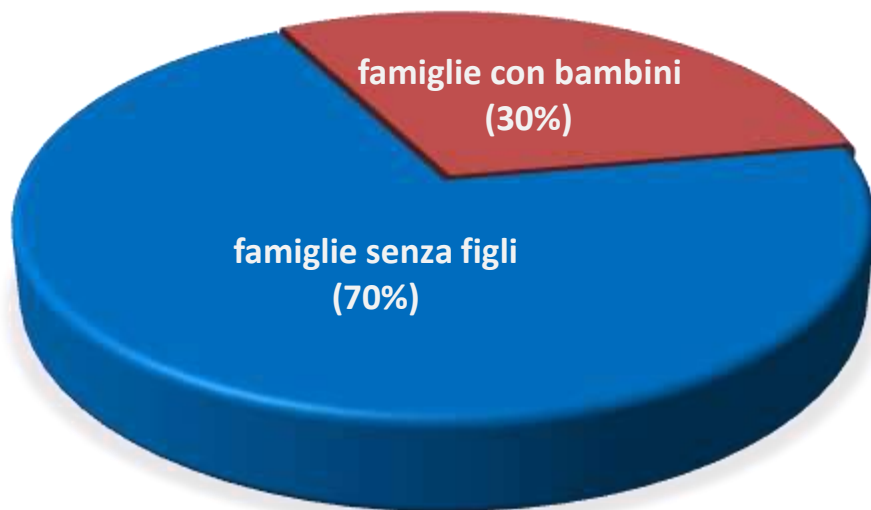


La Cina (il 15% delle famiglie unipersonali) e gli Stati Uniti (28%) hanno un numero inferiore di famiglie unipersonali rispetto all'UE28.



Le famiglie europee hanno sempre meno figli.

Distribuzione delle famiglie (con bambini/senza figli) UE28 (2016)



Fonte: Istituto di Politica Familiare (IPF) basato su dati di EUROSTAT.

La metà delle famiglie con bambini ha solo 1 figlio.

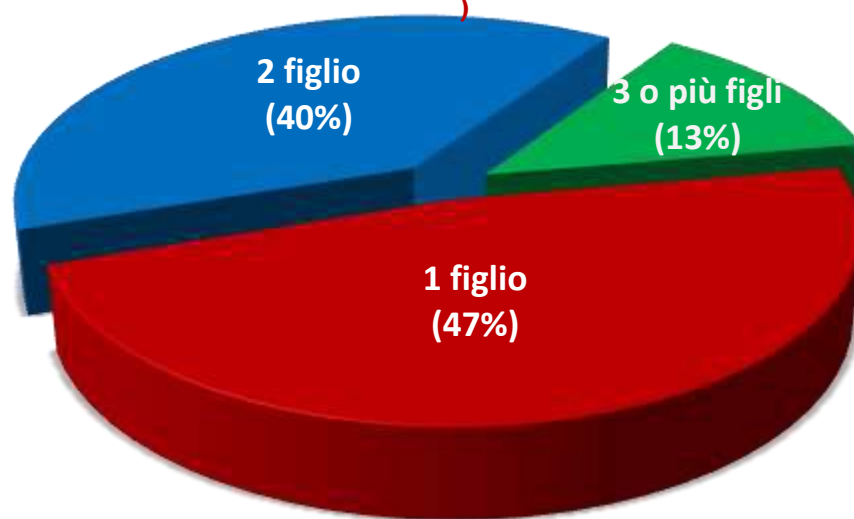
Dei 65 milioni di famiglie con bambini, 31,1 milioni (47%) hanno solo 1 figlio.

Solo 1 su 8 famiglie con bambini hanno 3 o più figli.

7 famiglie europee su 10 non hanno figli.

Il 70% delle famiglie europee (oltre 154 milioni di famiglie) non ha figli e solo il 30% delle famiglie ne ha.

Distribuzione delle famiglie in base al numero di bambini UE28 (2016)



■ 1 figlio ■ 2 figlio ■ 3 o più figli

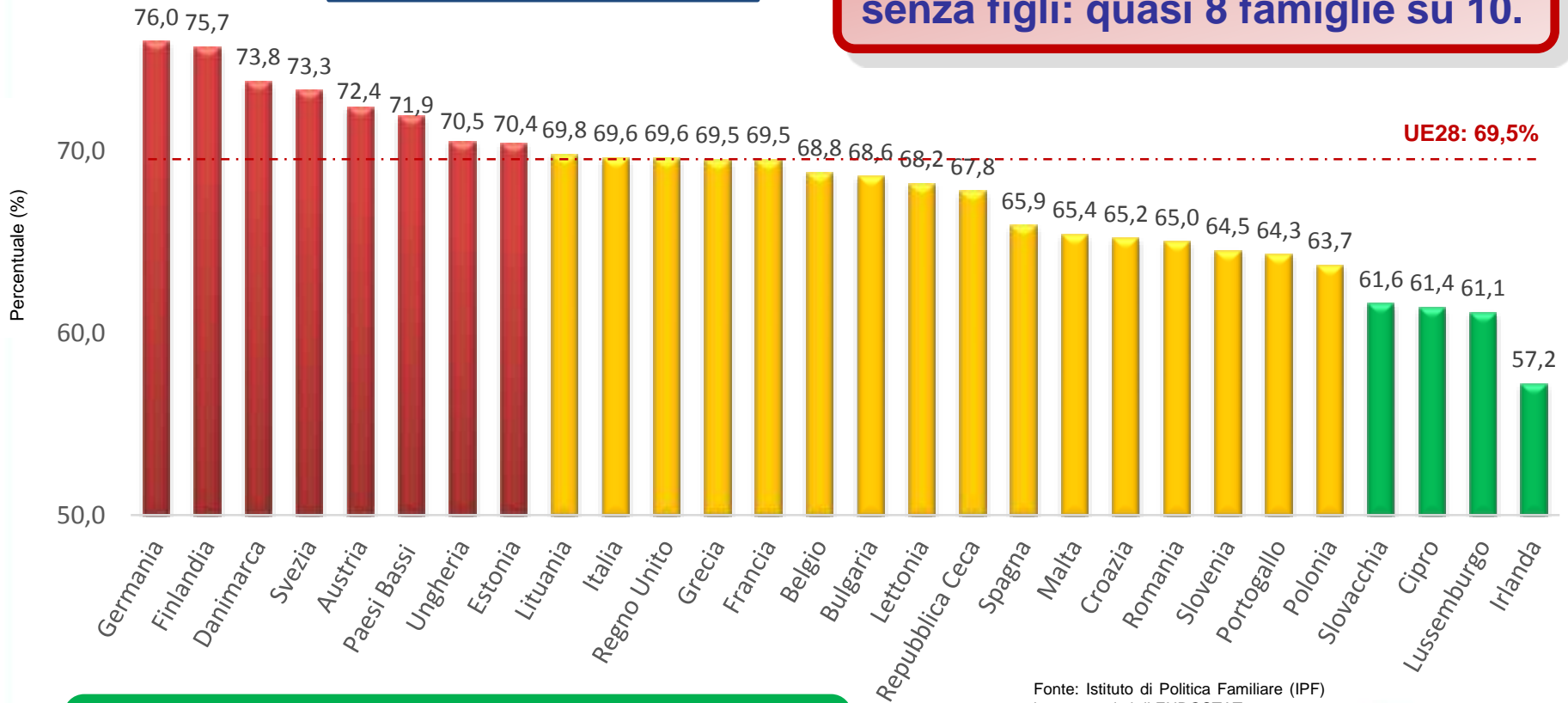
Fonte: Istituto di Politica Familiare (IPF) basato su dati di EUROSTAT.

In tutti i paesi dell'UE28, le famiglie senza figli sono molto più numerose delle famiglie con bambini.

**Percentuale di famiglie senza figli
UE28 (2016): 69,5%**

La Germania è il paese con il maggior numero di famiglie senza figli: quasi 8 famiglie su 10.

UE28: 69,5%



Fonte: Istituto di Politica Familiare (IPF)
basato su dati di EUROSTAT.

L'Irlanda è il paese che ha il maggior numero di famiglie con bambini: 1 ogni 2 famiglie.



In sintesi, lo svuotamento delle case in Europa sta avvenendo...



...in cui sempre
più...

- ... Ci sono meno membri: hanno appena 2,3 persone.
- ... Sono sempre più soli: 1 su 3 famiglie è unipersonale.
- ... Sono costituite da persone in età superiore ai 65 anni: più di 4 su 10 delle famiglie unipersonali.
- ... Senza figli: 7 famiglie su 10 non hanno figli.

2. Evoluzione della Nuzialità



Istituto di Política Familiare



www.ipfe.org

Instituto de Política Familiar



Rapporto

Evoluzione della

Famiglia

in Europa

2018

a) Evoluzione dei **Matrimoni**



Istituto di Política Familiar



www.ipfe.org

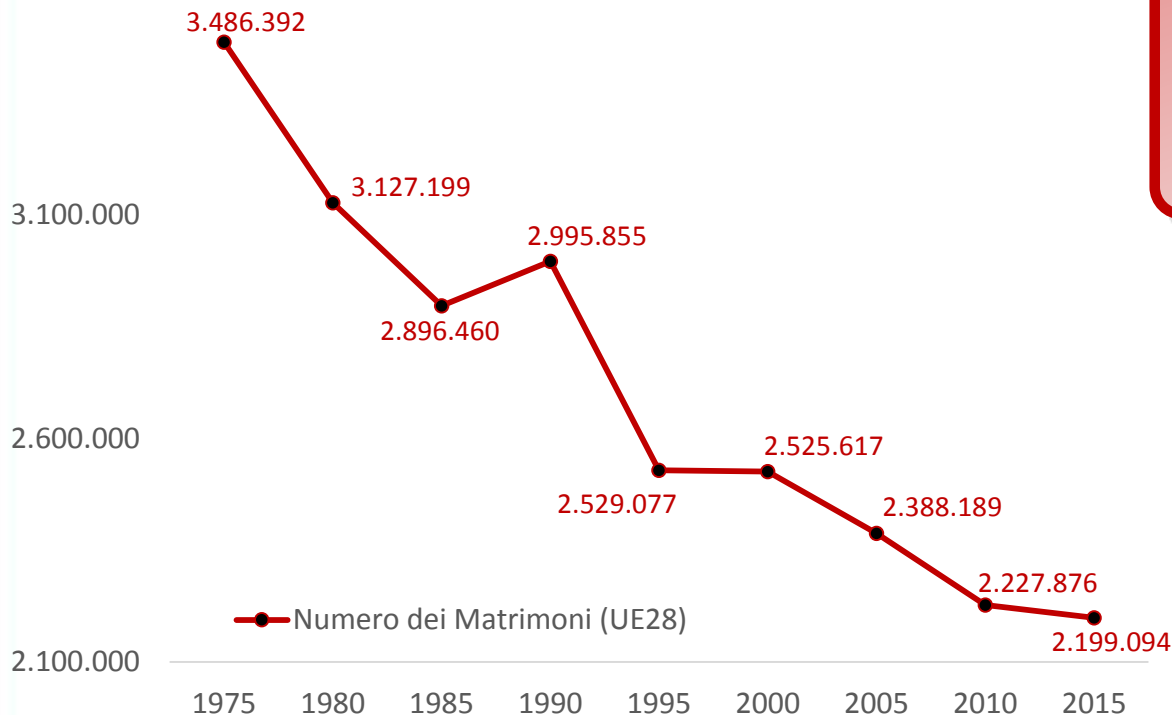


Instituto de Política Familiar



La caduta vertiginosa della nuzialità in Europa..

Evoluzione del Numero dei Matrimoni (1975-2015)



Fonte: Istituto di Politica Familiare (IPF) basato su dati EUROSTAT e fonti nazionali.

Mentre nel 1975 c'erano 9.500 matrimoni giornalieri, attualmente ci sono solo 6.000 matrimoni al giorno, con una perdita del 37%.

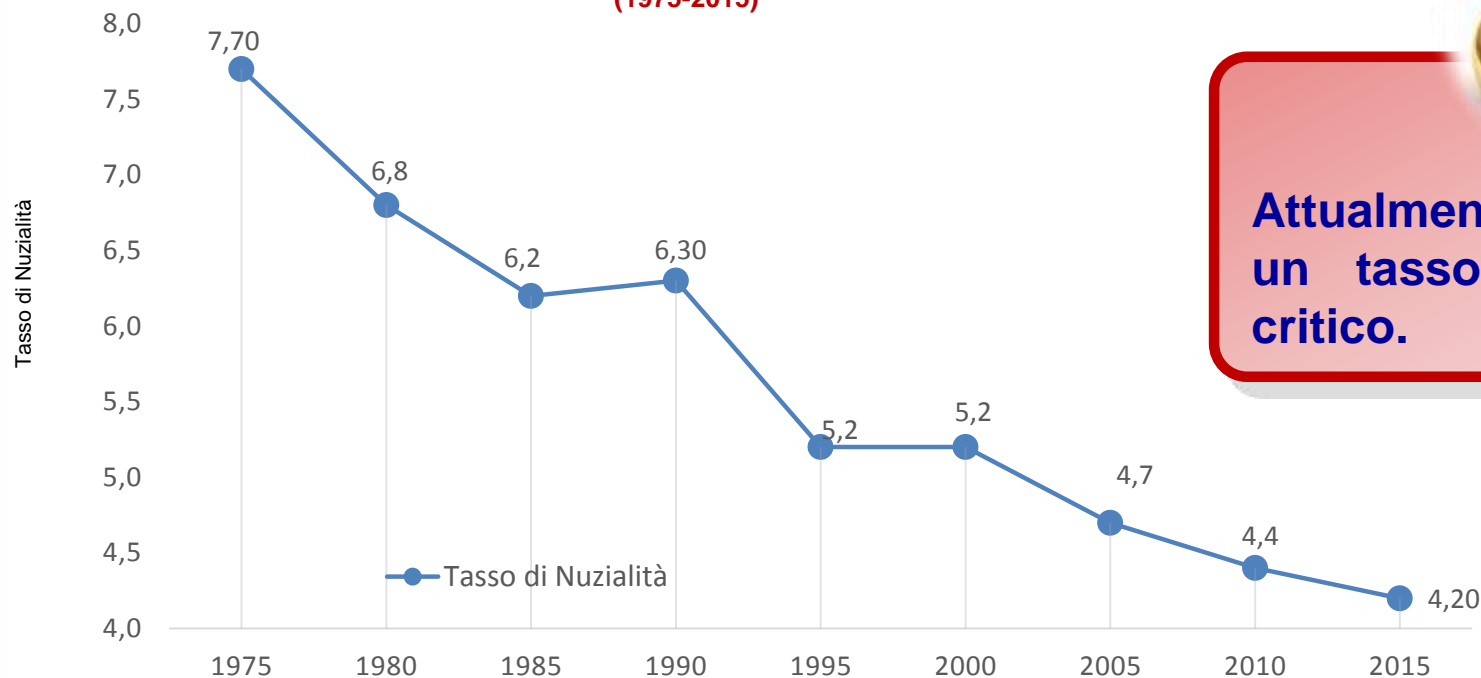
Si è passati a quasi 1,3 milioni di matrimoni in meno all'anno rispetto al 1975.

Il numero di matrimoni raggiunge a malapena 2,2 milioni di matrimoni all'anno, nonostante l'aumento della popolazione in 60 milioni di persone in questo periodo (1975-2017).

1 su 3 matrimoni che sono stati fatti nel 1975 si sono sciolti.

Il tasso di nuzialità europei è crollato.

Evoluzione del Tasso di Nuzialità UE28
(1975-2015)



Fonte: Istituto di Politica Familiare (IPF) basato su dati EUROSTAT e fonti nazionali.

Il tasso di nuzialità (numero di matrimoni ogni 1.000 abitanti) è crollato, passando da 7,7 nel 1975 a 4,20 nel 2015.

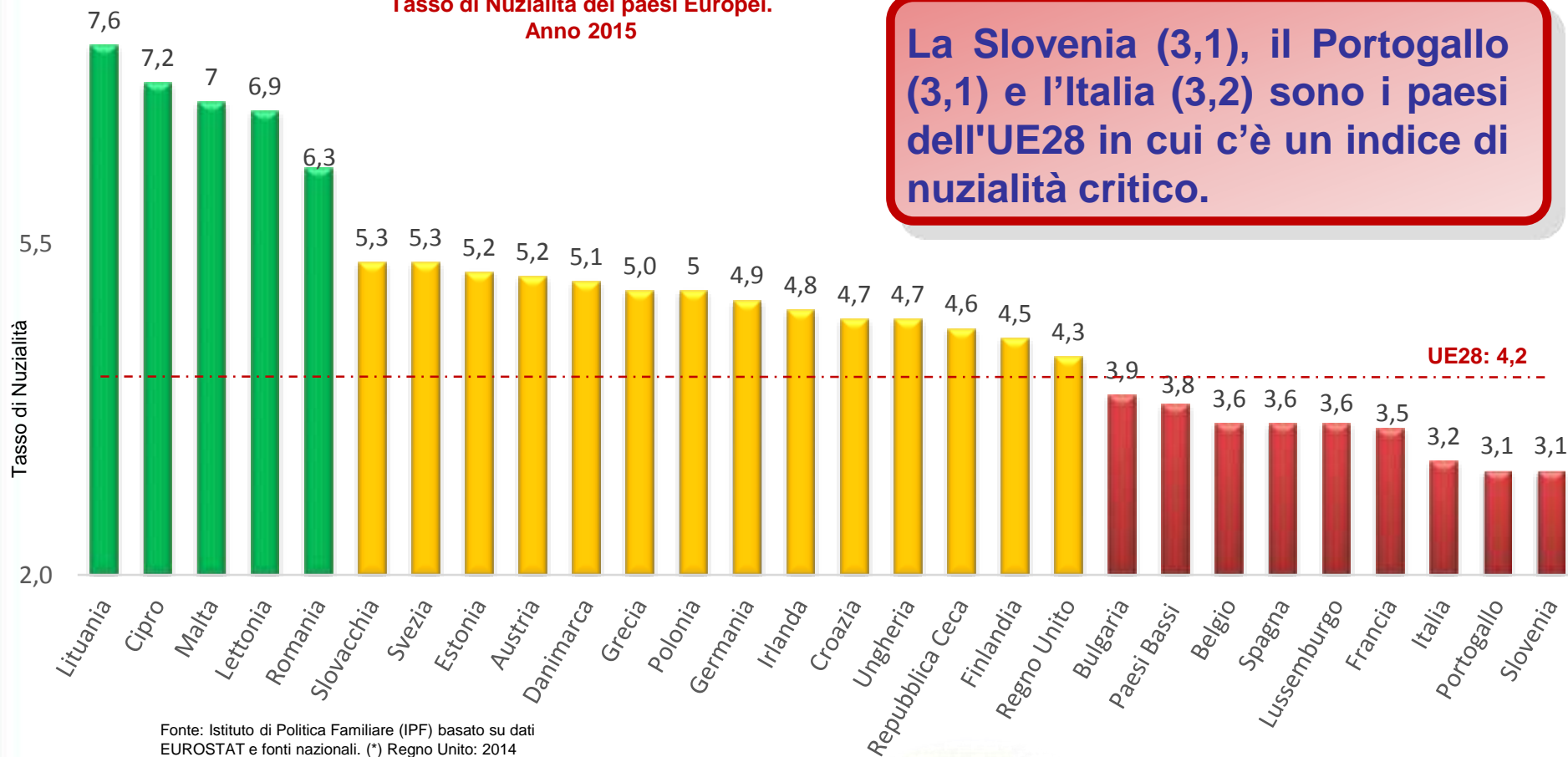
Il tasso di nuzialità della Cina (9,6), della Russia (8,5) e degli USA (6,9) (*) è molto più alto di quello dell'UE28.

(*) Fonte: OCSE. Dati corrispondenti al 2014

Crollo della nuzialità in tutti i paesi dell'UE28.

Tasso di Nuzialità dei paesi Europei.
Anno 2015

La Slovenia (3,1), il Portogallo (3,1) e l'Italia (3,2) sono i paesi dell'UE28 in cui c'è un indice di nuzialità critico.



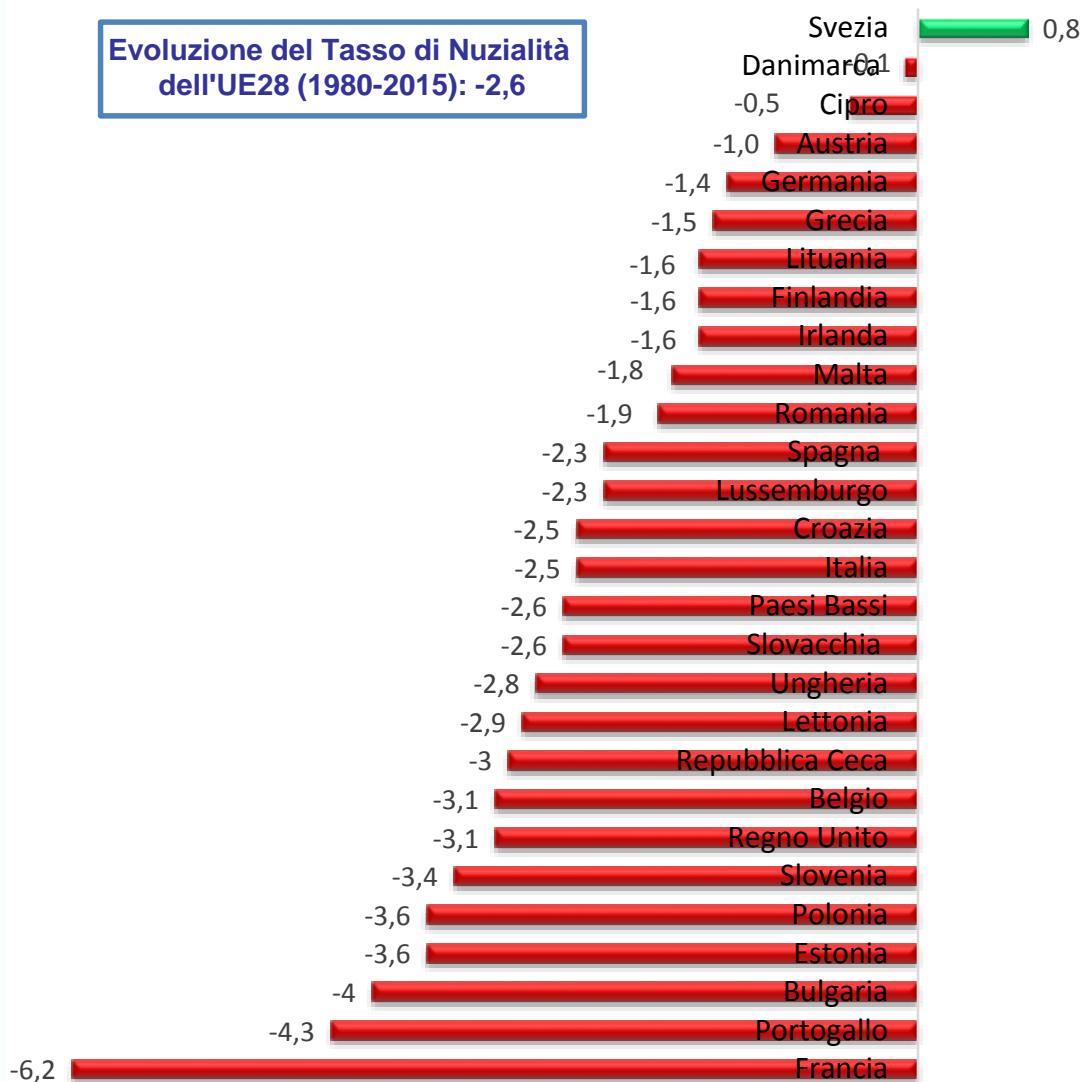
Fonte: Istituto di Politica Familiare (IPF) basato su dati EUROSTAT e fonti nazionali. (*) Regno Unito: 2014

Al contrario, Lituania (7,6), Cipro (7,2) e Malta (7) hanno il più alto tasso di nuzialità più alto dell'UE28.



In tutti i paesi dell'UE28, ad eccezione della Svezia, il tasso di nuzialità è diminuito negli ultimi 35 anni.

Evoluzione del Tasso di Nuzialità dell'UE28 (1980-2015): -2,6



Fonte: Istituto di Política Familiare (IPF) basato su dati EUROSTAT e fonti nazionali.

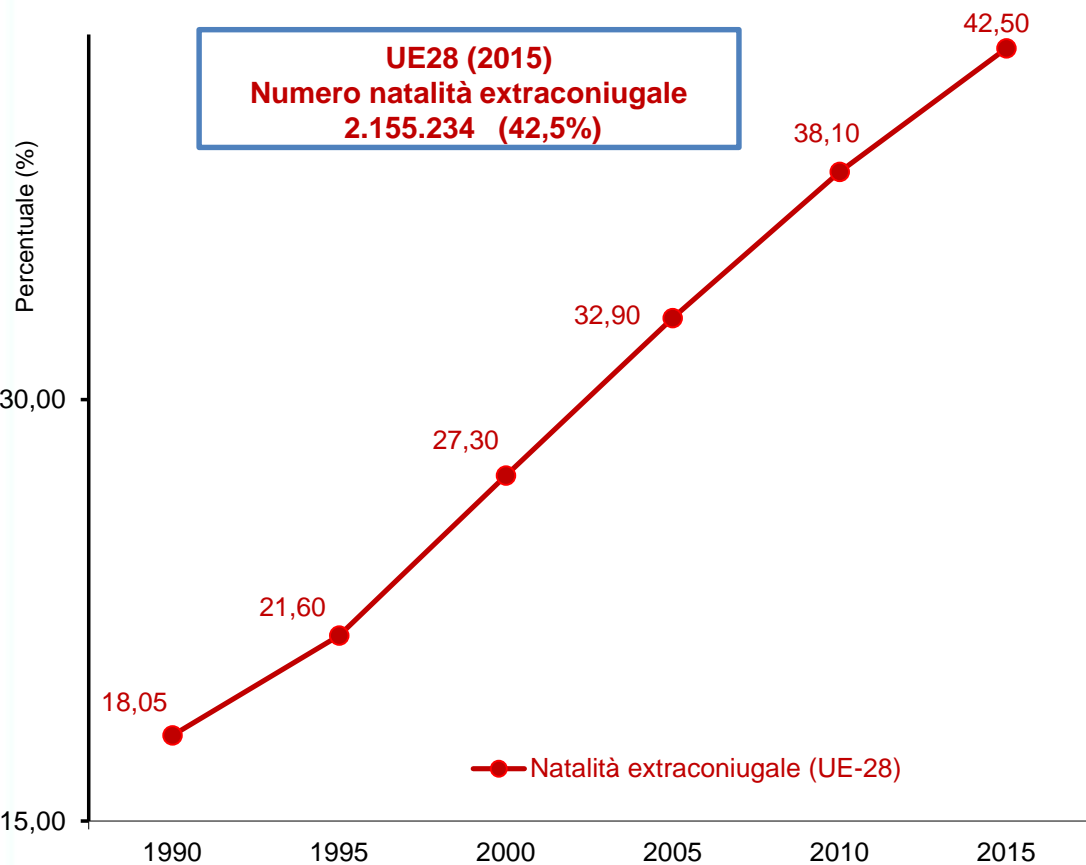
La Francia, il Portogallo e la Bulgaria hanno avuto un crollo del tasso di nuzialità.



Solo la Svezia ha avuto un'evoluzione positiva del tasso di nuzialità in questo periodo.



Quattro bambini su 10 (il 42,5%) sono nati fuori dal matrimonio.



UE28 (2015)
Numero natalità extraconiugale
2.155.234 (42,5%)

Il tasso di natalità extraconiugale colpisce ogni anno circa 2,2 milioni di bambini.

Delle 5.103.165 nascite avvenute nel 2015 nell'EU28, 2.168.191 sono nati fuori dal matrimonio. Rappresentano il 42,5% delle nascite.

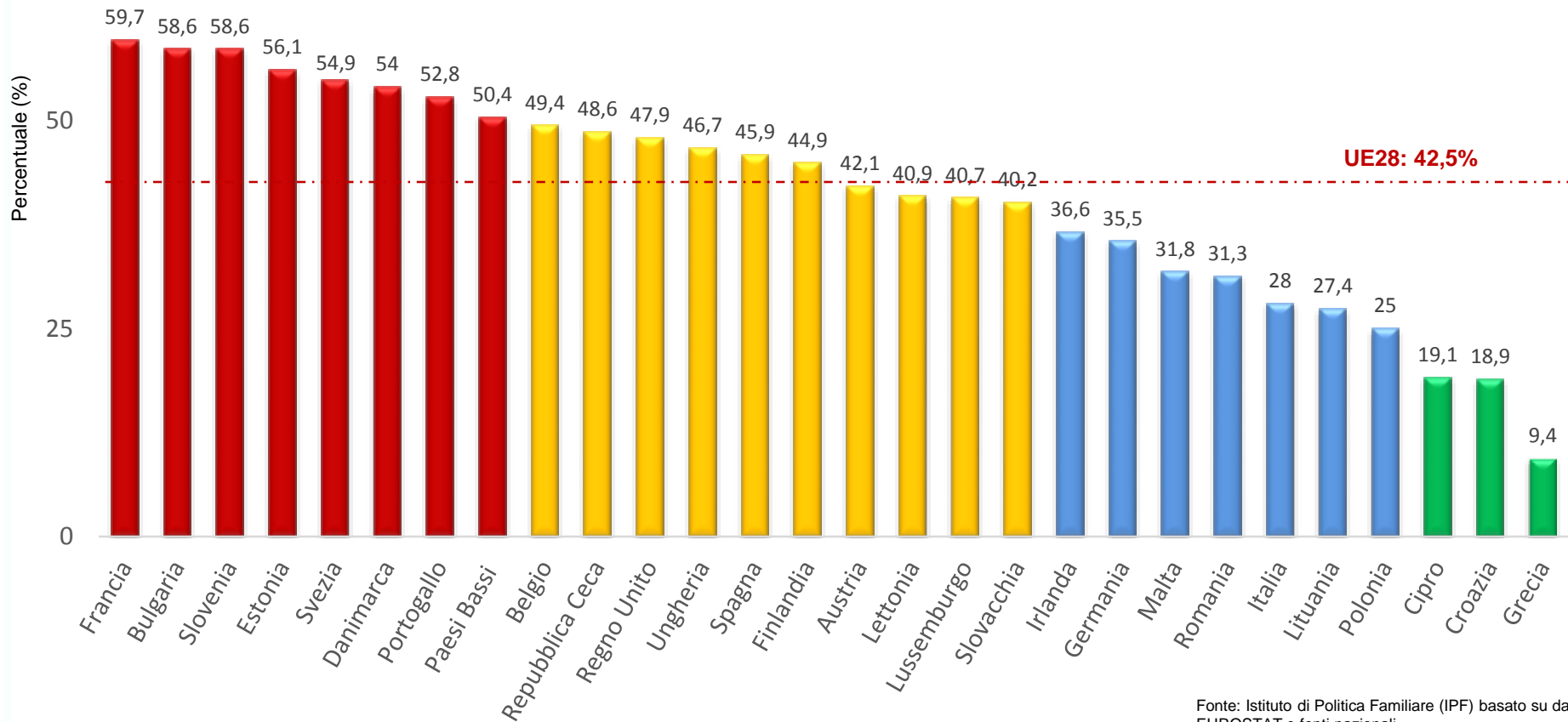
Fonte: Istituto di Politica Familiare (IPF) basato su dati EUROSTAT e fonti nazionali.

Ogni giorno ci sono 14.105 nascite, di cui 5.940 sono nascite extraconiugali.



In alcuni paesi, ormai nascono più bambini fuori dal matrimonio che all'interno.

Natalità extraconiugale (en %). (2016)



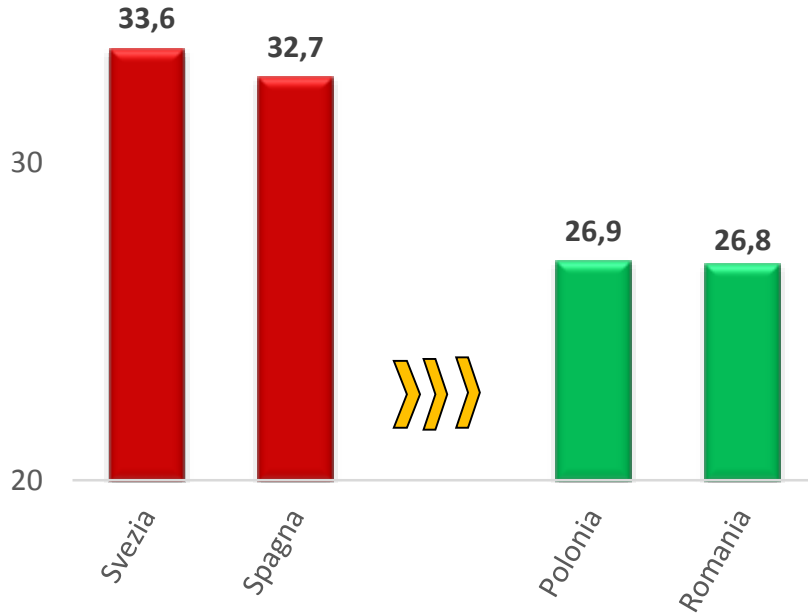
Fonte: Istituto di Politica Familiare (IPF) basato su dati EUROSTAT e fonti nazionali.
Austria y Regno Unito: 2015 ; Belgio: 2014

In Francia (59,7% delle nascite extraconiugali), Bulgaria e Slovenia (58,6): 6 bambini su 10 sono nati fuori dal matrimonio.



Ci sono grandi differenze tra i paesi della UE28 circa l'età in cui ci si sposa.

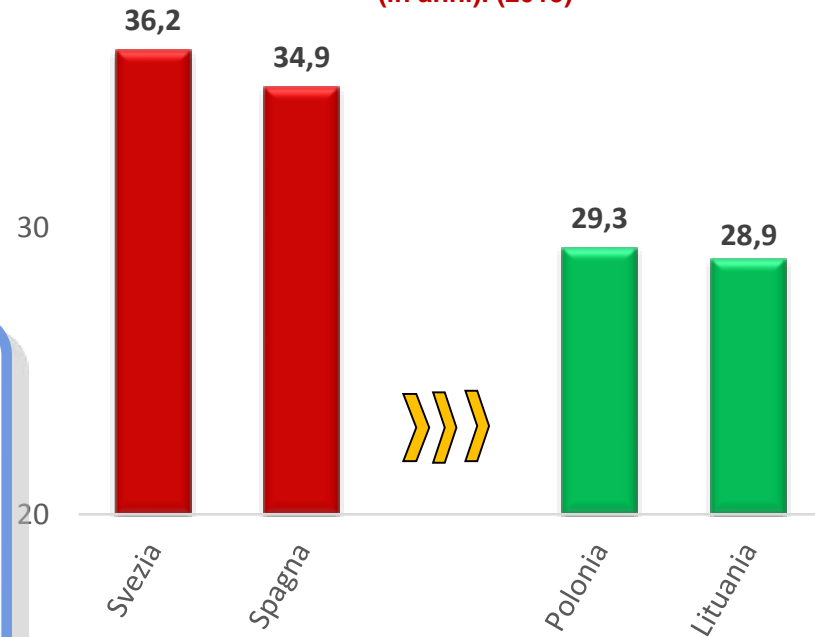
L'età media del Primo matrimonio per le Donne (in anni). (2015)



Fonte: Istituto di Politica Familiare (IPF) basato su dati EUROSTAT e fonti nazionali.

Le svedesi (33,6 anni) e le spagnole (32,7 anni) sono le donne europee che si sposano più tardi. Al contrario, le polacche e le rumene - con meno di 27 anni- sono quelle che si sposano prima.

L'età media del Primo matrimonio per gli Uomini (in anni). (2015)



Fonte: Istituto di Politica Familiare (IPF) basato su dati EUROSTAT e fonti nazionali.

Gli svedesi (36,2 anni) e gli spagnoli (34,9 anni) sono gli europei che si sposano più tardi.

Al contrario, i polacchi e i rumeni -con appena 29 anni- sono quelli che si sposano prima.

In sostanza, c'è un crollo nel numero dei matrimoni...



...i quali sempre più spesso sono ...

... Matrimoni più tardivi ...

... Meno figli ...

... ma ogni volta con più figli extraconiugali.

Rapporto

Evoluzione della

Famiglia in Europa 2018

b) Evoluzione dei Divorzi



Istituto di Política Familiare



www.ipfe.org

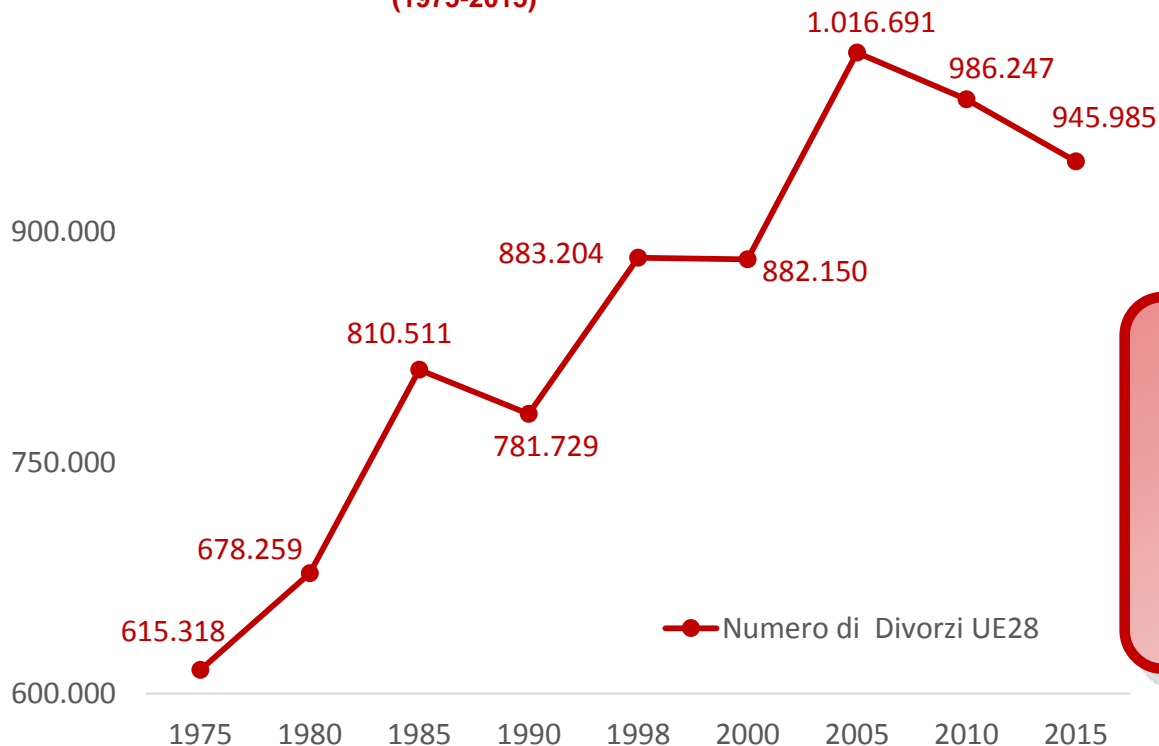


Instituto de Política Familiar



Avvengono 1 milione di divorzi all'anno nell'UE28.

Evoluzione del numero di divorzi UE28
(1975-2015)



Le rotture sono aumentate in 325.000 divorzi in più rispetto al 1.975...

Fonte: Istituto di Politica Familiare (IPF) basato su dati EUROSTAT e fonti nazionali.

...nonostante il numero di matrimoni è disceso in questo periodo in quasi oltre 1,3 milioni.



Si rompe un matrimonio ogni 30 secondi in Europa.



Ci sono quasi un milione di divorzi all'anno (945.985 divorzi), il che significa che 2.592 matrimoni vengono interrotti ogni giorno, cioè 108 divorzi ogni ora.

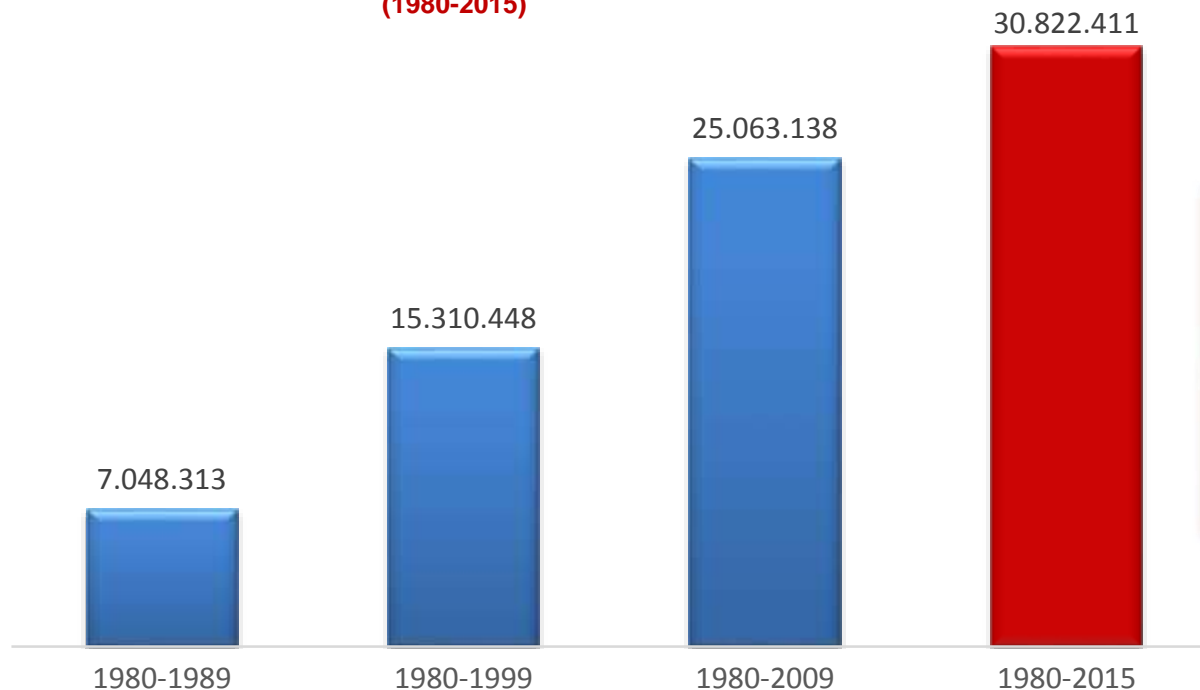
Fonte: Istituto di Politica Familiare (IPF)
basato su dati EUROSTAT e fonti nazionali.

La disgregazione del nucleo familiare è la prima causa di instabilità nelle famiglie europee.



Dal 1980 sono avvenuti più di 30,8 milioni di divorzi.

Numero dei Divorzi accumulati nell'UE28
(1980-2015)



Fonte: Istituto di Politica Familiare (IPF)
basato su dati EUROSTAT e fonti nazionali.

**In questi 35 anni (1980-2015), sono avvenuti
più di 2.400 rotture al giorno in media.**



In ogni 2 di 3 paesi dell'UE28, è aumentata la rottura familiare negli ultimi 35 anni.

Evoluzione della Rottura Familiare (1980-2015)



La Spagna è il paese dell'UE28 dove si è verificato di più la rottura familiare in questo periodo.

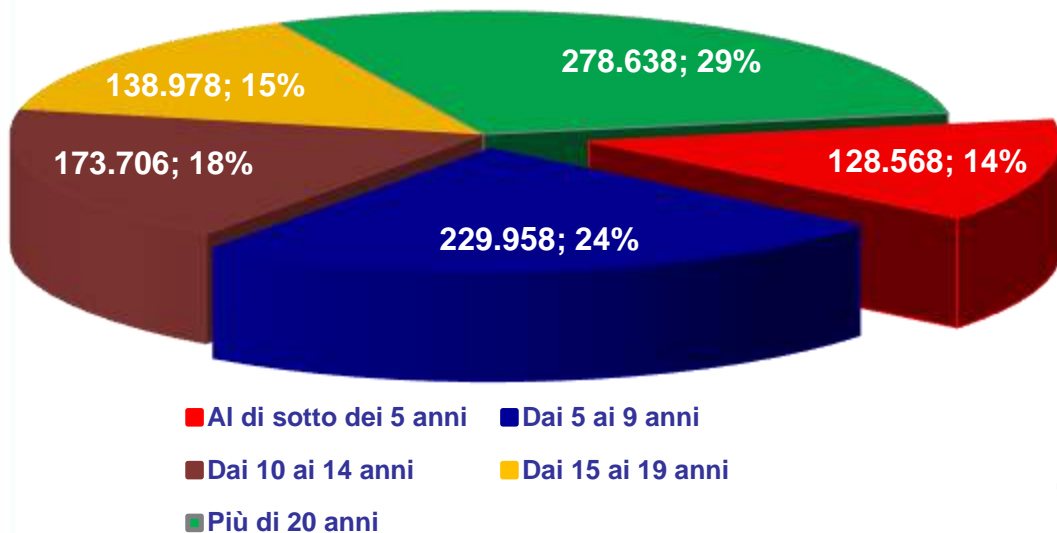


Fonte: Istituto di Politica Familiare (IPF) basato su dati EUROSTAT e fonti nazionali.

Al contrario, paesi come la Francia e il Regno Unito, sono quelli dove sono diminuiti le rotture familiari nell'UE28.

Sempre di più i matrimoni che soffrono una rottura durano molto di meno.

Durata dei Matrimoni che si rompono UE28 (2015)



Fonte: Istituto di Politica Familiare (IPF) basato su dati EUROSTAT e fonti nazionali.

4 su 10 matrimoni (38%) si rompono prima di compiere 10 anni di matrimonio.

1 su 7 rotture (128.000 matrimoni) non arriva neanche ai 5 anni di matrimonio.

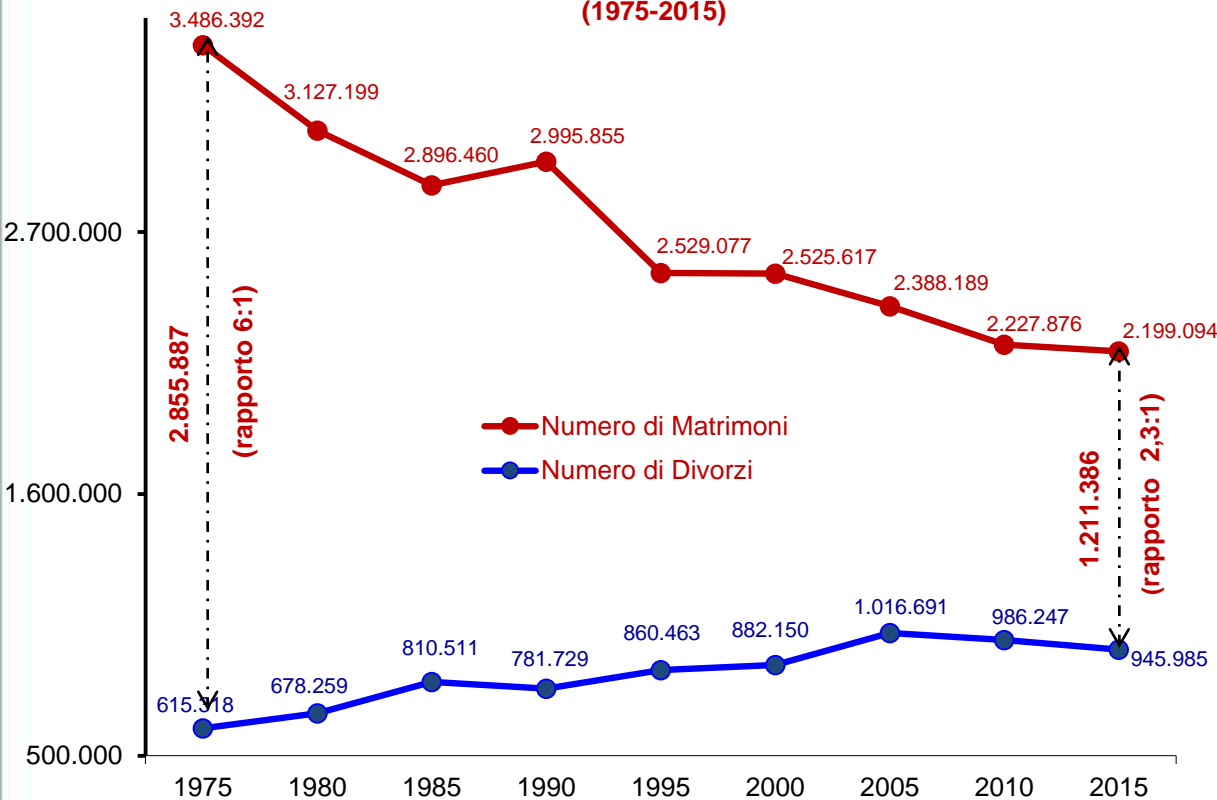
1 ogni 4 matrimoni che si rompono (235.000 matrimoni) durano tra i 5 e i 9 anni.

Ogni volta sono di meno i matrimoni che si rompono e che durano più di 20 anni: Non arrivano neanche al 30% del totale (278.000 matrimoni).



Ogni due matrimoni che si producono in Europa se ne rompe uno.

Evoluzione dei Matrimoni e le Divorzi UE28 (1975-2015)



Fonte: Istituto di Politica Familiare (IPF) basato su dati EUROSTAT e fonti nazionali.

Siamo passati da un rapporto pari al 6:1 nell'anno 1975 (ogni 6 matrimoni si rompeva 1 matrimonio) a un rapporto 2:1 nell'anno 2015 (ogni 2,3 matrimoni se ne rompe 1).

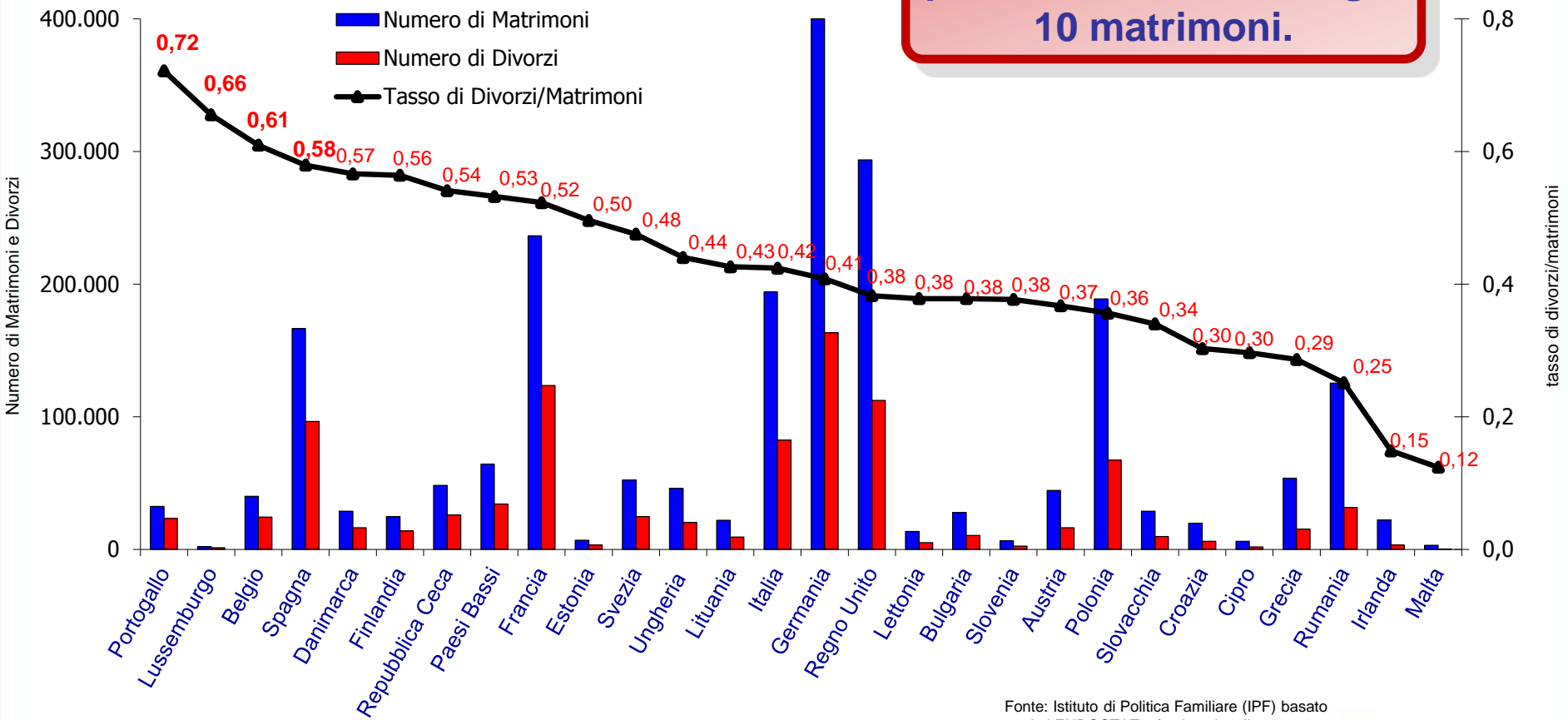
In Europa si producono all'anno 2,2 milioni di matrimoni e si rompono quasi 1 milione di matrimoni.



La differenza tra i matrimoni e le rotture si è ridotta a metà, giungendo a un rapporto 2:1.

Il Portogallo, il Lussemburgo, la Belgica e la Spagna sono i paesi dell'UE28 con il più alto tasso di divorzi/matrimoni.

Nel Portogallo si producono 7 rotture ogni 10 matrimoni.



Al contrario, nell'Irlanda, e Malta, ogni 7 matrimoni se ne rompe solamente 1.

Fonte: Istituto di Politica Familiare (IPF) basato su dati EUROSTAT e fonti nazionali.



Rapporto

Evoluzione della

Famiglia in Europa 2018

Istituto di Política Familiar



www.ipfe.org

3. Famiglia e Conciliazione



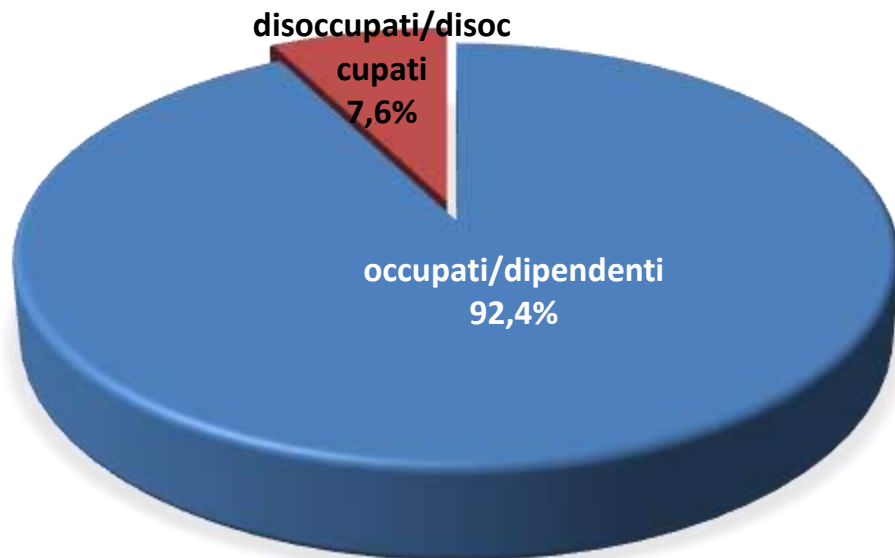
Instituto de Política Familiar

a) Famiglia e Lavoro



La maggior parte degli europei ha un lavoro, anche se questo è piuttosto precario.

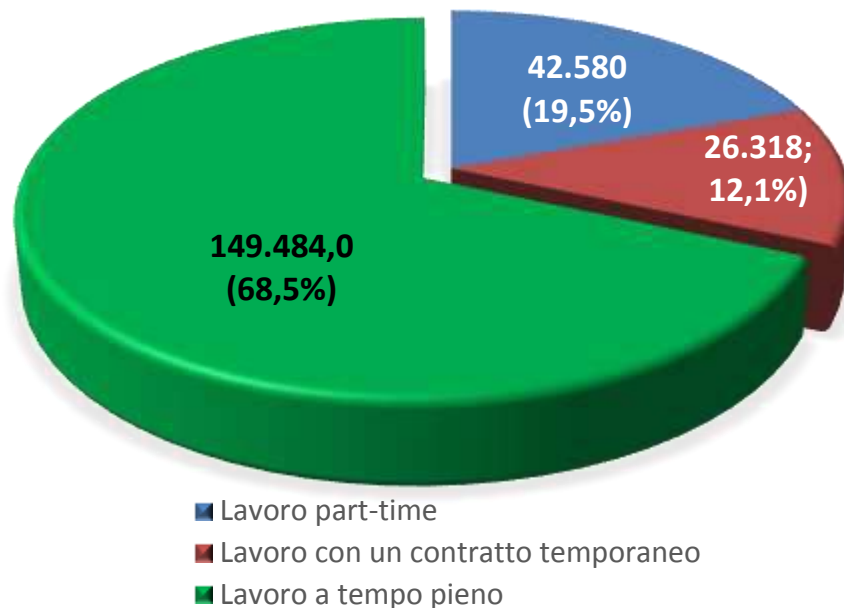
Distribuzione occupato/disoccupato UE28.
2017



Fonte: Istituto di Politica Familiare (IPF) basato su dati EUROSTAT.

La popolazione disoccupata in Europa è in diminuzione. È passato dai 20,9 milioni di persone nel 2016 ai 18,8 milioni nel 2017.

Tipo di contratto UE28. 2016



Fonte: Istituto di Politica Familiare (IPF) basato su dati EUROSTAT.

1 contratto su 3 è precario (parziale o temporaneo) e riguarda circa 70 milioni di lavoratori europei.

21 milioni di europei sono disoccupati (1 ogni 13 lavoratori) di cui 10 milioni sono disoccupati di lunga durata.

**Disoccupati nei paesi dell'E28
(sulla % della popolazione attiva). 2017**



1 lavoratore su 5 nella Grecia (21,5%) e la Spagna (17,2%) sono disoccupati, ma di gran lunga sono i paesi dell'UE28 quelli con il più alto tasso di lavoratori disoccupati.



Al contrario, la Germania (3,8%), la Malta (4,0%), L'Ungheria (4,2%) e il Regno Unito (4,4%) sono i paesi dell'UE28 con il tasso più basso di lavoratori a disoccupati: 1 lavoratore su 25.

Fonte: Istituto di Politica Familiare (IPF) basato su dati EUROSTAT.

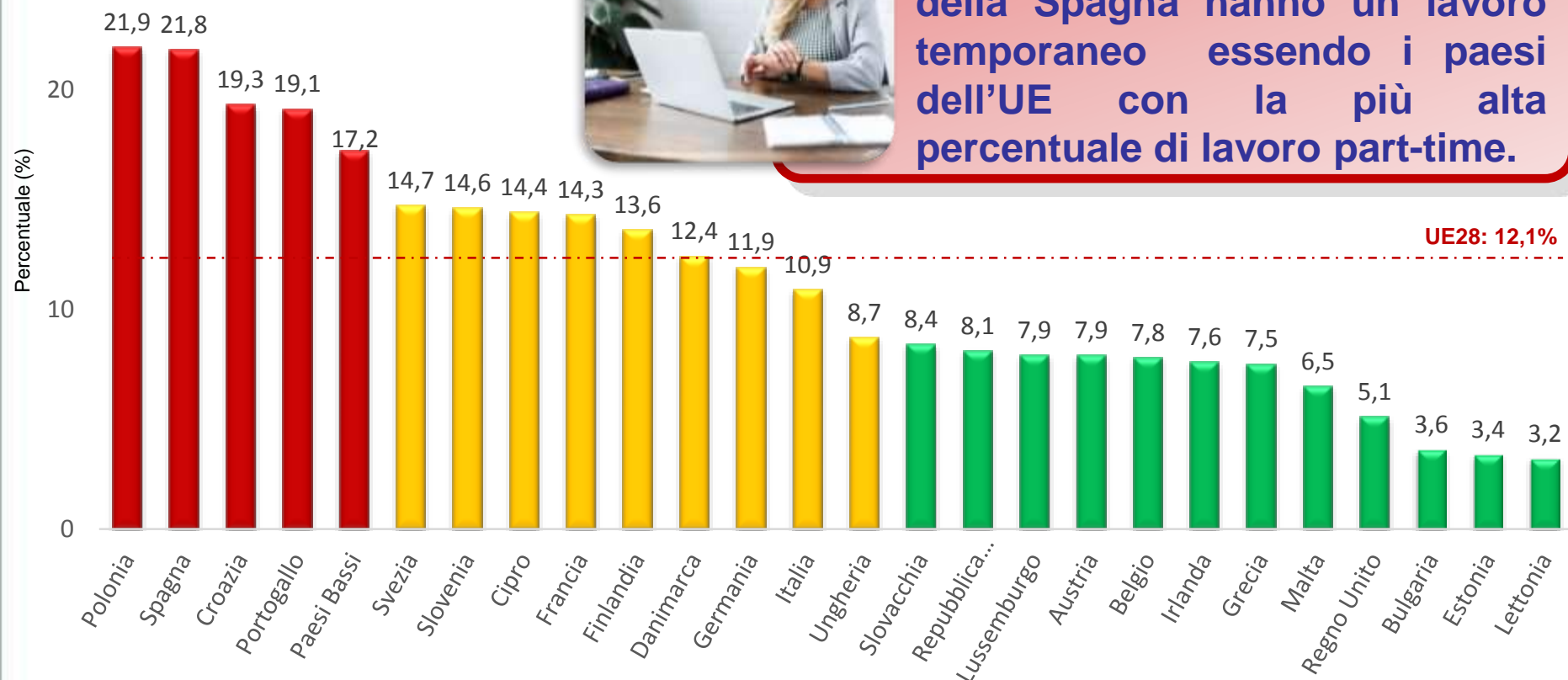


Precarietà nel lavoro: 1 ogni 8 lavoratori europei (12,1%) hanno un contratto temporaneo.

Contratto temporaneo del totale dell'occupazione (in %) 2016



1 lavoratore su 5 della Polonia e della Spagna hanno un lavoro temporaneo essendo i paesi dell'UE con la più alta percentuale di lavoro part-time.



Fonte: Istituto di Politica Familiare (IPF) basato su dati EUROSTAT.

Al contrario, la Lettonia (3,2), l'Estonia (3,4%) e la Bulgaria (3,6%) sono i paesi dell'UE28 con la più bassa percentuale di lavoratori con contratto temporaneo: 1 lavoratori su 30.



Precarietà sul lavoro: 1 ogni 5 lavoratori europei (19,5%) hanno un lavoro part-time.



1 ogni 2 lavoratori nei Paesi Bassi (49,7%) hanno un lavoro part-time rimanendo con grande differenza, il paese dell'UE28 con il più alto tasso di lavoratori part-time.

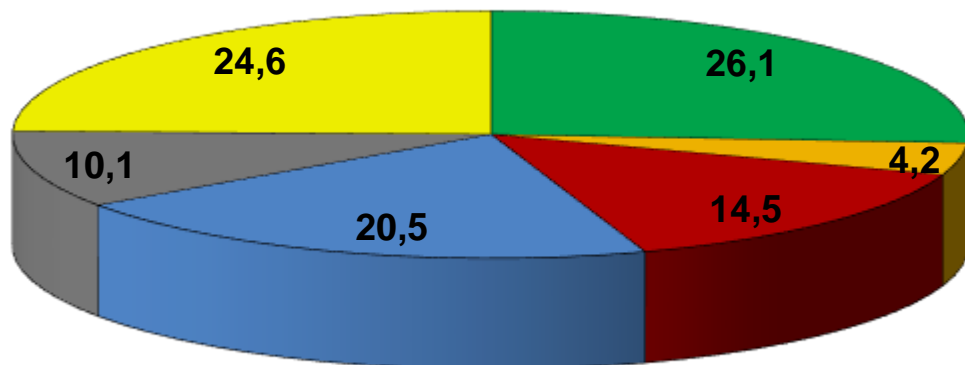
Ben al contrario, la Bulgaria (2%) è il paese dell'UE28 con il tasso più basso di lavoratori part-time: 1 lavoratore su 50.

Fonte: Istituto di Politica Familiare (IPF) basato su dati EUROSTAT.



Il motivo principale per aver un lavoro part-time è dovuto al fatto che non ne trovano a tempo pieno: 1 su 4 europei (26,1%).

Principali motivi per l'impiego part-time UE28 (2016).



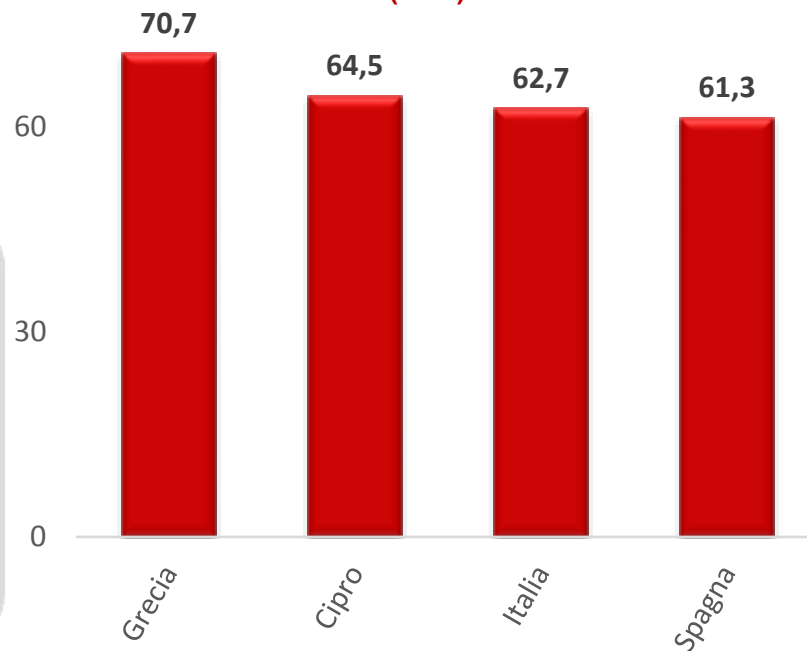
Fonte: Istituto di Politica Familiare (IPF) basato su dati EUROSTAT.

- Impossibile trovare un lavoro a tempo pieno
- Proprio malattia o disabilità
- Altre responsabilità familiari o personali
- Prendersi cura di bambini o adulti incapaci
- Nell'istruzione o nella formazione

Grecia (70,7%), Cipro, Italia e Spagna sono, con notevole differenza, i paesi dell'UE28 in cui il motivo principale per avere un lavoro part-time consiste nel fatto che non se ne trova a tempo pieno: più di 6 persone ogni 10

D'altra parte, 1 su 5 europei (20,5%) hanno il lavoro part-time dato che "Si prendono cura dei bambini o adulti disabili".

Paesi dell'UE28 in cui il motivo principale per l'impiego part-time è dovuto al fatto che non se ne trova a tempo pieno (in %). (2016)



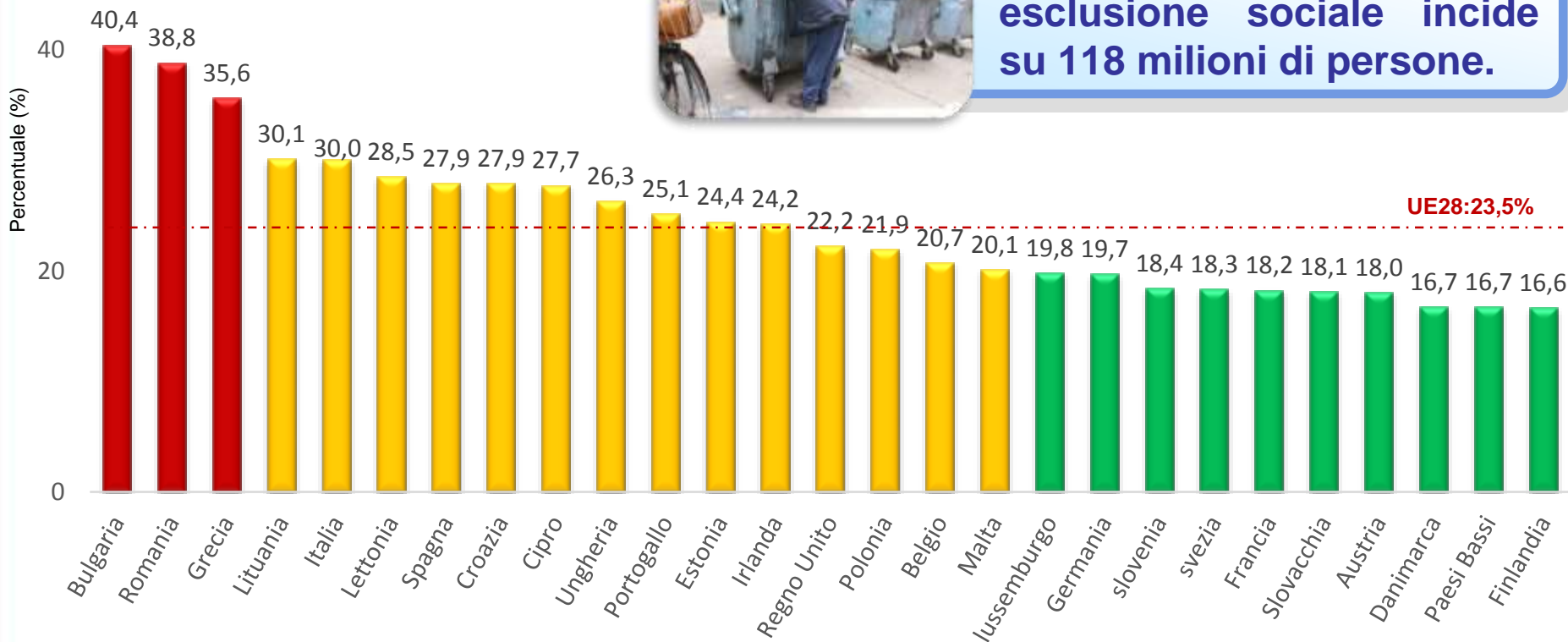
Fonte: Istituto di Politica Familiare (IPF) basato su dati EUROSTAT.

1 persona su 4 (23,5%) sono a rischio povertà o esclusione sociale.

Rischio povertà o esclusione sociale.
2016



Il rischio povertà o esclusione sociale incide su 118 milioni di persone.



UE28:23,5%

La Bulgaria è il paese dell'UE28 con il più alto tasso di rischio povertà o esclusione sociale: 4 persone su 10.

Fonte: Istituto di Politica Familiare (IPF) basato su dati EUROSTAT.



In sostanza, le famiglie europee, pur mantenendo generalmente un basso livello di disoccupazione, si trovano in una situazione di instabilità del lavoro...



...in cui sempre di più...

... 21 milioni di europei sono disoccupati di cui 10 milioni sono disoccupati di lunga durata.

... Ci sono più contratti precari :

- 1 contratto su 8 è temporale.**
- 1 contratto su 5 è part-time.**

... ci sono più giovani che vivono in famiglie disoccupate: 1 giovane su 9.

... C'è il rischio di esclusione sociale: in 1 persona su 4.

Rapporto

Evoluzione della

Famiglia

in Europa

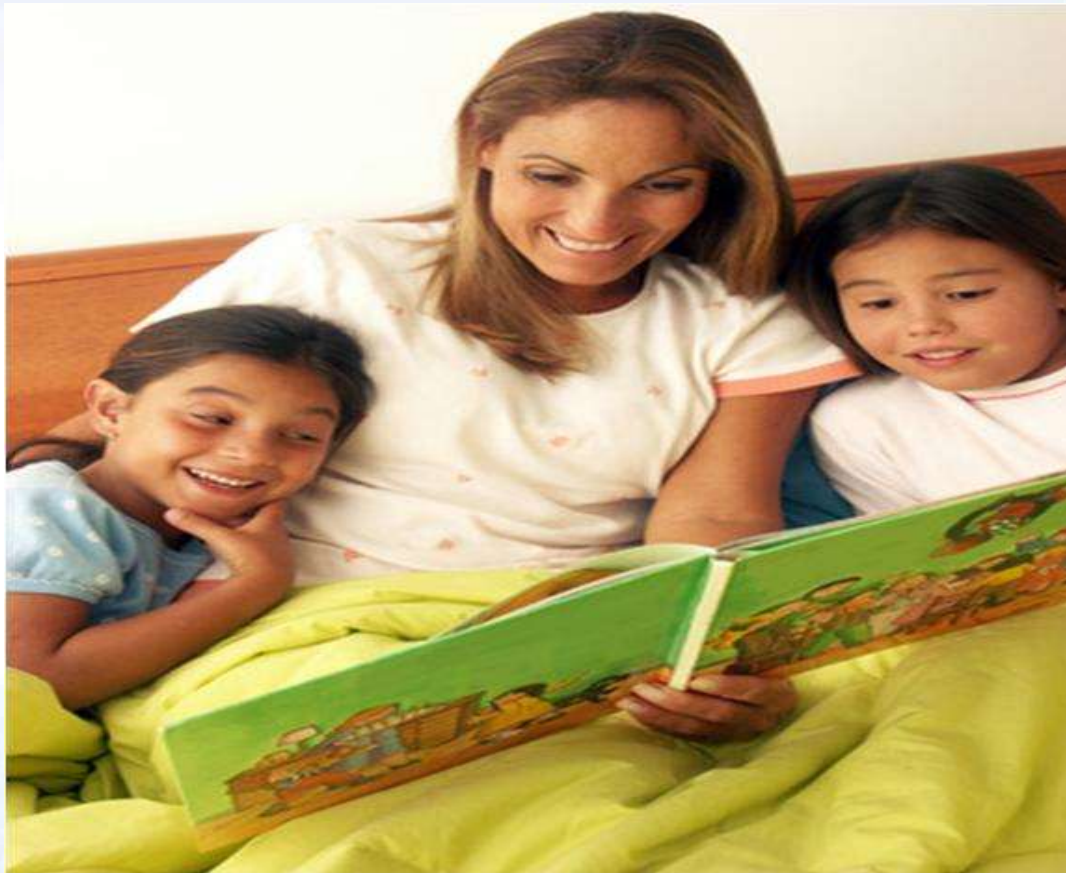
2018

Istituto di Política Familiare



www.ipfe.org

b) Conciliazione tra la Vita lavorativa e la famiglia



Instituto de Política Familiar



La conciliazione tra la vita lavorativa e quella familiare...

...delle amministrazioni...

A

...figura all'ordine
del giorno...

...delle aziende...

B

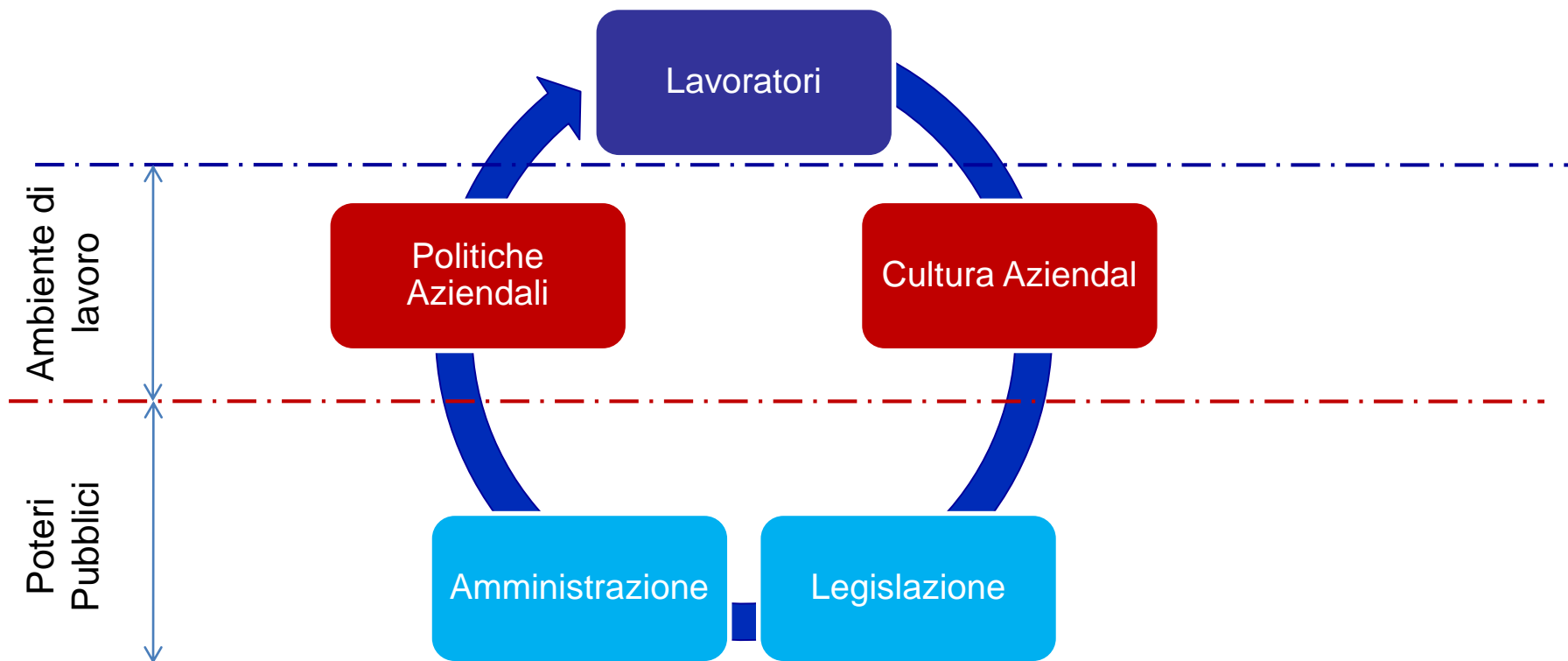
...dei partiti politici...

C

...dei media.

D

La riconciliazione tra lavoro e vita familiare avviene soprattutto attraverso le politiche condotte dalle aziende e dalle autorità pubbliche ...



...e hanno lo scopo di costruire una società in cui le persone possano svilupparsi in tutti gli ambiti della vita, cioè in quella personale, nella famiglia e nel lavoro.



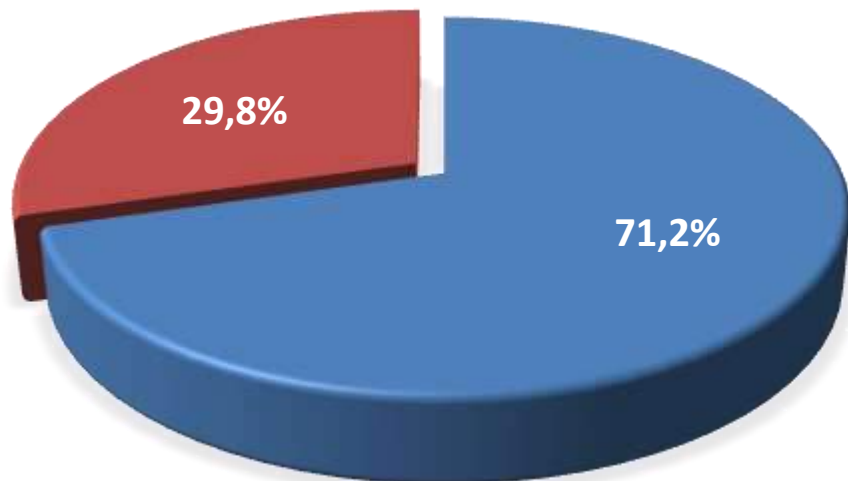
Il sostegno alla maternità, la flessibilità dell'orario di lavoro, la razionalizzazione dell'orario di lavoro, la possibilità di impiego di giornata continua o part-time, la riduzione dell'orario di lavoro o il telelavoro sono elementi fondamentali per una vera ed efficace conciliazione tra la vita lavorativa e familiare ...



...tuttavia...

La flessibilità degli orari di lavoro è ancora molto insufficiente.

Flessibilità del lavoro EU 28



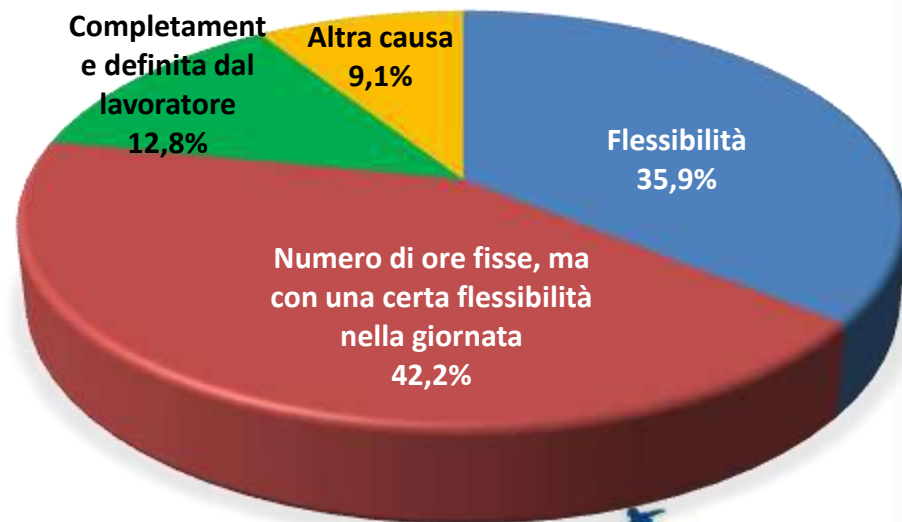
Fonte: Istituto di Politica Familiare (IPF) basato su dati EUROSTAT.

- Completamente definito dall'azienda
- Qualche tipo di flessibilità

Solo 3 persone su 10 hanno una certa flessibilità lavorativa.



Tipi di flessibilità lavorativa. EU28



Fonte: Istituto di Politica Familiare (IPF) basato su dati EUROSTAT.

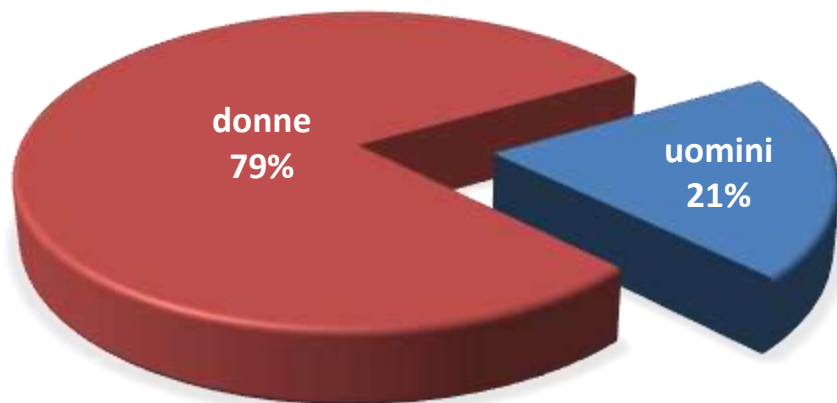
Solo 4 lavoratori su 100 possono definire il proprio orario di lavoro.

1 su 8 persone con orari flessibili (12,8%) determinano il proprio orario di lavoro, che rappresenta solo il 3,8% del totale



Il lavoro part-time è per lo più scelto dalle donne: 8 su 10.

Lavoro part-time
(uomini/donne). 2016



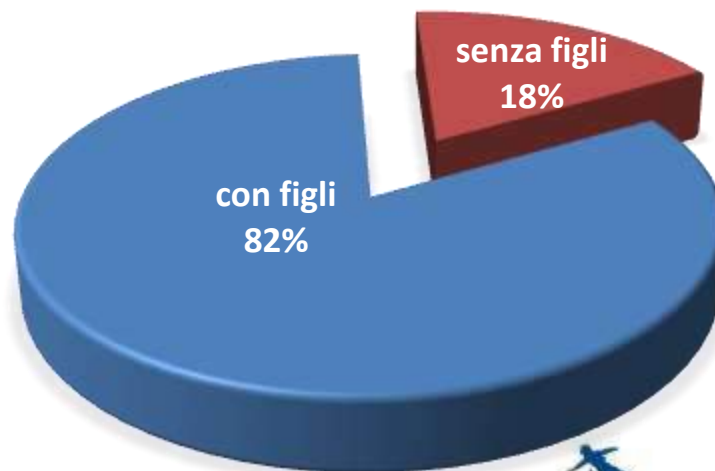
Fonte: Istituto di Politica Familiare (IPF)
basato su dati EUROSTAT.

La maggior parte delle persone che hanno un lavoro part-time sono quelle che hanno figli. Di queste, 4 persone su 10 (37%) hanno 3 o più figli.

1 uomo su 12% (8,2%) che ha un lavoro è impiegato part-time.

D'altra parte, 1 su 3 donne (31,2%) ha un lavoro part-time.

Lavoro part-time
(con/senza figli). 2016

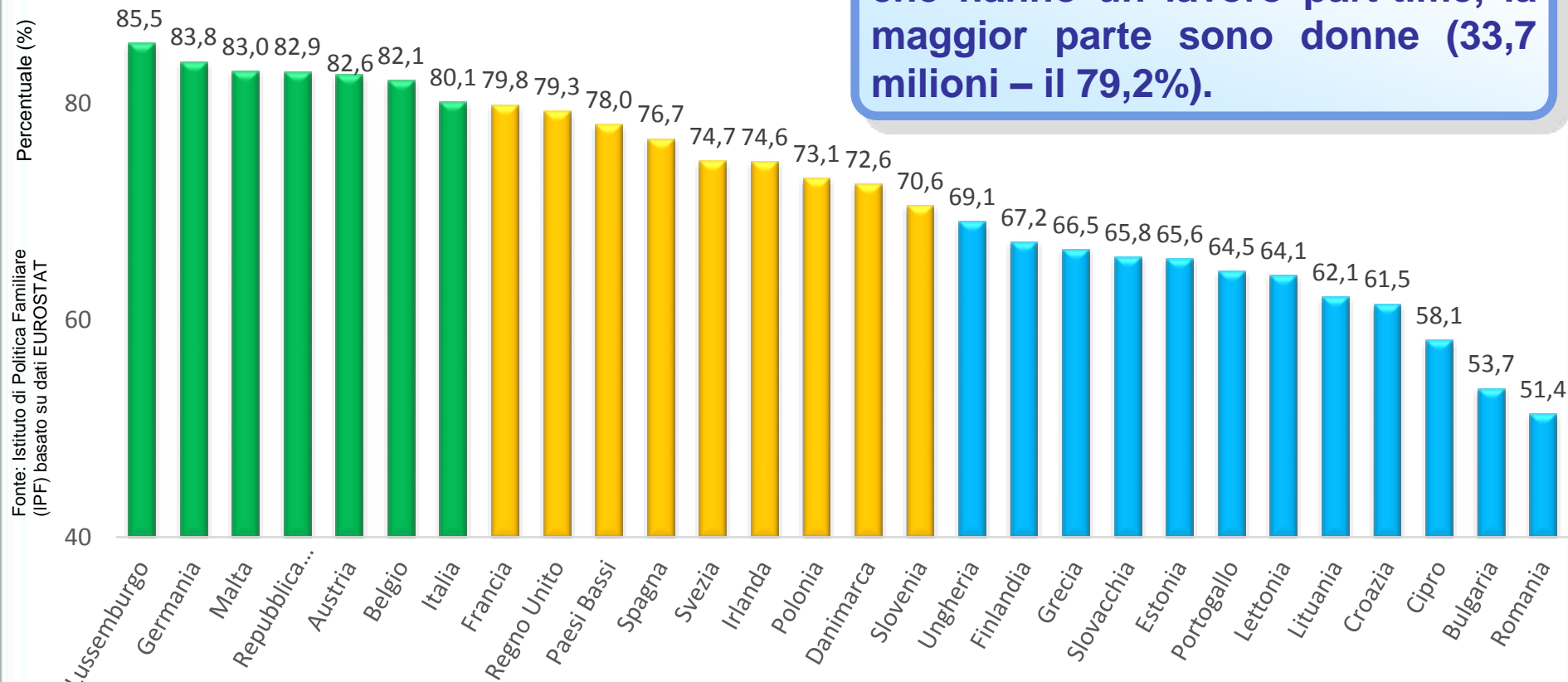


Fonte: Istituto di Politica Familiare (IPF)
basato su dati EUROSTAT.

In tutti i paesi dell'UE28, le donne lavorano in modalità part-time più degli uomini.

Percentuale di donne rispetto agli uomini che hanno un lavoro part-time UE28. 2016

Degli oltre 42 milioni di persone che hanno un lavoro part-time, la maggior parte sono donne (33,7 milioni – il 79,2%).

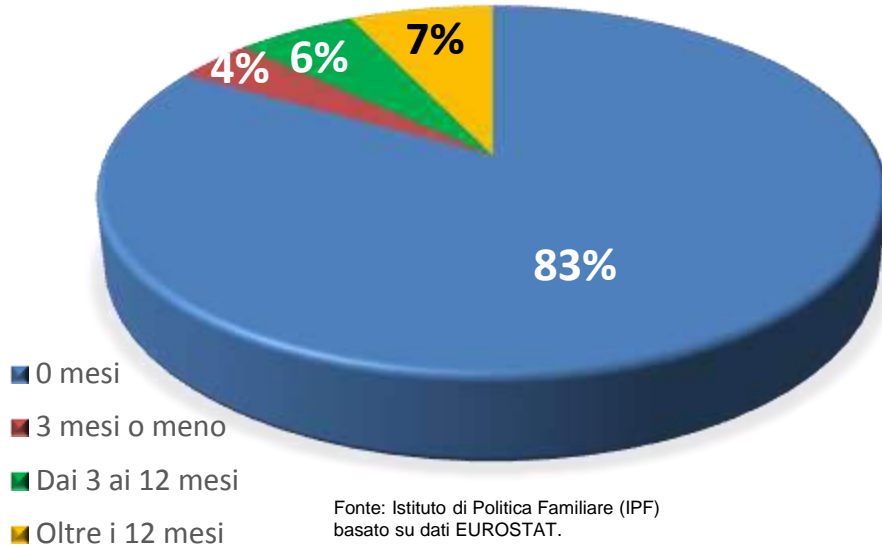


Il Lussemburgo e la Germania sono i paesi in cui le donne usano il lavoro part-time molto di più rispetto agli uomini: oltre 8 su 10 sono donne.



Quasi tutti i congedi parentali che vengono presi per la cura dei figli minorenni hanno una durata molto breve.

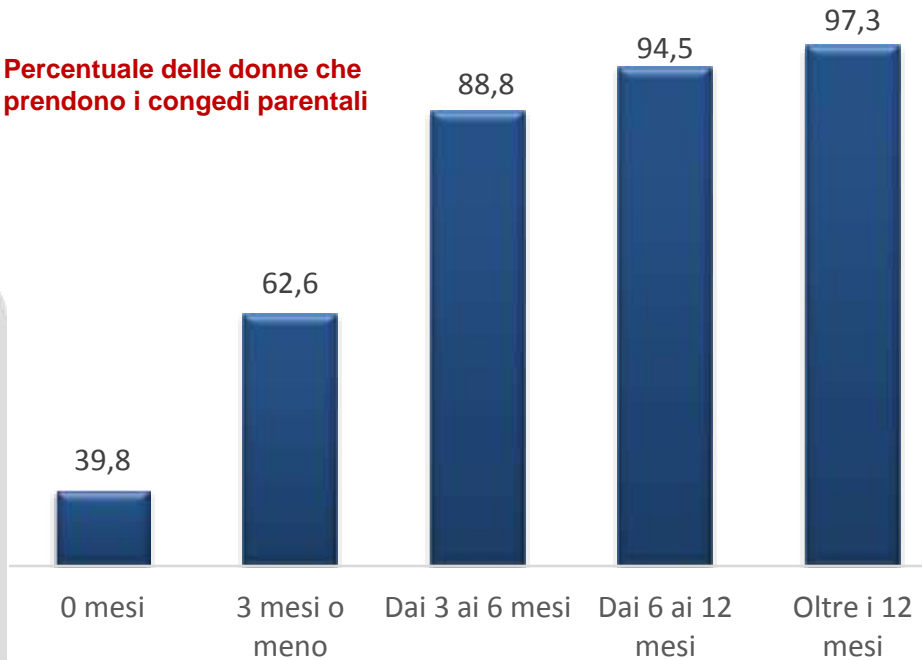
Durata del congedo parentale per la cura dei figli minorenni.



Il 97% dei congedi parentali che sono presi durano meno di 1 mese.



Percentuale delle donne che prendono i congedi parentali



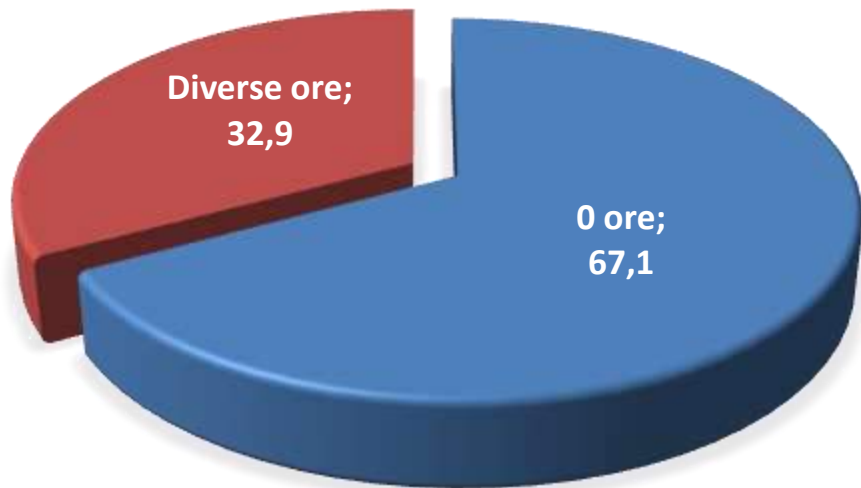
Gli uomini sono quelli che per lo più prendono congedi brevi.

Tra i congedi parentali di durata oltre i 3 mesi, sono le donne a prenderle nella stragrande maggioranza.

Fonte: Istituto di Politica Familiare (IPF) basato su dati EUROSTAT.

I servizi di Asilo nido, malgrado siano aumentati in numero, sono utilizzati molto di rado.

**Utilizzo del servizio di asilo nido (da 0 a 3 anni)
UE28.2016**



2 persone su 3 (67%) non usano i servizi di asilo nido in nessun orario.

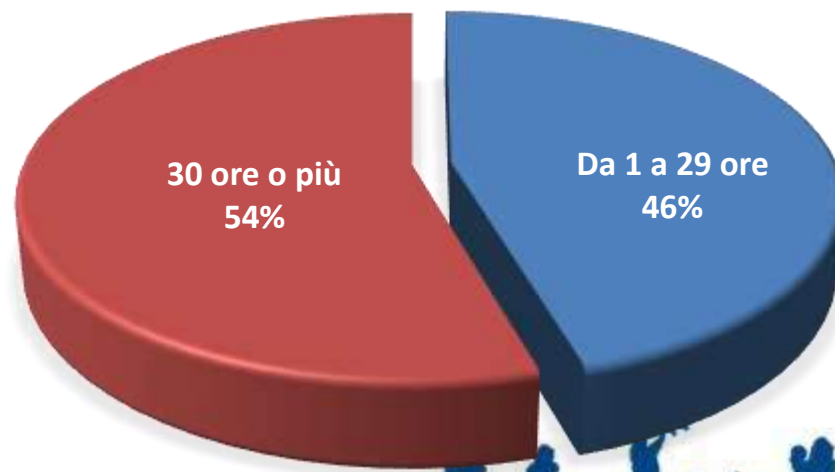
Sono passati dal non adoperarli 3 persone su 4 (75%) in 2007 fino ad arrivare al 67% nel 2016.

Fonte: Istituto di Politica Familiare (IPF) basato su dati EUROSTAT.



Oltre 5 persone su 10 (54%) che adoperano i servizi di asilo nido li utilizzano oltre 30 ore alla settimana.

Tempo in cui usano settimanalmente il servizio di asilo nido (da 0 a 3 anni). UE28 (2016)



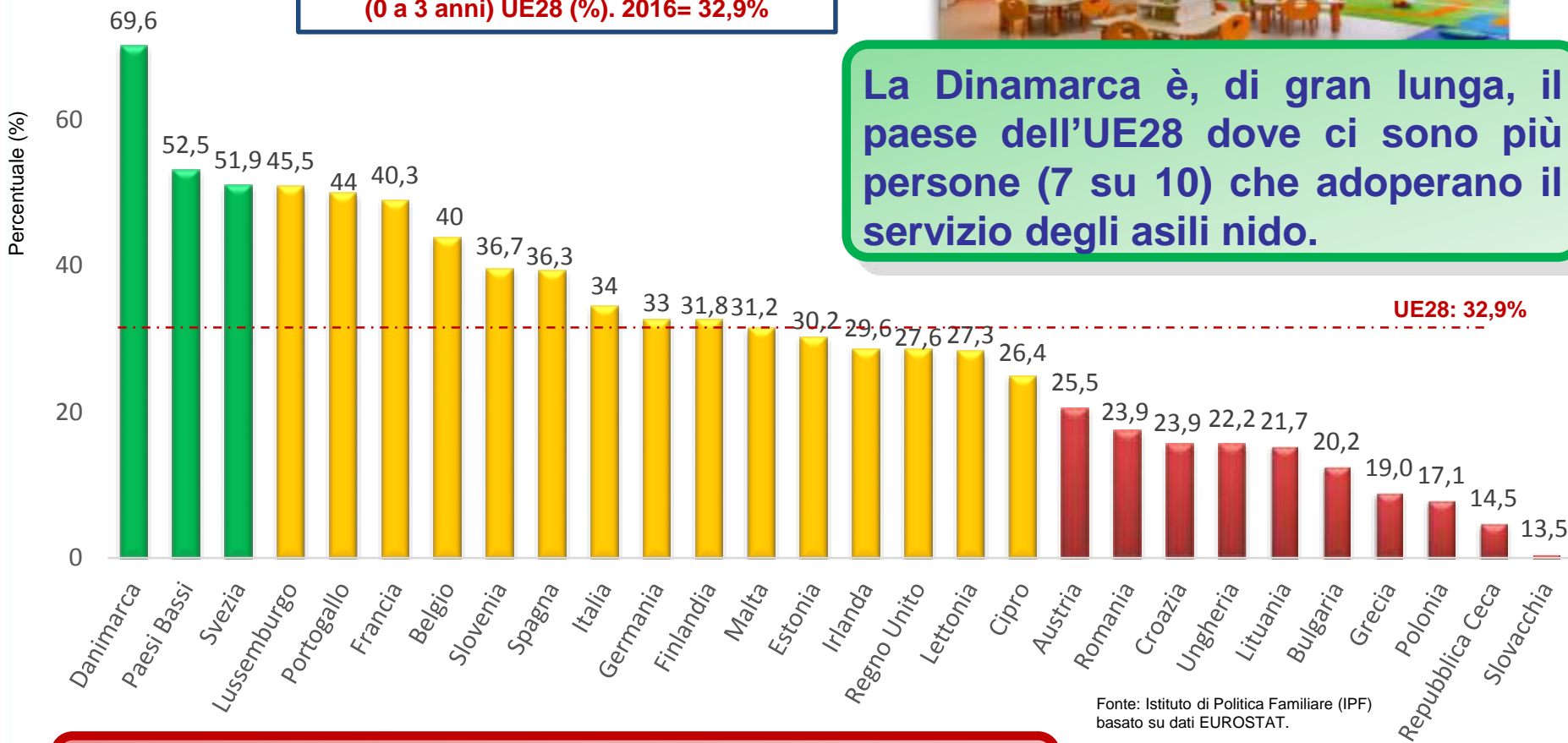
Fonte: Istituto di Politica Familiare (IPF) basato su dati EUROSTAT.

Ci sono grandi differenze nei paesi dell'UE28 per quanto riguarda l'uso degli asili nido.



Persone che usano il servizio di Asilo nido (0 a 3 anni) UE28 (%). 2016= 32,9%

La Danimarca è, di gran lunga, il paese dell'UE28 dove ci sono più persone (7 su 10) che adoperano il servizio degli asili nido.



Fonte: Istituto di Politica Familiare (IPF) basato su dati EUROSTAT.

La Slovacchia, la Repubblica Ceca, la Polonia e la Grecia sono i paesi dove viene adoperato di meno il servizio degli asili nido.

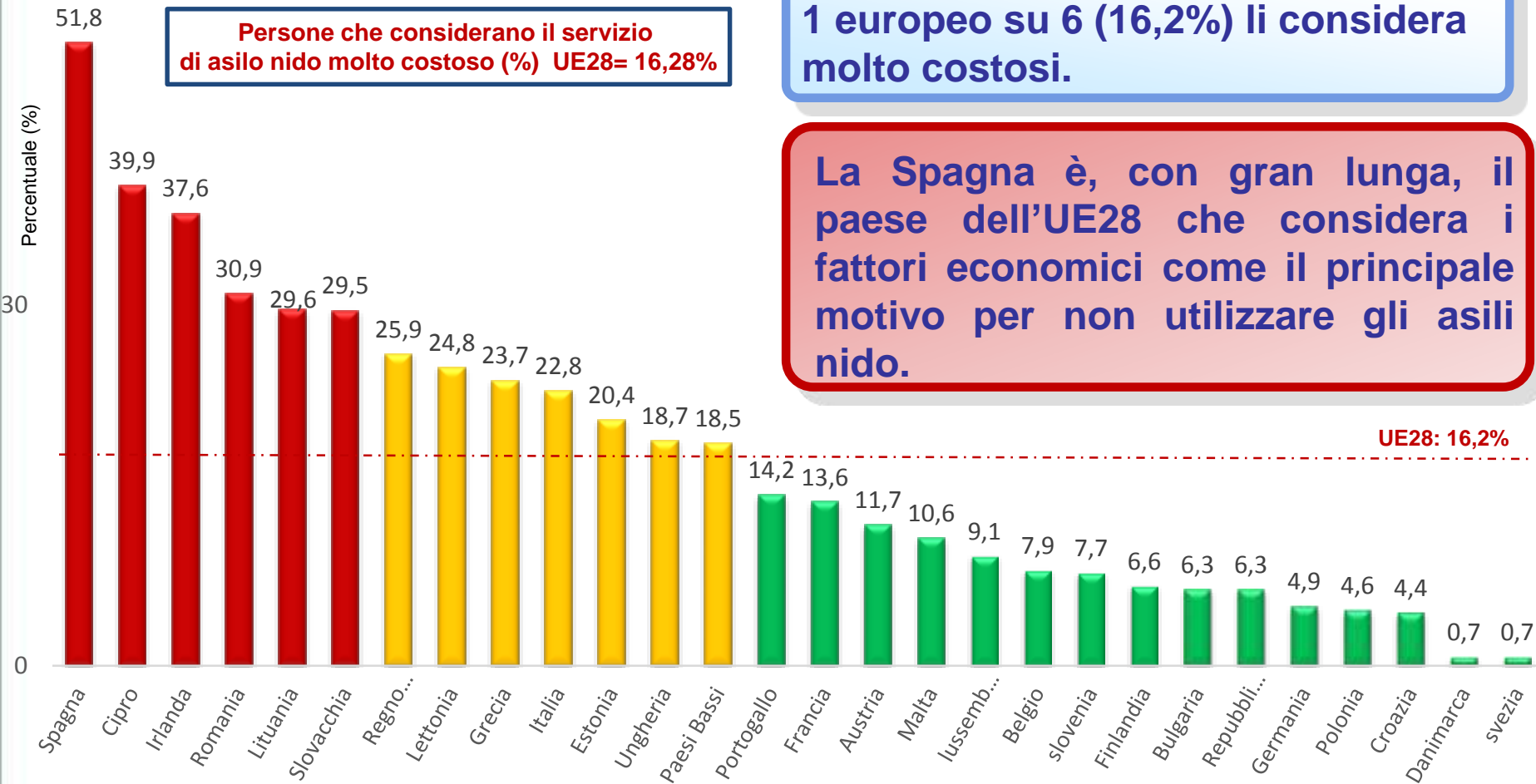


Il motivo principale per il non utilizzo dei servizi di asilo nido sono i fattori economici.

Persone che considerano il servizio di asilo nido molto costoso (%) UE28= 16,28%

1 europeo su 6 (16,2%) li considera molto costosi.

La Spagna è, con gran lunga, il paese dell'UE28 che considera i fattori economici come il principale motivo per non utilizzare gli asili nido.



UE28: 16,2%

La Danimarca e la Svezia appena considerano i fattori economici come la causa per il non utilizzo degli asili nido.

Fonte: Istituto di Politica Familiare (IPF) basato su dati EUROSTAT.

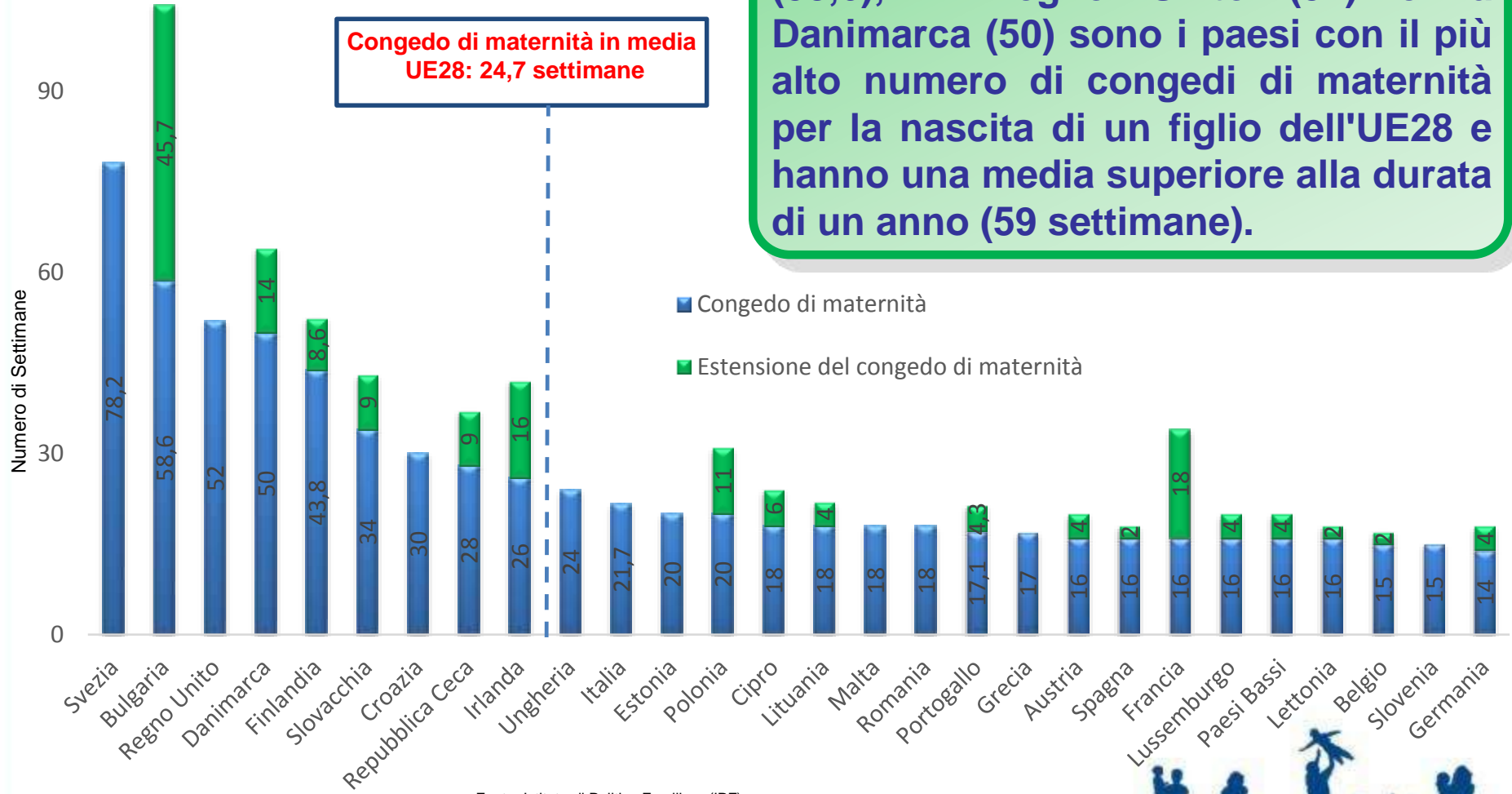


In due di ogni tre paesi (19 paesi) il congedo di maternità non viene raggiunto in rapporto alle 24.7 settimane stabilite.

Il congedo di maternità paesi UE28

Congedo di maternità in media UE28: 24,7 settimane

La Svezia (78,2 settimane), la Bulgaria (58,6), il Regno Unito (52) e la Danimarca (50) sono i paesi con il più alto numero di congedi di maternità per la nascita di un figlio dell'UE28 e hanno una media superiore alla durata di un anno (59 settimane).



Fonte: Istituto di Politica Familiare (IPF) basato su dati EUROSTAT.



In breve, in molti paesi d'Europa non esiste ancora una riconciliazione reale ed efficace tra lavoro e vita familiare.

Poca flessibilità degli orari lavorativi. Orari rigidi delle aziende e delle scuole.

Poche possibilità di giornate di lavoro continuo nonostante sia l'opzione più desiderata.

La piaga sociale del Mobbing materno non affrontato.

Deficit culturale del telelavoro.

Congedo materno e paterno deficiente. Molto divergente tra i paesi

Il congedo parentale per la cura dei bambini e le persone a carico quasi inesistenti

Non solo la precarietà dell'occupazione (disoccupazione), ma anche l'instabilità del lavoro (lavoro temporaneo) interessano soprattutto le famiglie con bambini

La riconciliazione tra la famiglia e la vita lavorativa è oggi deficitaria.



Rapporto

Evoluzione della

Famiglia in Europa 2018

Istituto di Política Familiar



www.ipfe.org

5. Evoluzione delle Politiche Familiari



Instituto de Política Familiar



Rapporto

Evoluzione della

Famiglia

in Europa

2018

a) Organismi, piani e leggi



Istituto di Política Familiar



www.ipfe.org



Instituto de Política Familiar



Scarso trattamento verso la famiglia e per le Politiche dedicate alla Famiglia a livello comunitario.

La Commissione Europea ha 6 vice-presidenti, 21 commissari e 31 Direzioni Generali, 6 Agenzie esecutive e 16 Dipartimenti, ma nessuno di loro corrisponde alla Famiglia/Politiche per la Famiglia.

I problemi relativi alla Famiglia, sono trattati nell'ambito della direzione generale per "l'Occupazione, gli affari sociali e l'inclusione" e dalla Direzione Generale della "Giustizia e dei consumatori."



**COMMISSIONE
EUROPEA**
Presidenza



Commissari
per l'Occupazione,
gli Affari Sociali,
le Competenze
e la Mobilità dei
Lavoratori



Commissari per
la Giustizia,
i Consumatori
e la parità di
genere

Dal 2004 non vi è a oggi un
Osservatorio della Famiglia.

Non si è mai elaborato un libro
Verde della Famiglia nonostante
ce ne siano quasi 150.

C'è una disparità sensibilmente differente verso la famiglia da parte dei Governi.



Bundesministerium
für Familie, Senioren, Frauen
und Jugend

Ministero della famiglia, anziani,
donne e giovani
Germania



Ministero della famiglia,
Lavoro e politica sociale
Polonia



Ministero della famiglia e della
gioventù
Austria



Republic of Croatia

Ministero per politica demografica,
famiglia, lavoro e politica sociale

Croazia



REPUBLIKA SLOVENIJA
MINISTRSTVO ZA DELO, DRUŽINO,
SOCIALNE ZADEVE IN ENAKE MOŽNOSTI

Ministero del lavoro, famiglia,
affari sociali e pari opportunità
Slovenia



LE GOUVERNEMENT
du Grand-Duché de Luxembourg

Ministero della famiglia e
dell'integrazione

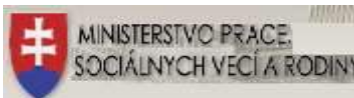
Lussemburgo



FINNISH
GOVERNMENT

Ministero della famiglia affari
e servizi social

Finlandia



MINISTERSTVO PRÁCE,
SOCIÁLNYCH VECÍ A RODINY

Ministero del lavoro,
Affari sociali e famiglia,
Slovacchia



MINISTRY FOR THE FAMILY,
CHILDREN'S RIGHTS
AND SOCIAL SOLIDARITY

Ministero della famiglia,
Diritti dei bambini
e solidarietà sociale
Malta

1 ogni 3 paesi dell'UE28 ha un
Ministero della Famiglia.

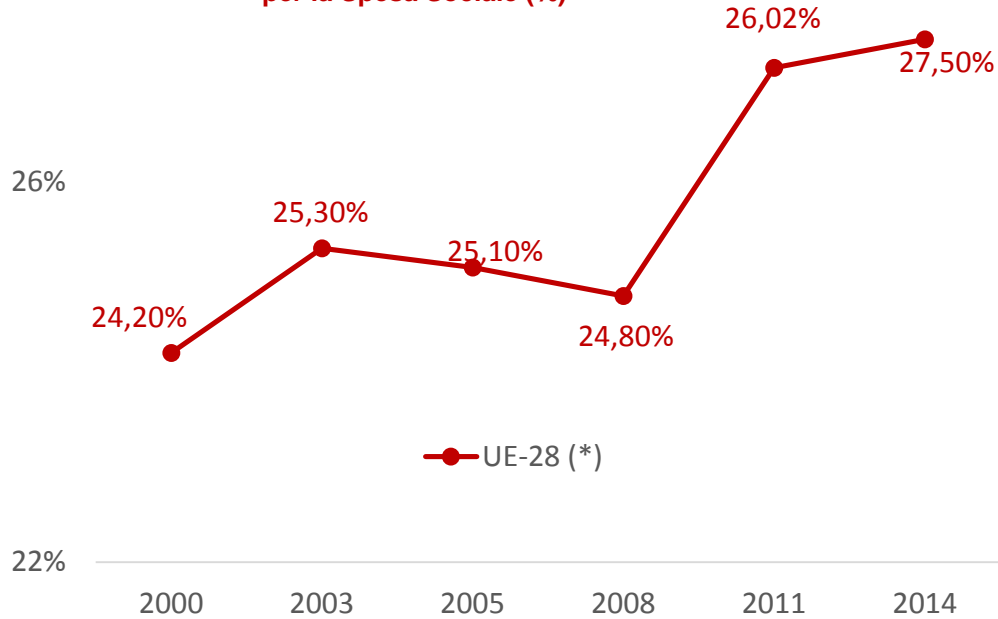


b) Sistema previdenziale



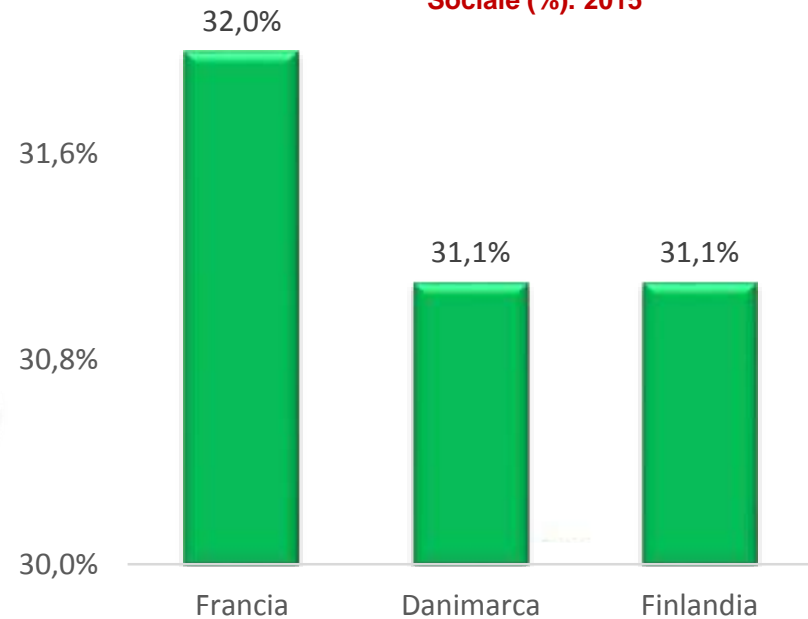
L'europa spende 1 ogni 4 euro nella spesa sociale.

Evoluzione del P.I.L. inteso per la Spesa Sociale (%)



L'europa spende il 27,5% del P.I.L. per la spesa sociale la quale è aumentata dal 2008.

P.I.L. inteso per la Spesa Sociale (%). 2015

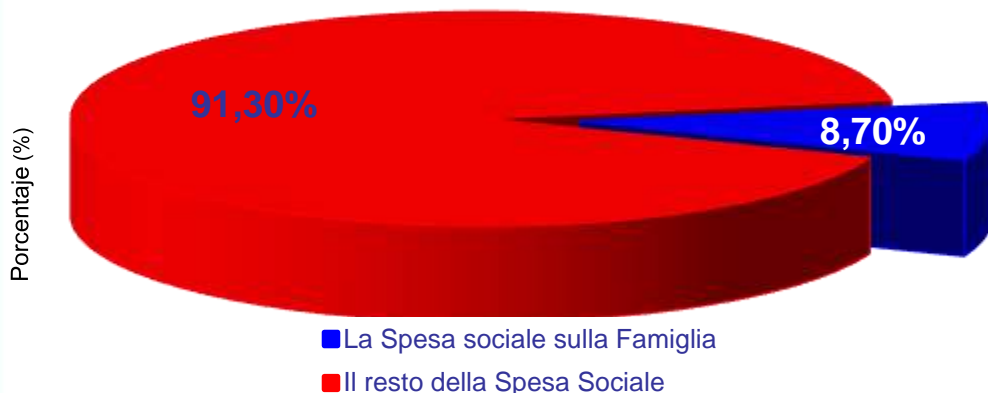


Fonte: Istituto di Política Familiare (IPF) basato su dati EUROSTAT.

La Francia è il paese dell'UE28 che ha la più alta destinazione del PIL alla spesa sociale: 1 di 3 euro.

La famiglia è in secondo piano: Per ogni 12 euro spesi in Europa per la spesa sociale, solo 1 euro, è dedicato alla Famiglia.

Le Spese per la Famiglia Vs.
totale della Spesa Sociale (in %)



Fonte: Istituto di Politica Familiare (IPF) basato su dati EUROSTAT.

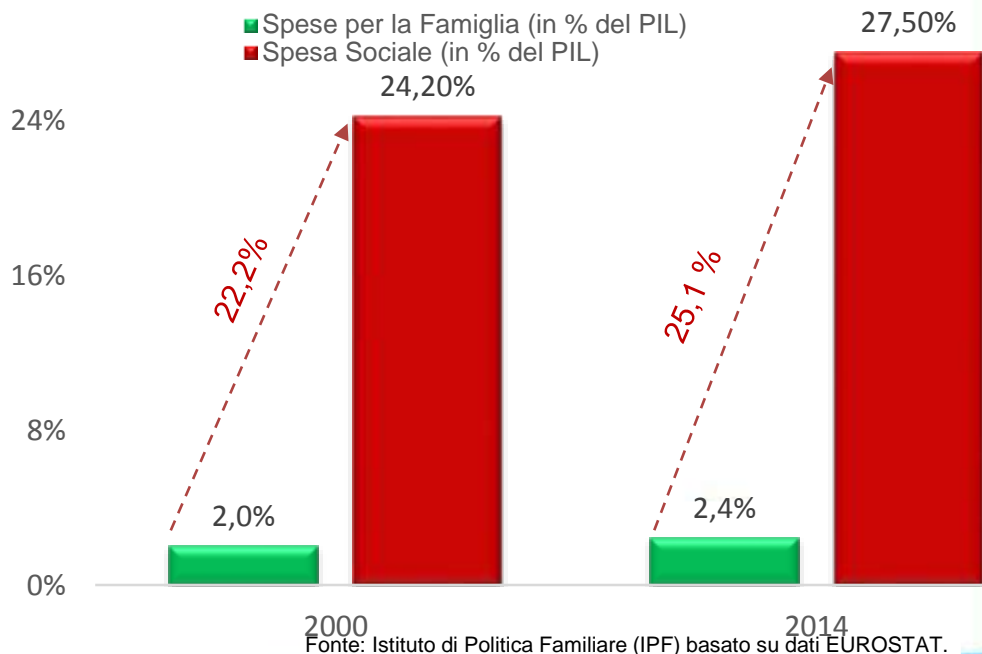
È aumentato il divario rispetto alle altre spese sociali.

Anche se ha aumentato la % del PIL per la famiglia, questo aumento è stato di un livello molto più basso rispetto ad altri concetti, che ha portato ad una maggiore divergenza.

La maggior parte della spesa sociale è destinato a coprire pensioni: 4 ogni 10 euro.

L'europa spende solo il 2,4% del P.I.L. al concetto di "Famiglia".

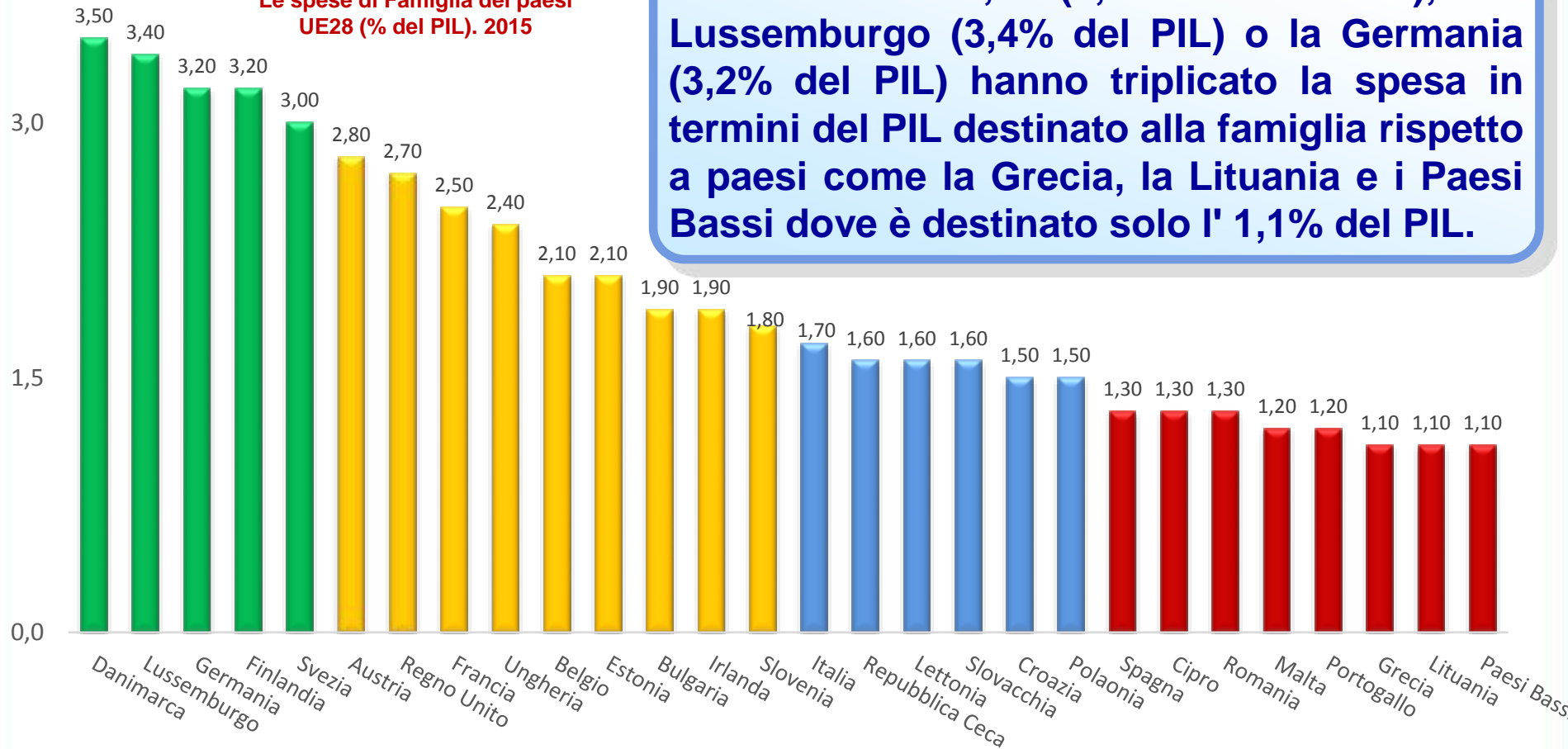
Le Spese per la Famiglia Vs.
totale della Spesa Sociale (in % del PIL)



Fonte: Istituto di Politica Familiare (IPF) basato su dati EUROSTAT.

Ci sono enormi differenze nel trattamento verso la famiglia tra i paesi dell'UE28.

Le spese di Famiglia dei paesi UE28 (% del PIL). 2015



La Danimarca, (3,5% del PIL), il Lussemburgo (3,4% del PIL) o la Germania (3,2% del PIL) hanno triplicato la spesa in termini del PIL destinato alla famiglia rispetto a paesi come la Grecia, la Lituania e i Paesi Bassi dove è destinato solo l' 1,1% del PIL.

I Paesi Bassi sono, insieme alla Lituania e la Grecia, i paesi dell'UE28 che destinano la % del PIL più bassa verso la famiglia.



Fonte: Istituto di Política Familiare (IPF) basato su dati EUROSTAT.



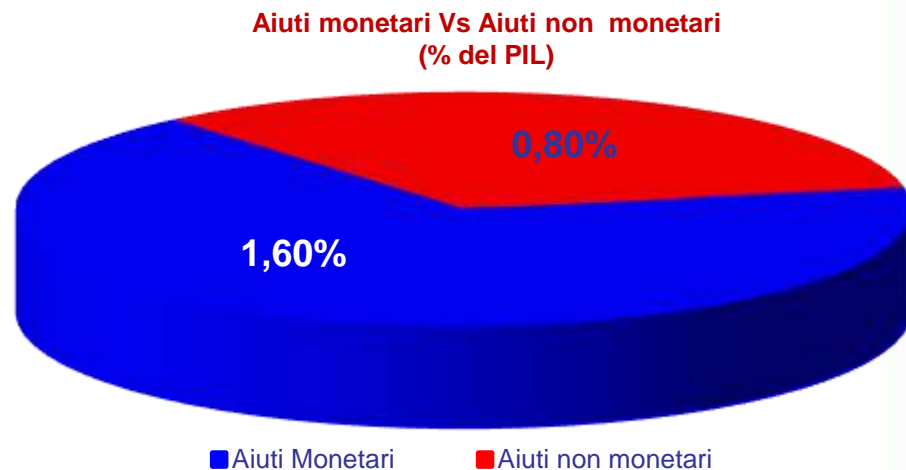
I paesi dell'UE28 danno 2 tipi di aiuti alla famiglia: Monetari e Non Monetari.



C'è una disparità tra il valore dell'aiuto non monetario nei diversi paesi che mostrano i diversi approcci ed, eventualmente, le differenze di calcolo tra i paesi, andrebbero riviste e allineate.

Anche se gli aiuti monetari europei verso la famiglia sono il principale aiuto alla famiglia, rappresentano solo l'1,6% del PIL.

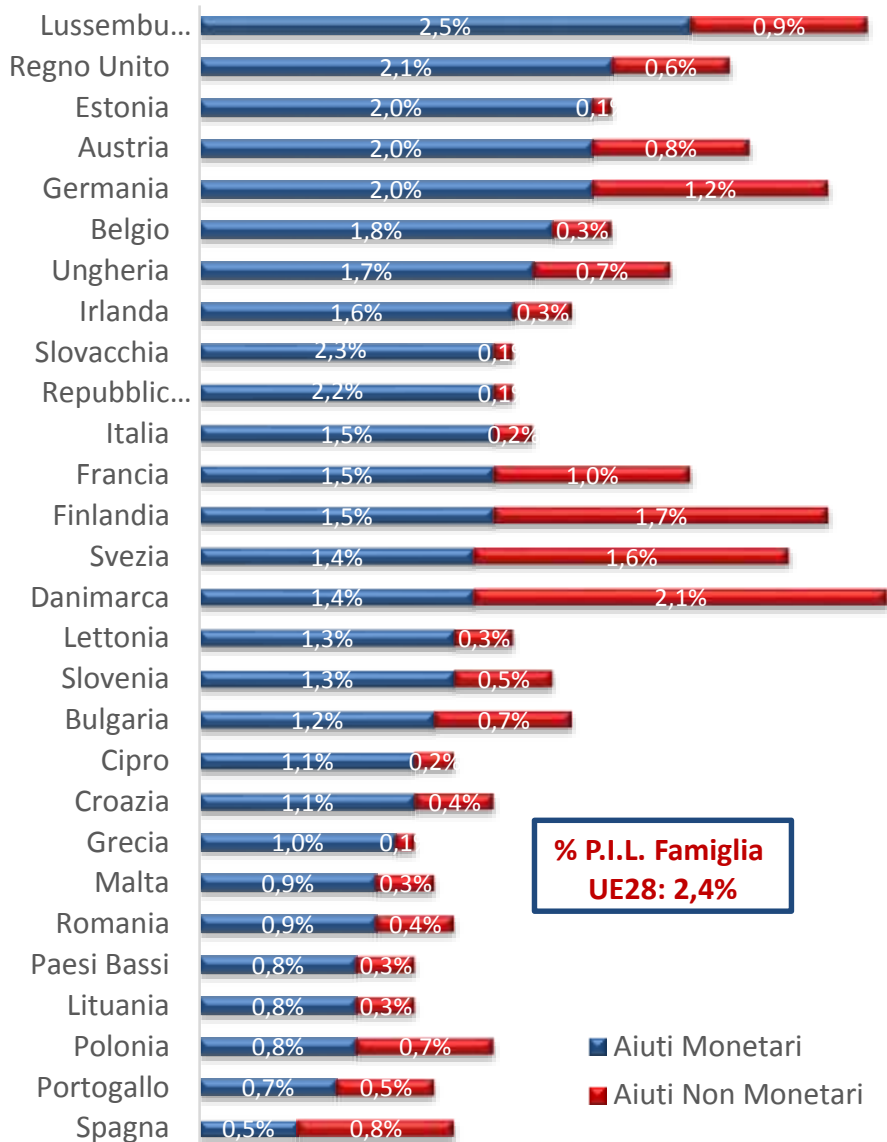
Rispetto al 2,4% del PIL che l'Europa ha stanziato alla famiglia, l'1,6% del PIL, sono aiuti monetari e un 0,8% del PIL sono aiuti non monetari.



Fonte: Istituto di Politica Familiare (IPF) basato su dati EUROSTAT.

Ci sono enormi differenze nel trattamento della famiglia tra i paesi.

**% P.I.L.
destinato alla famiglia**



**% P.I.L. Famiglia
UE28: 2,4%**

■ Aiuti Monetari
■ Aiuti Non Monetari

Aiuti Monetari.

Aiuti Monetari. La Spagna è il paese dell'UE28 che ha meno aiuti monetari destinati alla famiglia. Solo lo 0,5% del PIL.

Lussemburgo (2,5% del PIL), spende 5 volte di più rispetto alla Spagna (0,5% del PIL).

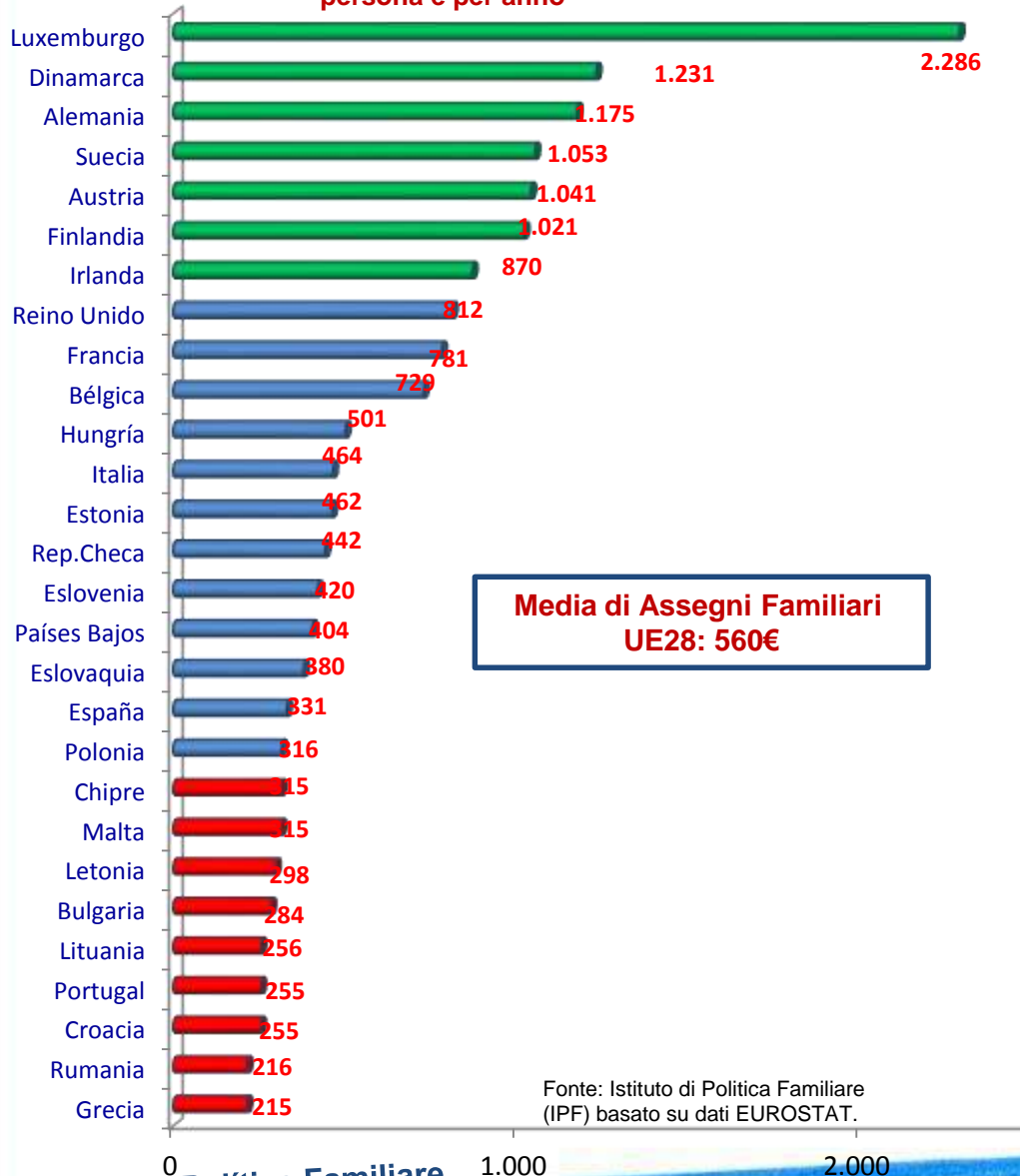


Aiuti Non Monetari.

La Grecia, la Repubblica Ceca, la Slovacchia e l'Estonia spendono solo lo 0,1% del PIL, rispetto alla Danimarca, che ha raggiunto il 2,1% del PIL, vale a dire, 21 volte di più.

Per quanto riguarda gli aiuti alla famiglia, in Europa ci sono paesi di prima e seconda categoria.

Assegni familiari: Valore in Euro per persona e per anno



La disuguaglianza negli aiuti è in procinto di generare “discriminazioni” in materia familiare tra i diversi paesi dell'UE28.

I benefici vanno dai 215€/anno in Grecia ai 2.286€/anno in Lussemburgo, che è a dire, un rapporto di 1 a 11.



La Grecia, il Portogallo e la Spagna sono i paesi dell'UE15 che meno soldi destinano alla Famiglia.

L'aiuto per ogni figlio è la principale misura di aiuto alla famiglia in Europa, ma ci sono grandi differenze tra i diversi paesi.

L'aiuto per i figli a carico 2017 (€/mese)

MISSOC-2017	1° Figlio	2° Figlio	3° Figlio	4° Figlio	Limiti di reddito
Austria	136,68	150,48	193,88	212,26	Universali
Belgio	110,21	207,65	292,50	292,50	Universali
Bulgaria	20,60	25,35	24,40	8,25	Universali
Estonia	50,00	50,00	100,00	100,00	Universali
Finlandia	94,88	104,84	133,79	153,24	Universali
Germania	192,00	192,00	198,00	223,00	Universali
Ungheria	39,00	43,00	51,00	51,00	Universali
Irlanda	140,00	140,00	140,00	140,00	Universali
Lettonia	11,38	11,38	11,38	15,93	Universali
Lussemburgo	293,38	293,38	293,38	293,38	Universali
Malta	41,38	41,38	41,38	41,38	Universali
Slovacchia	23,52	23,52	23,52	23,52	Universali
Svezia	108,00	123,00	183,00	287,00	Universali
Paesi Bassi	80,34	80,34	80,34	80,34	Universali
Regno Unito	109,00	72,00	72,00	72,00	Universali
Danimarca	145,50	145,50	145,50	145,50	100.718 €/anno
Italia	57,82	79,50	86,73	90,34	77.670 €/anno
Francia	<i>Sist.PAJE</i>	149,34	209,43	189,96	67.408 €/anno
Portogallo	32,85	40,87	43,58	43,58	51.468 €/anno
Cipro	34,07	50,47	154,94	267,45	49.000 €/anno
Repubblica Ceca	22,12	22,12	22,12	22,12	16.416 €/anno
Slovenia	42,62	48,09	53,72	53,72	13.493 €/anno
Spagna	24,25	24,25	24,25	24,25	11.606 €/anno
Croazia	33,33	33,33	33,33	33,33	7.956 €/anno
Polonia	27,64	27,64	27,64	27,64	5.724 €/anno
Lituania	16,68	16,68	16,68	16,68	5.508 €/anno
Romania	16,81	33,62	50,42	67,23	4.159 €/anno
Grecia	0,00	0,00	0,00	0,00	--

L'aiuto per i figli a carico hanno un importo medio di €103/mese in media (UE28) e 113 €/mese nell'UE15.

Universali: Generalmente sono di natura Universale o con dei limiti di reddito molto alti. 6 su 10 paesi danno assegni universali.

Sono assegni per i figli a carico fino ad un massimo di quasi 21 anni.

Anche se l'età media limite di sostegno per ogni figlio è di quasi 18 anni, la maggior parte delle nazioni può allargare questi termini per motivi di studio o di disoccupazione.

Le differenze negli assegni per figli a carico sono molto grandi tra i diversi paesi dell'UE28.

Assegni per i figli a carico per le famiglie con 2 figli (2017)

Nazioni	€/mese
Lussemburgo	587
Germania	384
Belgio	318
Danimarca	291
Austria	287
Irlanda	280
Slovacchia	47
Bulgaria	46
Repubblica Ceca	44
Lituania	33
Lettonia	23
Grecia	0

Fonte: Istituto di Politica Familiare (IPF) basato su dati MISSOC.

Una famiglia con due figli, e senza restrizioni nel reddito, riceverebbe in **Lussemburgo**, un assegno di 587€/mese, in **Germania** 384€/mese e nel **Belgio**, 318€/mese, ecc.

Al contrario, la stessa famiglia non riceve alcuna assistenza nella **Grecia**, mentre nella **Lettonia** l'assegno è di 23 €/mese e in **Lituania** di 33 €/mese (solo se il vostro reddito è inferiore).



Assegni per figlio a carico per le famiglie con 3 figli (2017)

Nazioni	€/mese
Lussemburgo	880
Belgio	610
Germania	582
Austria	481
Danimarca	437
Irlanda	420
Slovacchia	71
Bulgaria	70
Repubblica Ceca	66
Lituania	50
Lettonia	34
Grecia	0

Fonte: Istituto di Politica Familiare (IPF) basato su dati MISSOC.

Una famiglia con tre figli, e senza restrizioni nel reddito, riceverebbe in **Lussemburgo**, un assegno da 880€/mese, in **Belgio**, da 610 €/mese e in **Germania** da 582 €/mese, ecc.

Al contrario, la stessa famiglia non riceverebbe nessuna assistenza in **Grecia**, mentre in **Lettonia** le verrebbe assegnati 34 €/mese e in **Lituania** 50 €/mese (solo se il loro reddito fosse al minimo).

Le differenze nelle indennità sono così grandi che ben vale la pena vivere in paesi come il Lussemburgo, la Germania o il Belgio, ben prima della Grecia, la Lettonia e Lituania.



Una famiglia di Lettonia dovrebbe di averne 26 di bambini per avere lo stesso supporto di una famiglia in Lussemburgo con 1 figlio.

Allo stesso modo, una famiglia di Lituania avrebbe bisogno di averne 23 di figli e guadagnare al di sotto dei € 7.344 all'anno per avere la stessa assegnazione di una famiglia in Germania con 2 figli.

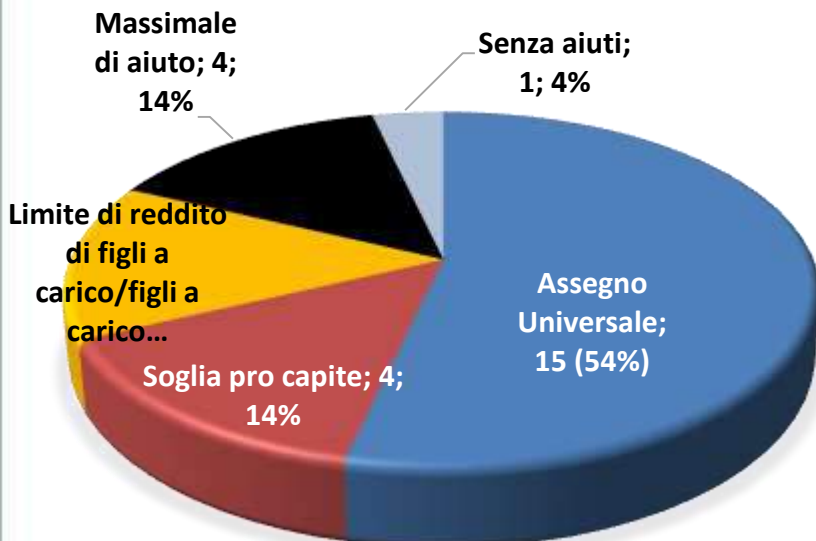
Una famiglia greca non potrebbe mai ricevere gli assegni dati alle altre famiglie europee.

3 paesi su 4 dell'UE28 non raggiungono la media europea di sostegno per il figlio a carico (103 €/mese).



L'universalità degli assegni familiari è diminuito in Europa.

Tipi di limite del reddito negli Assegni per i figli a carico per le famiglie con figli nei paesi dell'UE28 (2017)



Fonte: Istituto di Politica Familiare (IPF) basato su dati MISSOC.

1 ogni 4 famiglie europee non ricevono aiuti diretti per i loro figli a carico dovuto alla soglia dei loro redditi.

La Grecia non da alcun aiuto e altri 12 paesi impongono dei limiti.

Le restrizioni sul reddito impediscono a una buona parte delle famiglie provenienti dalla Romania, Lituania, Polonia, Croazia, Spagna, Slovenia, Repubblica Ceca, Cipro, Portogallo, Francia, Italia e Danimarca ad avere accesso a questi benefici.

Cipro, Danimarca, Francia, Italia e Portogallo hanno delle soglie alte, questo permette che maggior parte delle famiglie accedano a questo sostegno.

Tutte le famiglie dell' Austria, Belgio, Finlandia, Germania, Irlanda, Lussemburgo, Svezia, Paesi Bassi, Regno Unito, Bulgaria, Estonia, Ungheria, Lettonia, Malta e Slovacchia ricevono gli assegni per i figli a carico dato che sono universali.



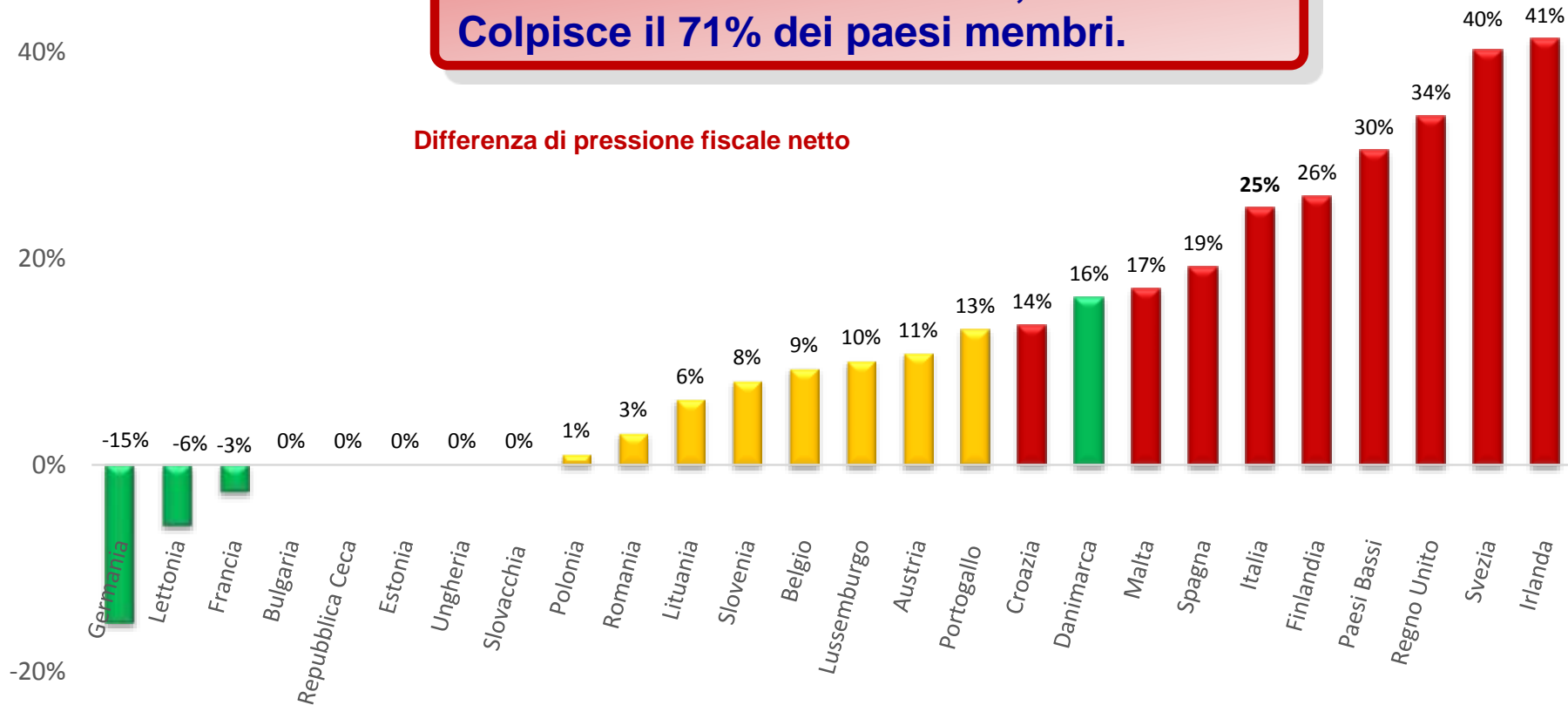
c) Fiscalità



Le tasse non sono calcolate dalla prospettiva della famiglia: Nell'UE28, le famiglie vengono discriminate fiscalmente.

**La discriminazione è del 12,9% in media.
Colpisce il 71% dei paesi membri.**

Differenza di pressione fiscale netto



In Irlanda, Svezia, regno Unito, Paesi Bassi, Finlandia e Italia, la discriminazione fiscale supera il 25%, arrivando a oltre il 40% di penale fiscale per le famiglie.

Fonte: Istituto di Politica Familiare (IPF)
basato su dati MISSOC.



In UE28, le famiglie vengono discriminate fiscalmente.

Differenziale d'imposta tra famiglia con un reddito corrispondente a 2 volte lo stipendio medio, ma con differenze nella percezione (uno o due stipendi)



Due famiglie con lo stesso numero di membri e lo stesso reddito hanno una pressione fiscale diversa a seconda del numero dei percettori.

In questo modo, le famiglie con un solo percettore di reddito pagano il 12,9% di tasse in più rispetto a se ne fossero due di percettori. La detrazione sarebbe più alta nel caso di famiglie con un reddito 1,33 volte superiore allo stipendio medio.



6. Le Proposte dell'IPF



Istituto di Política Familiare



www.ipfe.org



Instituto de Política Familiar



¿Fa alcuna differenza per la società ...

...che la famiglia esista o non esista?...

...che le famiglie siano rotte o che non siano rotte?...

...che vengano o no concepiti bambini?...

... che vivano in famiglie disstrutturate o no?...

...che vivano in famiglie disstrutturate o no...

... in un determinato contesto o in un altro?...

...che la famiglia compia o no il suo vero ruolo nella comunità?



Obiettivo



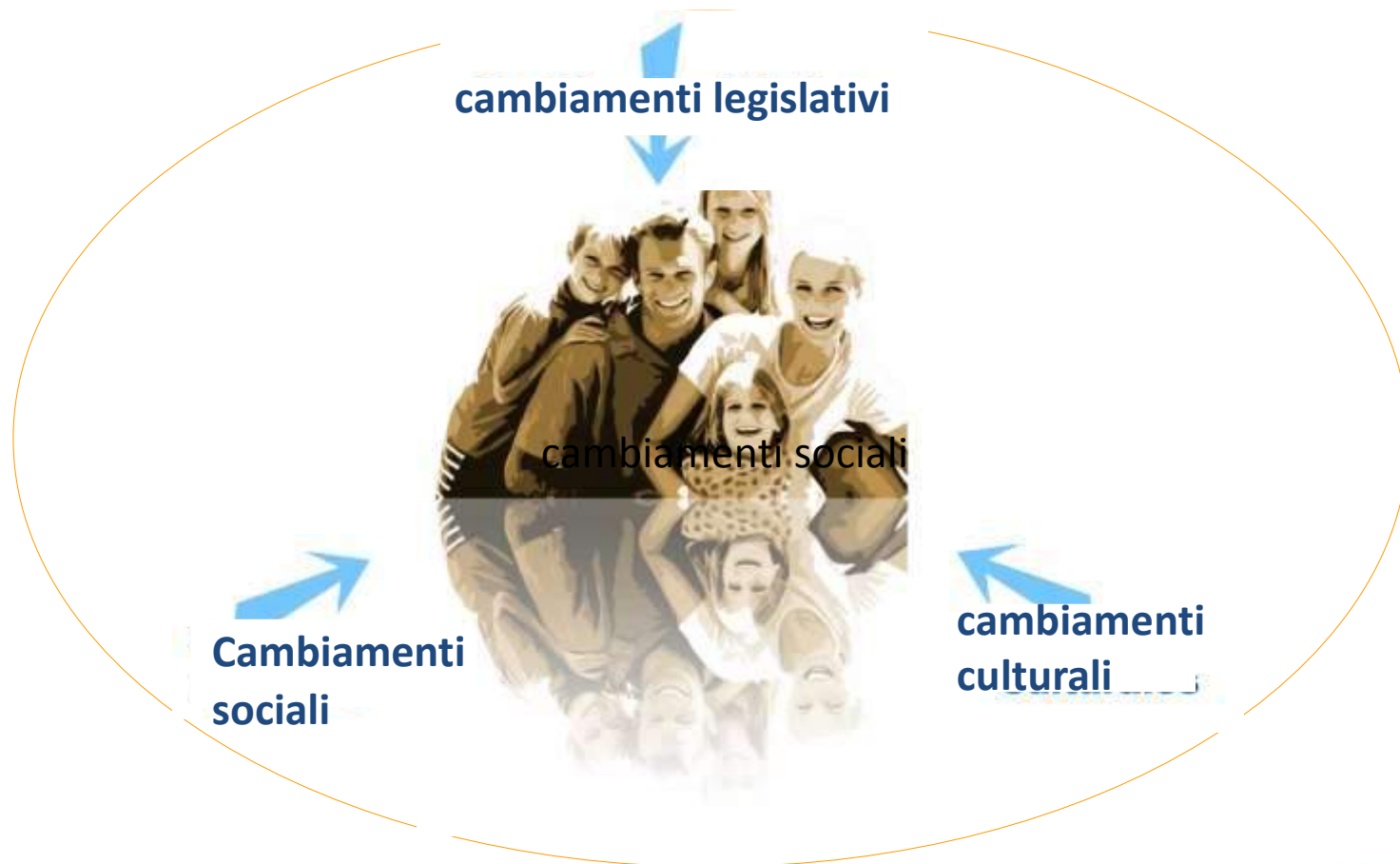
Impulsare in Europa lo sviluppo di politiche pubbliche con la “Prospettiva della Famiglia” e impiantare una vera ed efficace politica integrale della Famiglia di carattere universale.



Linee



Realizzato attraverso cambiamenti legislativi, culturali, economici e sociali...



...in breve, con una vera volontà politica.

a) Riorientare la Politica Familiare



Con le linee seguenti...



1. Promuovere i diritti della famiglia



2. Incorporare la "prospettiva della famiglia"



3. Far diventare la famiglia una priorità politica



4. Riscoprire la famiglia



5. Recuperare l'importanza e le funzioni sociali della famiglia



6. Considerare la famiglia e la maternità come i pilastri essenziali



7. Attuare una politica reale ed efficace per aiutare la famiglia



8. Risolvere i principali bisogni delle famiglie



1. Riconoscere e promuovere i diritti della famiglia in tutte le aree e la rimozione degli ostacoli che affronta, in particolare il...



Diritto dei genitori di avere i figli che desiderano



Diritto dei bambini e della famiglia alla stabilità coniugale



Diritto all'equilibrio tra la vita lavorativa e familiare



Diritto dei genitori alla cura e all'educazione dei loro figli



2. Incorporare la "prospettiva della famiglia" nelle politiche pubbliche.



3. Far diventare la famiglia una priorità politica attraverso.

Organismi

**Dotazioni di
bilancio**

**Leggi, piani e
misure**



**Scommettere sulla
famiglia non è una spesa,
è un investimento.**

**Il futuro della società è in gioco insieme alla
famiglia e quello della famiglia è
inestricabilmente legato a quello della società.**

4. Riscoprire la famiglia.



La Famiglia è...

...Un bene per la persona

...Un bene per la società

**La famiglia è la base e il fondamento
della articolazione della vita sociale.**



4. Riscoprire la famiglia: è un bene per la persona.

I. L'Antidoto contra l'individualismo e la solitudine cronica

II. L'Ambiente favorevole per lo sviluppo personale

III. Porta il seme della vita

IV. Istruisce virtù e valori

V. È la migliore scuola.



4. Riscoprire la famiglia: È un bene per la società.

VI. Garanzia di solidarietà intergenerazionale

VII. Assicura la coesione sociale ed è un ammortizzatore davanti alle crisi

VIII. Pilastro fondamentale del sistema economico

IX. Generatore di capitale sociale

X. Garanzia di futuro e fondamento di una società più ecologica.



5. Recuperare l'importanza e funzioni sociali che la famiglia compie, in particolare sulla..



Le famiglie stabili e forti producono cittadini stabili e società forti.

Funzioni sociali che sono un sostegno vitale per la società e che nessun'altra istituzione può sostituire:



6. Considerare la famiglia e la maternità come dei pilastri indispensabili.



La famiglia è il primo spazio dell'umanizzazione dell'uomo.

Una società con figli è, senza dubbio, una società con un futuro o, almeno, una società il cui futuro non è difficile da credere.

La famiglia è il fondamento e il termometro della società. Dire famiglie spezzate è la stessa cosa che dire società frantumata.



7. Impiantare una vera ed efficace politica integrale di sostegno alla famiglia.



Politica articolata



Politica Globale



Politica Trasversale



Politica Integrale

Impiantare una vera ed efficace politica integrale di sostegno alla famiglia.



È una politica articolata *per garantire la sua efficacia, rispondendo con una azione coordinata davanti alle sfide poste in questo campo dalla società e a quelli la cui responsabilità politica deve dare una risposta che possa unificare gli interessi e le energie delle famiglie.*

È una politica globale *dato che comprende tutti gli aspetti che riguardano diretta o indirettamente alla famiglia come gli aspetti sociali, giuridici, istituzionali, amministrativi, economici, fiscali o sui mass media.*

È una politica trasversale *dato che questa politica non è una competenza esclusiva di un'area specifica, ma è bensì un lavoro di ogni Governo, data la trasversalità degli appoggi che merita al riguardo e che coinvolgono necessariamente tutti i ministeri.*

È una politica integrale *perché si occupa tanto della istituzione familiare quanto dei suoi elementi costitutivi (genitori, figli e nonni) e dei loro rispettivi problemi specifici.*

8. Risolvere i principali problemi della famiglia...

1. Il problema dell'alloggio
2. Il poter decidere libera e responsabilmente sul numero di figli che si desiderano
3. Le cure e la manutenzione dei figli (forme di sostegno e sgravi fiscali)
4. Le spese sull'educazione e sul diritto dei genitori a educare i figli secondo le loro convinzioni
5. La conciliazione della vita lavorativa e familiare
6. La stabilità coniugale

Rapporto

Evoluzione della

Famiglia in Europa 2018

b) Premesse di una Politica Familiare



Istituto di Política Familiar



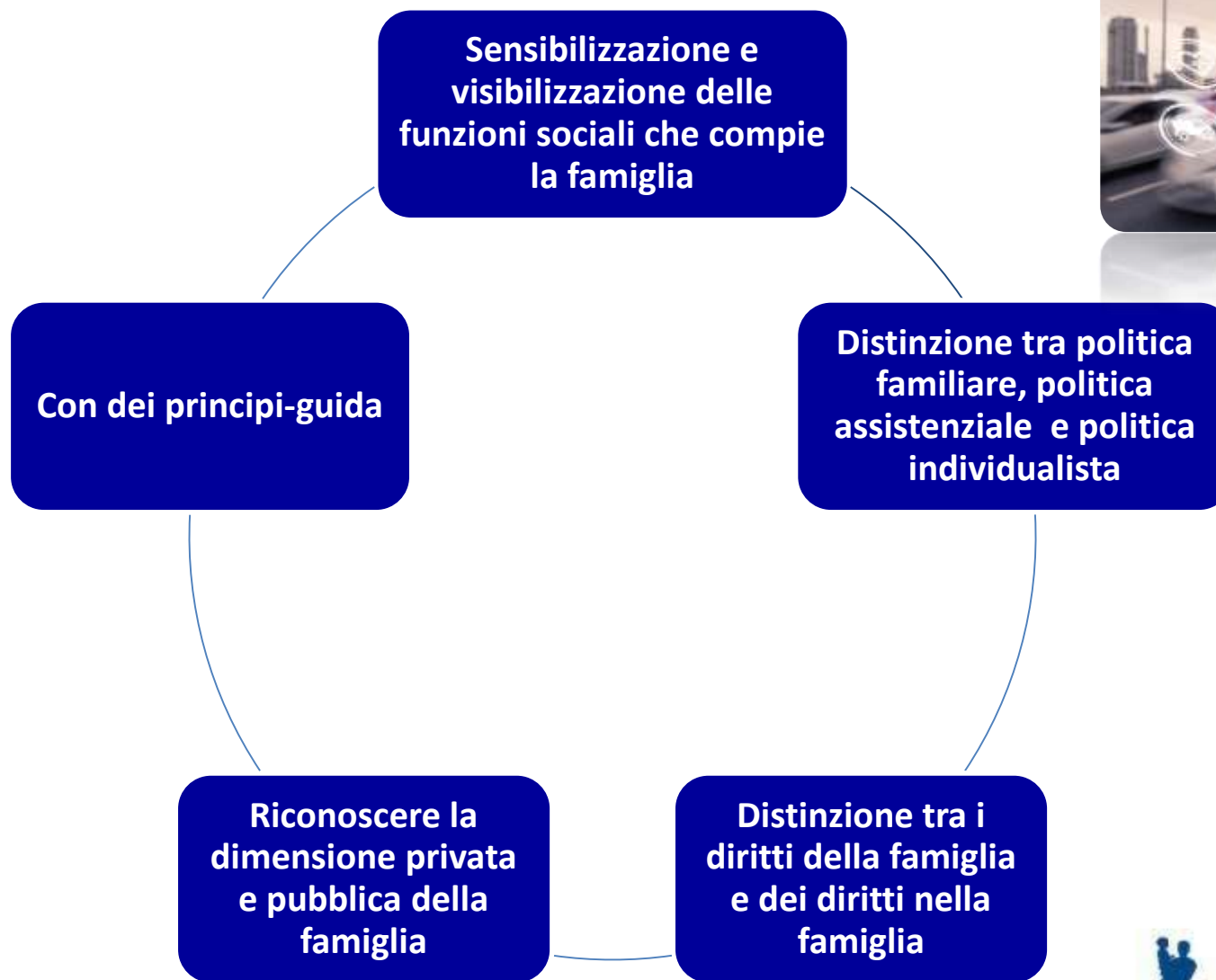
www.ipfe.org



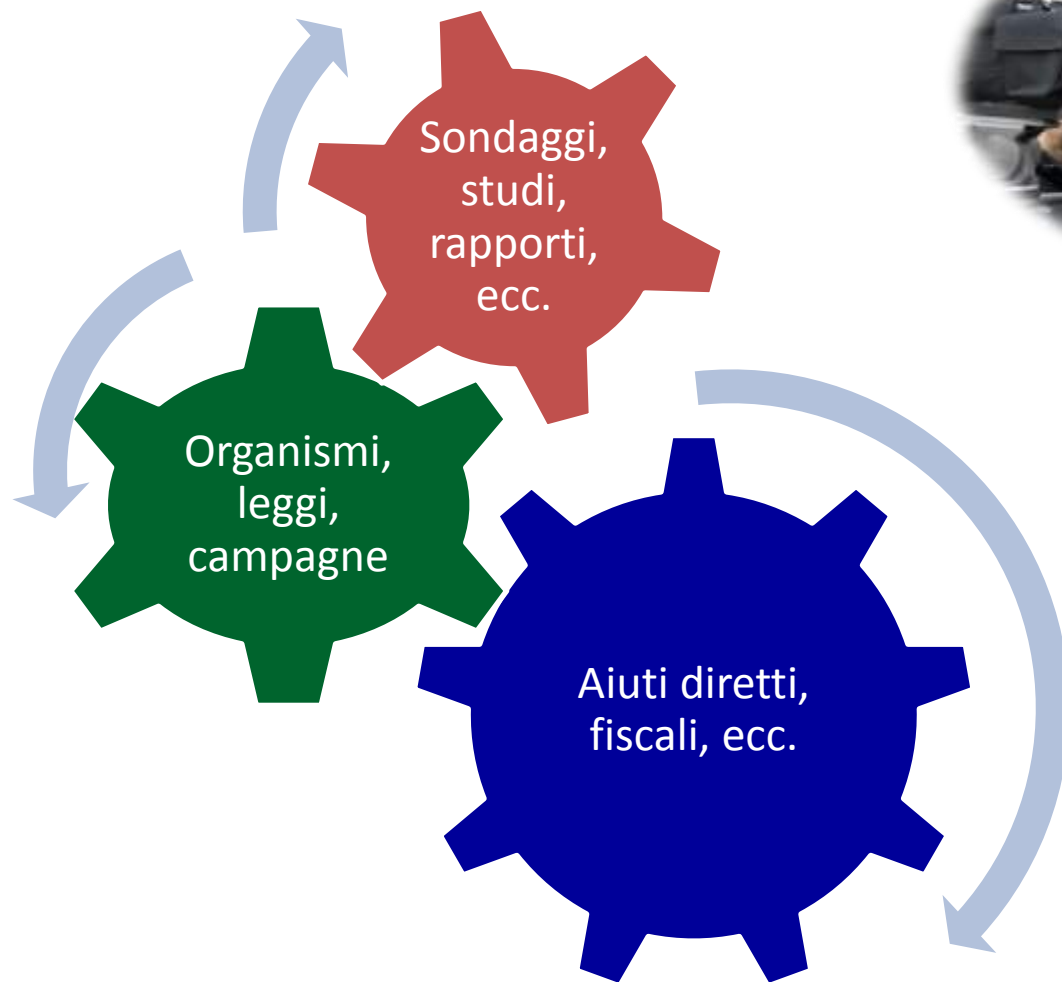
Instituto de Política Familiar



Premesse per una politica integrale della famiglia:



1. Sensibilizzazione e visibilizzazione delle funzioni sociali che compie la famiglia.



2. Distinzione tra politica familiare, politica assistenziale della famiglia e politica individualista.



Politica Familiare

- La Politica familiare è indirizzata a tutte le famiglie
- Obiettivo: Creare un ambiente favorevole sia sul piano socio-economico che in quello culturale e legislativo.
- È quella che costruisce la famiglia



Politica assistenziale della famiglia

- La Politica assistenziale della famiglia è indirizzata alle famiglie con difficoltà.
- Obiettivo: Porre rimedio alle disparità. Si facilitano degli aiuti alla famiglia in ciò di cui ha bisogno, perché non sa o non può ottenerli.
-



Politica individualista

- È quel modo di esercere la Politica sociale in cui lo Stato concede aiuti ai diversi individui della famiglia per una loro condizione particolare, sia perché hanno qualche difficoltà o insufficienza sia per promuoverla o migliorarla.

3. Distinzione tra i Diritti DELLA Famiglia e i Diritti NELLA Famiglia.



Diritti NELLA Famiglia.

**Diritti dei membri ne
formano parte.**



Diritti DELLA Famiglia

**Non sono semplicemente la
somma matematica dei Diritti
delle persone che ne fanno
parte, dato che la famiglia è
molto di più della totalità dei
suoi membri considerati
singolarmente.**

4. Riconoscere la dimensione privata e pubblica della famiglia...

La Famiglia

Dimensione Privata

(Decisione personale)

Dimensione Pubblica

(Funzioni sociali che svolge)



...attraverso un quadro sociale, legale e giuridico che tuteli, stimoli e promuova il suo sviluppo.



5. Con dei principi guida



Principio di sussidiarietà

Sussidiarietà nell'ambito della famiglia significa non lasciare in mano ad altri ciò che forma parte delle proprie responsabilità.

Lo Stato non può né deve usurpare o sottrarre alla famiglia quelle funzioni che può eseguire, da sola o in associazione.



Principio di universalità

La giustizia esige distinguere tra realtà i cui effetti devono essere mitigati (Politica assistenziale), e realtà che per motivi di giustizia e precisamente per generare capitale sociale, devono essere incoraggiate e specialmente protette, come la famiglia (Politica sulla famiglia).

Una vera politica sulla famiglia include tutto.



Principio di corresponsabilità

La famiglia è una responsabilità collettiva dato che è un bene comune (trasmette virtù, valori, modelli sociali, ecc.) e apporta dei servizi imprescindibili per la società (cura dei figli, di anziani, di persone disabili, educazione...).

La società nel suo complesso deve essere corresponsabile della attenzione all'istituzione familiare e dei suoi membri.

Rapporto

Evoluzione della

Famiglia in Europa 2018

Istituto di Política Familiare



www.ipfe.org

c) Risolvere le necessità della Famiglia



Instituto de Política Familiar



Con le seguenti strategie...



**Promuovere la
rinnovazione demografica
in Europa creando migliori
condizioni per le famiglie.**



**Promuovere la
convergenza nelle
Politiche familiari
nazionali, evitando la
discriminazione tra paesi.**



**Promuovere le pari
opportunità tra le famiglie
europee, evitando
discriminazioni dovute a
gravidanza/maternità,
numero di bambini, livello
di reddito, ecc.**

...e le seguenti misure...

A
Creazione dell' "Istituto per la prospettiva della Famiglia" dentro la Commissione Europea.

B
Elaborare un Libro Verde sulla Famiglia in Europa.

C
Ripristinare l'Osservatorio Europeo sulle politiche familiari.

D
Promuovere un Patto Europeo sulla famiglia come quanto raccomandato dal Comitato Economico e Sociale Europeo (Parere CESE 423/2007).

E
Condurre una volta all'anno un Consiglio di Ministri competenti in materia di famiglia conformemente alla relazione del Parlamento Europeo *sulla protezione della famiglia e del bambino.*

...di volontà politica e di impegno verso la famiglia...

...e le seguenti misure ...

A

Sollecitare ai governi una redistribuzione più equa dei benefici per quanto riguarda la nozione di Famiglia aumentandone gradualmente i loro importi.

B

Rafforzare la convergenza fiscale in Europa adattandola alla prospettiva della Famiglia.

C

Esortare i paesi membri dell'UE a creare un Ministero o un Segretario di Stato responsabili in materia di Famiglia.

D

Promuovere obiettivi di graduale convergenza tra le diverse nazioni europee in termini di protezione della famiglia:

1. Assegnare il 2,5% di P.I.L. alla spesa sociale familiare.
2. L'assegno per figli a carico di € 125/mese.
3. Universalizzazione degli aiuti.
4. Aggiornamento annuale delle sovvenzioni.

...di volontà politica e di impegno verso la famiglia...

...e le seguenti misure...

A

Promuovere e impulsare il congedo di maternità fino a 20 settimane e il congedo di paternità di 4 settimane pagato in entrambi i casi.

...della conciliazione tra lavoro e vita familiare...

B

Promuovere misure di sostegno universali per le famiglie che si prendono cura dei parenti anziani nelle loro case.

C

Promuovere la creazione di orari razionali nelle aziende in modo da consentire la conciliazione tra lavoro e vita familiare.

D

Garantire il diritto degli sposi a decidere:

1. Promuovere i benefici sociali dovuti al congedo per i genitori che chiedono il congedo di prendersi cura dei propri figli.
2. Ampliare la rete di asili nido per bambini di età compresa tra 0 e 3 anni.

...e le seguenti misure ...

Promuovere delle misure di sostegno per le donne incinte e le madri nonché combattere la discriminazione nei loro confronti, specialmente nel mercato del lavoro.

A

...di sostegno alla maternità...

(d'accordo con la relazione del Parlamento Europeo sulla parità tra uomini e donne nella Unione Europea).

Riduzione del 50% dell'IVA in una serie di prodotti di base per l'igiene dei bambini, cibo e mobili per bambini.

B

Promuovere la creazione di centri per donne incinte che aiutino tutte le madri, single o sposate, ad avere i loro figli.

C

Programma specifico per l'aiuto dell'adolescente in gravidanza ad affrontare i problemi unici che una gravidanza può porre a questo gruppo.

D

...e le seguenti misure ...

Riduzione del 50% dell'IVA sulle nuove case per le famiglie.

A

...di sostegno per l'alloggio...

(in conformità con la relazione del Parlamento Europeo sulla conciliazione della vita professionale, familiare e privata).

Riduzione del 50% sulle diverse imposte come atti giuridici documentali, imposte sulle trasmissioni patrimoniali, ecc.

B

Politica abitativa indirizzata verso giovani famiglie e famiglie con bambini.

C

Sgravi fiscali speciali per le famiglie che affittino la casa, soprattutto se sono famiglie numerose o con persone a carico.

D

Accordo tra le diverse Amministrazioni per ridurre il costo degli alloggi.

E

...e le seguenti misure ...

Promuovere le misure preventive per aiutare a superare le crisi familiari che aiutino a ridurre la disgregazione delle famiglie in Europa..

A

...a sostegno della
**stabilità
coniugale** *secondo le
raccomandazioni del Consiglio
Europeo ...*

Promuovere i Centri di Consulenza Familiare (CCF).

B

Promuovere la preparazione di una Legislazione Sulla Prevenzione e Mediazione Familiare.

C

Effettuare studi e sondaggi che permettano di conoscere le cause della disgregazione della famiglia.

D

Rapporto

Evoluzione della

Famiglia in Europa 2018

© IPF, Istituto di Política Familiare, 2018

IPF è il proprietario di questo documento e tutti i diritti di traduzione e/o riproduzione totale o parziale con qualsiasi mezzo sono riservati. Tuttavia, è autorizzata la riproduzione di questo materiale a scopi non di lucro, nonché la relativa diffusione pubblica, purché ne venga citata la provenienza.

Edito da IPF, Istituto Política Familiare
C/ Zurbarán 8, 1ºA. 28010 Madrid. Spagna
Tfno. + 34 911 023 000
E-mail: ipf@ipfe.org
Sito web: www.ipfe.org

© IPF 2018. DIRITTI RISERVATI

Istituto di Política Familiare



www.ipfe.org



Instituto de Política Familiar



Rapporto
Evoluzione della
Famiglia
in EUROPA
2018



Istituto di Política Familiare



Con Status Consultivo Speciale
con il Consiglio Economico
Sociale (ECOSOC) delle
Nazioni Unite

www.ipfe.org